



**COMUNE DI
CERRO MAGGIORE**



**COMUNE DI
RESCALDINA**



**COMUNE DI
SAN VITTORE OLONA**

Provincia di MILANO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

TOMO ROSSO

SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

OTTOBRE 2012

INDICE:

TOMO ROSSO SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO	1
C.1 - GESTIONE DELLE EMERGENZE – TIPOLOGIA DI EVENTO	3
C.2 - ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	7
C.3 - SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE OPERATIVE	9
C.4 - RISCHIO IDRAULICO (TAV. C1)	10
C.4.1 Rischio Esondazioni	10
C.4.1 a Fiume Olona	10
Strutture vulnerabili	12
Edifici vulnerabili	13
Aree di attesa	13
Strutture di accoglienza e ricovero	13
Aree di ammassamento soccorsi	13
Soglie	14
Scenari e procedure operative	23
Schede riepilogative	36
C.4.1 b Reticolo minore -Torrente Bozzente	50
C.5 - RISCHIO EVENTI METEOCLIMATICI (TAV. C2)	62
C.5.1 Rischio temporali forti (fulmini, rovesci, grandine)	62
Scenari e procedure operative	65
C.5.2 Rischio neve e gelate	76
Soglie di allerta per rischio neve	76
Scenari e procedure operative	80
C.5.3 Rischio vento forte e trombe d'aria	87
Scenari e procedure operative	88
C.5.4 Rischio ondate di calore	91
Scenari e procedure operative	93
C.6 - RISCHIO SISMICO (TAV. C3)	102
Scenari e procedure operative	107
A) Evento di tipo A corrispondente a un terremoto compreso tra IV°÷V° della Scala MCS.	107
B) Evento di tipo B corrispondente a un terremoto compreso tra VI°÷VII° della Scala MCS.	112
C.7 - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO	124
C.8 - RISCHIO AMBIENTALE E RISCHIO LEGATO AD ATTIVITÀ ANTROPICHE	126
C.8.1 Industrie a rischio incidente rilevante	126
C.8.2 Incidente da trasporto sostanze pericolose	126
Scenari e procedure operative	130
C.8.3 Infrastrutture di particolare vulnerabilità	138

INDICE TOMO ROSSO

C.8.3 a Rischio idropotabile per disservizio rete acquedottistica	138
Scenari e procedure operative.....	144
C.8.3 b Rischio fughe di gas	149
Scenari e procedure operative.....	150
C.9 - RECAPITI UTILI PER IL REPERIMENTO DI INFORMAZIONI	155

Allegati al presente Tomo:

▪ **Elaborati grafici:**

Tavole C – Scenari di rischio:

- Tav. C1 SCENARIO Evento alluvionale Fiume Olona - Torrente Bozzente
- Tav. C2 SCENARIO EVENTO METEOCLIMATICO
- Tav. C3 SCENARIO EVENTO SISMICO

C.1 - GESTIONE DELLE EMERGENZE – TIPOLOGIA DI EVENTO

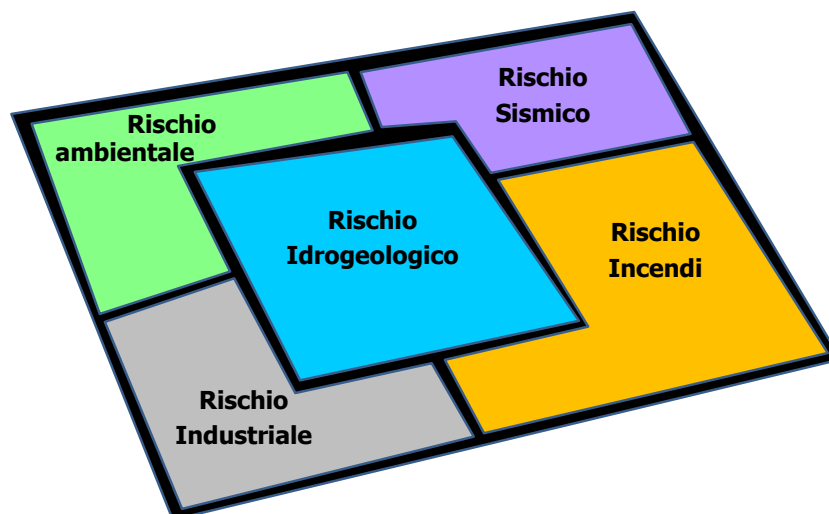
La conoscenza del territorio è il requisito essenziale per la corretta Pianificazione di Emergenza.

Per individuare i pericoli presenti sul territorio, è necessario studiarlo dal punto di vista fisico, geologico, geomorfologico, idrografico e orografico.

Sono inoltre da prendere in considerazione i pericoli di origine antropica; per questo, dovranno essere analizzati gli insediamenti produttivi che comportano l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi (in primis le industrie classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi della vigente normativa), le infrastrutture energetiche (quali metanodotti, oleodotti, etc.) e le reti viarie e ferroviarie di rilevanza comunale e sovracomunale, che vedono il trasporto di sostanze chimiche pericolose.

Gli scenari di evento ipotizzabili nel territorio intercomunale di Cerro, Rescaldina e San Vittore Olona sono:

- rischio idrogeologico-idraulico: esondazione del Fiume Olona e del torrente Bozzente;
- rischio sismico-rischio moderato: classe sismica 4;
- rischio incendio boschivo: (Rischio 0) – scenario riconducibile a rischio incendio;
- rischio meteoroclimatico – diffuso su tutto il territorio;
- rischio viabilistico legato al trasporto di sostanze pericolose;
- rischio industriale - nessuna industria classificata a rischio di incidente rilevante;
- rischio ambientale, legato a disservizi lifelines o potenziale inquinamento della falda o di pozzi ad uso idropotabile.



Fra questi rischi vanno distinti quelli prevedibili per i quali possono essere definiti dei metodi di preannuncio:

- rischio idraulico;
- rischio meteoroclimatico;

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

e quelli per i quali invece non è possibile definire delle soglie:

- rischio sismico;
- rischio ambientale;
- incidente stradale e industriale.

Per i rischi prevedibili, sono stabilite soglie e controlli, attraverso sistemi di monitoraggio.

Gli eventi possono essere localizzati o diffusi su tutto il territorio.

a) Evento localizzato

Al verificarsi di una situazione di emergenza localizzata, in un punto qualsiasi del territorio intercomunale (ex. incidente stradale, incendio, ecc.), la notizia di norma perviene al Numero Unico Europeo per le Emergenze 112*, che comprende le Centrali Operative di Carabinieri, Polizia di Stato (Ex numero di Emergenza 113), Vigili del Fuoco (Ex numero di Emergenza 115) e Emergenza Sanitaria (ex numero di emergenza 118) o alla Polizia Locale, a seguito di telefonata da parte di uno o più cittadini testimoni diretti o indiretti dell'evento.

Come da procedure proprie definite da ciascun Ente, l'operatore della Centrale Operativa che riceve la chiamata, avrà cura di raccogliere il maggior numero di informazioni utili, allo scopo di verificare l'accaduto e ricostruire uno scenario completo e il più aderente possibile alla realtà.

Di norma l'evento circoscritto non richiede l'attivazione dell'U.C.L., ad eccezione di fenomeni di esondazione, che pur essendo circoscritti a un'area ben definita, richiedono l'applicazione di procedure di emergenza, come pure incidenti ambientali rilevanti.

** La Regione Lombardia, Direzione Generale Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza, in collaborazione con l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU), ha attivato dal 21 giugno 2010 un progetto sperimentale che ha come obiettivo l'attivazione del 112 Numero Unico Europeo per le Emergenze. Per la sperimentazione sono stati coinvolti la Provincia di Varese e parte delle Province di Milano e Como (i distretti telefonici 0331 e 0332).*

Il call center del Numero Unico per le Emergenze 112 è in grado di raccogliere le chiamate di tutti i numeri di emergenza (112, 113, 115 e 118, vale a dire Polizia, carabinieri, Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria, Protezione civile e Polizia locale) e di smistarle agli operatori di competenza.

La sperimentazione è partita a seguito del recepimento dell'art. 26 della Direttiva 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, quarto capoverso: Art. 26 della Direttiva 2002/22/CE "Gli Stati membri provvedono affinché i cittadini siano adeguatamente informati in merito all'esistenza e all'uso del numero di emergenza unico europeo «112». Restano, per ora, ancora attivi i numeri 113, 115 e 118 accanto al 112.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

b) Evento diffuso

Nell'ipotesi di un evento calamitoso ad ampia diffusione (es. evento meteo intenso, terremoto, ecc.), verosimilmente esso verrà avvertito direttamente sia dal personale in servizio nelle varie Centrali Operative, sia da buona parte della popolazione, di conseguenza la segnalazione avviene in tempo reale.

Gli eventi diffusi interessano parte o tutto il territorio comunale/intercomunale e pertanto prevedono l'attivazione di un servizio di ricognizione e monitoraggio coordinato del territorio da parte di tutte le Strutture Operative, allo scopo di individuare la presenza di eventuali situazioni che necessitano di interventi di soccorso ed eventualmente la attivazione del Piano di Emergenza.

La rappresentazione grafica dei vari passaggi operativi è riportata nella figura seguente.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

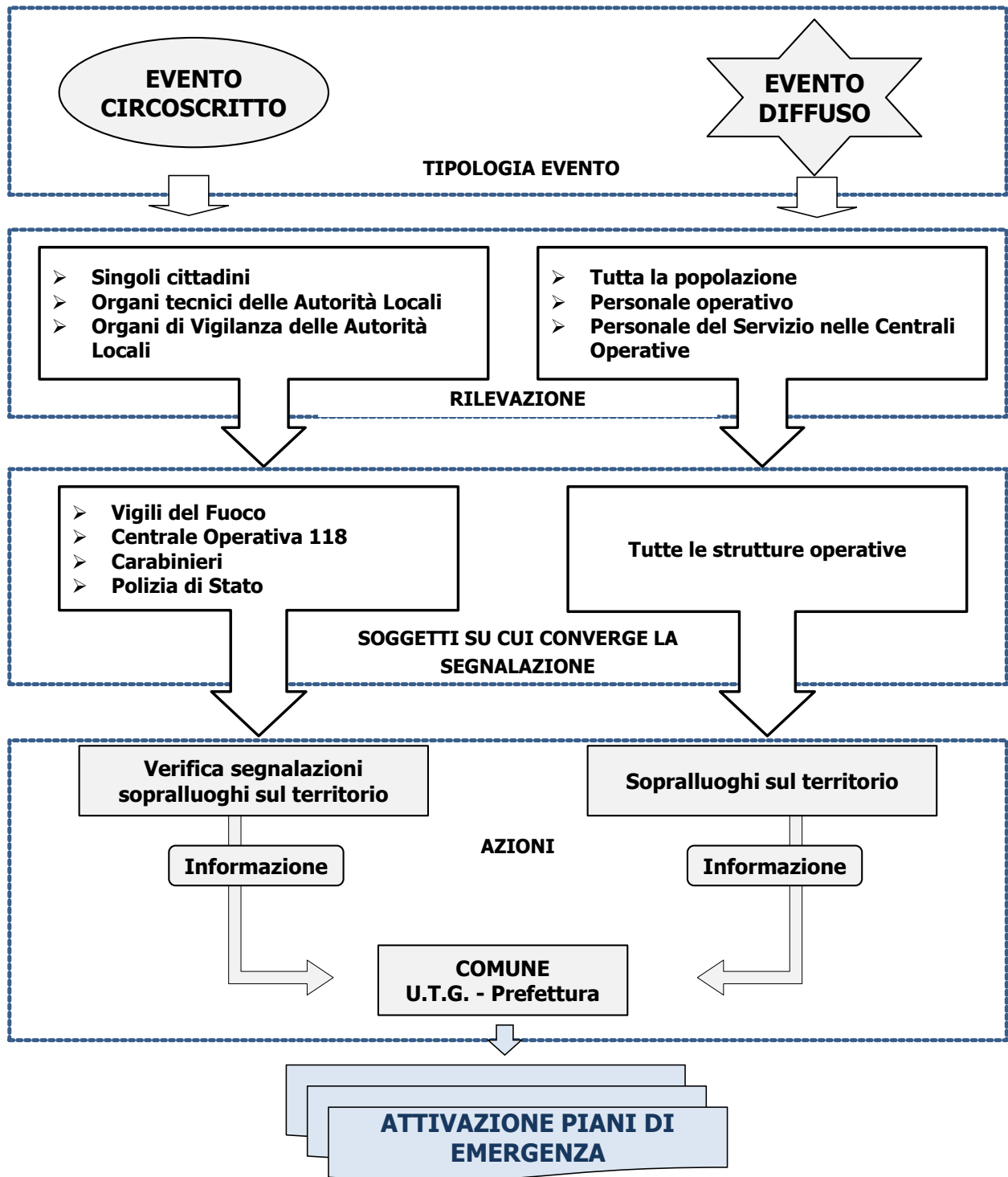


Figura 1 – Sequenza logica conseguente a un evento calamitoso

C.2 - ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Sindaco, o suo Delegato (ROC), in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate sul territorio, o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, attiva il Piano di Emergenza e:

- Assume il coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza della popolazione in ambito comunale;
- Attiva il C.O.C./U.C.L. convocandone l'area strategica e i referenti della sala operativa, secondo criteri di gradualità, in relazione ai diversi livelli (fasi) di allertamento: PREALLARME, ALLARME, EMERGENZA;

Di seguito vengono illustrate le azioni da svolgere, nell'ipotesi di un evento generico caratterizzato da preannuncio.

FASE DI NORMALITÀ

- > Gestione normale delle attività di ufficio.

FASE DI PREALLARME

- > Rafforzamento dei turni di servizio presso l'Ufficio Comunale di Protezione civile, con copertura di orario adeguata alla gestione delle informazioni in arrivo;
- > Comunicazione della situazione attesa ai Carabinieri e agli Organismi di Soccorso;
- > Informazione preventiva ai Responsabili degli Uffici e Servizi Comunali interessati;
- > Verifica del funzionamento delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile.

FASE DI ALLARME

- > Convocazione del personale per la gestione H24 della Sala Operativa, per seguire l'evoluzione della situazione e fornire eventuali informazioni alla Cittadinanza;
- > Raccordo continuativo con i Carabinieri, gli Organismi di Soccorso e le Strutture Operative Locali e con gli Enti sovraordinati;
- > Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza;

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

- > Informazione dei cittadini direttamente o indirettamente coinvolgibili dalla situazione di emergenza;
- > Verifica della reperibilità del personale comunale impiegabile in caso di necessità;
- > Verifica della disponibilità delle risorse (personale, materiali, mezzi, strutture) eventualmente necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza;
- > Avvio delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, verificando la possibilità di impiegare sistemi alternativi di comunicazione.

FASE DI EMERGENZA

- > Attivazione di tutte le funzioni U.C.L.;
- > Attivazione procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile (U.O. P.C. Regione Lombardia), anche mediante sistemi di comunicazione alternativi (postazioni radio);
- > Comunicazione dell'evoluzione della situazione a tutte le strutture e servizi comunali;
- > Richiamo in servizio del personale comunale impiegabile in caso di necessità;
- > Emanazione di provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la messa in sicurezza di beni pubblici e privati;
- > Attivazione procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza;
- > Allestimento di aree e/o strutture, precedentemente individuate, idonee ad accogliere ed assistere persone, animali e beni eventualmente evacuati;
- > Emanazione di comunicati a tutta la popolazione sino alla cessazione dell'Emergenza;
- > Adozione di qualsiasi altra misura ritenuta idonea per fronteggiare la situazione di emergenza.

Se decretato dall'Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura:

- > Attivazione C.O.M. 7 Legnano e C.C.S. di Milano.

QUALORA L'EVENTO SI PRESENTI SENZA PREANNUNCIO

(Es. Terremoto, incendio...),

**LA STRUTTURA SI PORTERÀ IMMEDIATAMENTE AL LIVELLO ROSSO DI
ALLARME (FASE DI EMERGENZA)**

C.3 - SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE OPERATIVE

Sulla base dell'analisi dei rischi presenti sul territorio (descritti analiticamente nel Tomo A), si è proceduto di seguito alla definizione degli scenari di rischio di possibile accadimento.

Uno scenario di rischio è una schematizzazione degli eventi attesi in una data area, al superamento di soglie di preannuncio o, nel caso di eventi non monitorabili, al verificarsi degli eventi analizzati. Grazie alla mappatura delle aree coinvolte è possibile schematizzare delle procedure di emergenza da adottare nei vari casi, con la definizione delle risorse necessarie per affrontare gli eventi avversi in maniera funzionale e poter fornire un'assistenza tempestiva alla popolazione, nella massima sicurezza possibile per sia per gli operatori che per persone soccorse.

Gli scenari di rischio sono stati ricostruiti sia sulla base di studi specifici (P.G.T., Studio geologico, Studio del Reticolo Minore, Dati Meteo), sia sulla base delle descrizioni degli effetti di eventi passati. Per ogni fonte di pericolo è stato ricostruito lo scenario che corrisponde all'ipotesi di massimo danno, affiancato da altri scenari che implicano livelli di danno intermedi.

Riassumendo, gli scenari e le procedure di intervento devono:

- Individuare l'obiettivo;
- Sviluppare le possibili soluzioni;
- Sviluppare soluzioni plausibili;
- Selezionare la migliore condotta;
- Assegnare le risorse disponibili.

La verifica dell'adeguatezza della soluzione proposta può essere fatta solo con l'attuazione dei contenuti.

C.4 - RISCHIO IDRAULICO (Tav. C1)

C.4.1 Rischio Esondazioni

C.4.1 a Fiume Olona

Sulla base dei dati dello studio idraulico relativo alla ripermimetrazione delle Fasce P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico del Fiume Po), contenuto nel del P.G.T del Comune di San Vittore Olona, sono state individuate due zone omogenee ai fini dell'allerta per rischio esondazione. Le procedure verranno applicate in funzione del raggiungimento delle soglie indicate dalla Protezione Civile della Regione Lombardia per criticità ordinaria, moderata ed elevata, in corrispondenza della stazione idrometrica di Castellanza (stazione automatica consultabile in rete da sito della Protezione Civile della Regione Lombardia).

La zona di seguito denominata *Zona 1* rappresenta l'area direttamente adiacente la corso del fiume, coincidente con la zona contenuta entro i limiti della Fascia A e B, compresa l'area esterna all'alveo attivo destinata alla laminazione della piena in caso di evento di esondazione (vd. Descrizione progetto delle opere di laminazione nel *Par. A.1.2*).

La zona denominata *Zona 2* rappresenta il territorio delimitato dalla Fascia C, esterno alla fascia A (per gli effetti delle opere di laminazione, la fascia A e B si sovrappongono) e separata dall'alveo del fiume dalla porzione di territorio destinata a fungere da laminazione della piena.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

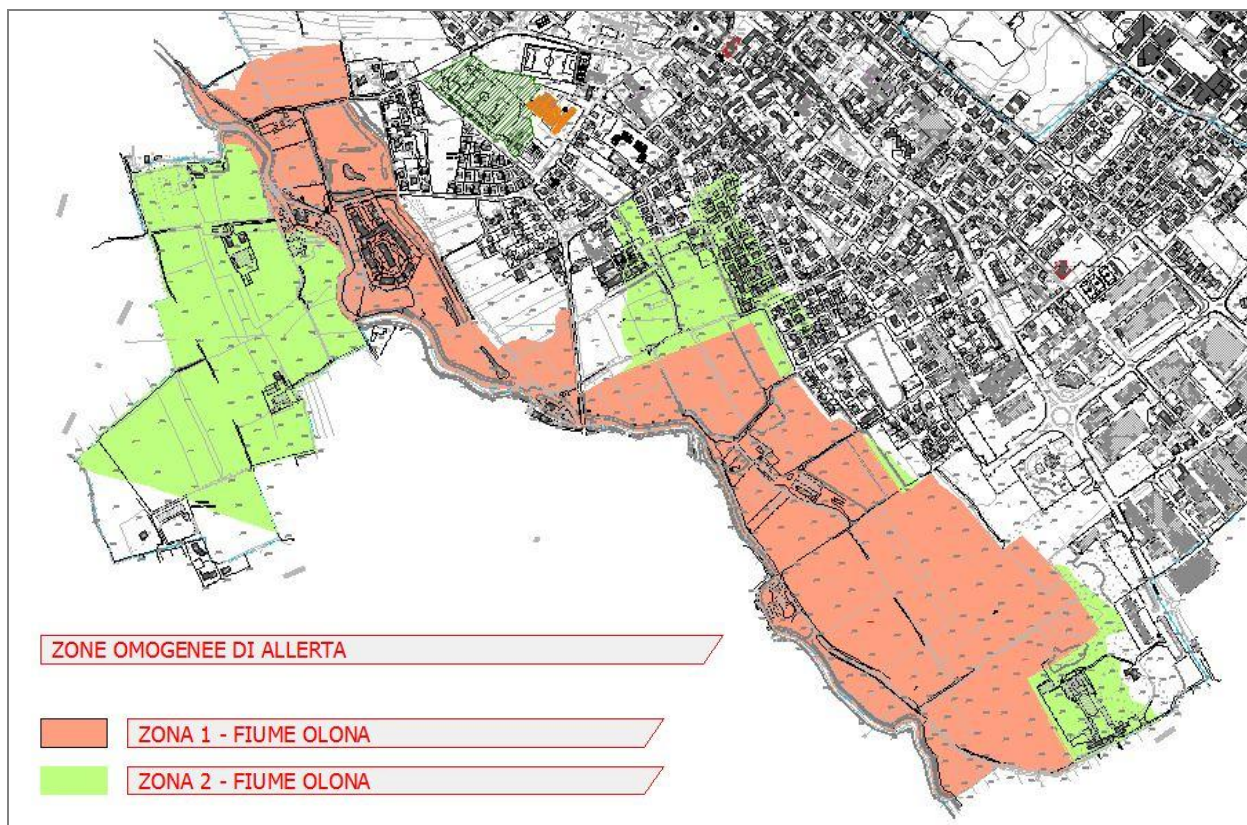


Figura 2 – Zone omogenee di allerta per esondazione fiume Olona

Strutture vulnerabili

Viabilità:

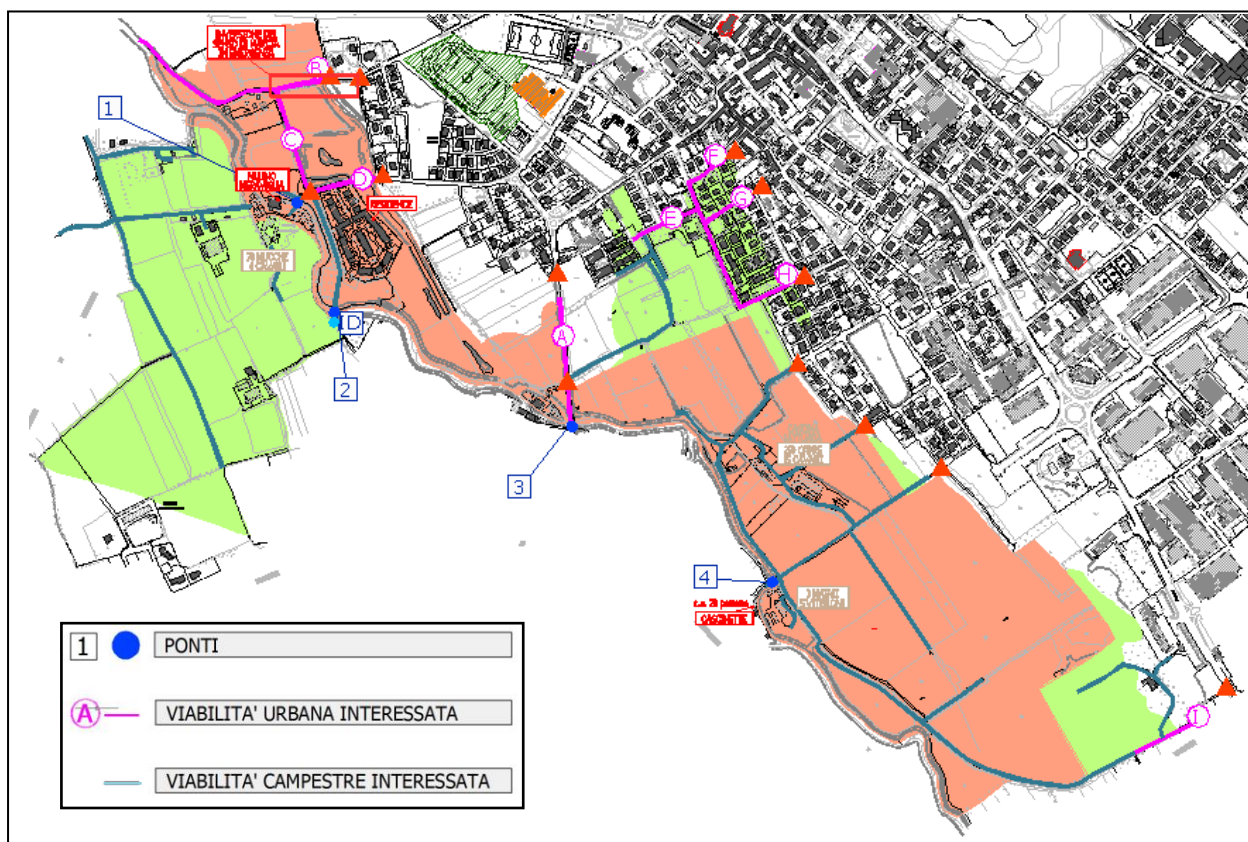


Figura 3 – Viabilità interessata dall'esondazione del Fiume Olona

Simbolo	Via	Zona omogenea di allerta
A	Via Magenta	1
B	Via Fornasone	1
C	Via Valloggia	1
D	Via XXIV Maggio	1
E	Via Deledda	2
F	Via Carducci	2
G	Via D.Alighieri	2
H	Via Verga	2
I	Via Gioberti	2

Reti Tecnologiche: linea elettrica, acquedotto, metanodotto e rete fognaria al servizio degli edifici.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Edifici vulnerabili

Nell'area interessata dall'esonazione del Fiume Olona sono presenti edifici di tipo residenziale, dei quali si riporta di seguito l'anagrafica.

Elenco Vie	Indirizzo	Civico	N° famiglie residenti	Bambini fino 14 anni	Adulti oltre 75 anni	Altri adulti
A	Via Magenta					
B	Via Fornasone					
C	Via Valloggia					
D	Via XXIV Maggio					
E	Via Deledda					
F	Via Carducci					
G	Via D.Alighieri					
H	Via Verga					
I	Via Gioberti					

Complessivamente, nelle aree da evacuare ci sono 300 persone.

Tra queste ci sono 68 minori di 14 anni e 8 più anziani di 75 anni.

L'Amministrazione Comunale non risulta avere dati in possesso sul numero e livello di invalidità di eventuali persone diversamente abili.

Sono inoltre presenti delle aziende agricole con il seguente patrimonio zootecnico:

Mulino Meraviglia: 70 mucche e 8 cavalli;

Cascina Lattuada: 250 capre e 15 cavalli;

Località Cascinette: 3 maiali e 5 vitelloni.

Aree di attesa

Per l'evento in oggetto è stata individuata, quale area di attesa, il Campo Sportivo Malerba (Rif.Tav. C1).

Strutture di accoglienza e ricovero

Per l'evento in oggetto sono state individuate quali strutture di accoglienza e ricovero, in base alla logistica e al numero di persone da evacuare, la Scuola Secondaria di primo grado G. Leopardi (rif. Tav. C1).

Aree di ammassamento soccorsi

L' Area di Ammassamento dei Soccorsi, facilmente raggiungibile attraverso percorsi sicuri e rapidi, è individuata nei Campi da Calcio di Via Asiago nel comune di Cerro Maggiore (rif. Tav. C1).

Indicatori di evento e risposte del sistema comunale di Protezione Civile

Il rischio idrogeologico è da considerarsi evento prevedibile e monitorabile.

L'attività di monitoraggio, che consiste nell'analisi dei precursori, va esplicata mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni meteorologiche, con particolare riferimento alle precipitazioni atmosferiche e attraverso misure effettuate con strumentazioni di telerilevamento idropluviometriche.

Soglie

SOGLIE METEO

La "Direttiva nazionale sull'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico", disposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 2004 (G.U. n. 59 dell'11 marzo 2004), introduce un sistema di soglie articolato almeno su due livelli, moderata ed elevata criticità, da affiancare ad un livello base di ordinaria criticità, corrispondente a quello comunemente accettato dalla popolazione:

- **criticità assente:** non sono previsti fenomeni naturali responsabili del rischio considerato;
- **criticità ordinaria:** sono previsti fenomeni naturali che si ritiene possano dare luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione;
- **criticità moderata:** sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi moderati per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione del territorio considerato;
- **criticità elevata:** sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente quota del territorio considerato.

Di fronte a **situazioni estremamente gravi**, in cui i danni si stanno già manifestando in modo diffuso e le azioni devono essere innanzitutto indirizzate a portare aiuto alla popolazione, si parla di situazioni di **"Emergenza"**.

Ad ogni livello di criticità si associa un sintetico codice di allerta:

LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA
assente	0
ordinaria	1
moderata	2
elevata	3
emergenza	4

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

I valori che indicano il passaggio da un livello ad un altro di criticità sono le soglie di criticità, valori indicativi di prefissati livelli di rischio.

Per la definizione di tali soglie, ai fini della Direttiva approvata con D.G.R. n. 8/8753 del 22/12/2008 e modificata con il Decreto Dirigente della U.O. Protezione Civile n° 12722 del 22/12/2011, il territorio regionale è suddiviso in zone omogenee di allerta.

CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE INTERESSATE
A	Alta Valtellina	Comprende l'alta Valtellina a partire dal comune di Tirano verso monte	SO
B	Media-bassa Valtellina	Comprende la media-bassa Valtellina, dal comune di Tirano fino al lago di Como	SO
C	Nordovest	Comprende il bacino del Verbano, parte del bacino Ceresio, il bacino del Lario e la Valchiavenna.	VA, CO, LC, SO
D	Pianura Occidentale	Comprende l'area milanese, il bacino Ticino sub lacuale, l'alto bacino dei fiumi Olona, Lambro, il bacino del fiume Seveso, la Lomellina, la pianura milanese, bergamasca, lodigiana e parte della cremonese. È delimitata a sud dal fiume Po e dal limite pedeappenninico in provincia di Pavia.	VA, CO, LC, MZ, MI, CR, LO, PV
E	Oltrepò Pavese	Coincide con l'Oltrepò Pavese; il limite nord dell'area si attesta al limite pedeappenninico	PV
F	Pianura Orientale	Delimitata dalla linea pedemontana a nord e dal confine regionale a sud comprende la pianura bresciana, mantovana, parte della pianura cremonese e la sponda destra di pianura della provincia di Bergamo.	BG, BS, CR, MN
G	Garda - Valcamonica	Identificabile con parte della provincia di Brescia e delimitata ad ovest dal bacino dell'Oglio e a sud dalla linea pedemontana (basso Lago Garda).	BS, BG
H	Prealpi Centrali	Delimitata dalla linea pedemontana a sud, dallo spartiacque del bacino dell'Oglio ad est, dallo spartiacque a ridosso della testata bacino fiume Brembo - Serio a nord e dal bacino del Brembo ad est.	BG, LC

Tabella 1 - Allegato 1 - "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile"

Per ciascuna delle quali sono definiti i seguenti valori di soglia per rischio idraulico:

S0 (soglia indicativa del passaggio da NORMALITA' a CRITICITA' ORDINARIA),

S1 (soglia indicativa del passaggio da CRITICITA' ORDINARIA a CRITICITA' MODERATA),

S2 (soglia indicativa del passaggio da CRITICITA' MODERATA a CRITICITA' ELEVATA).

Aree omogenee	A	B	C	D	E	F	G	H
PMA min (mm)*	350	750	1150	550	550	500	900	1050
PMA max (mm)	1250	1950	2250	1400	800	1150	1650	2150
S0 min (mm/12h)	30,00	35,00	40,00	-	25,00	-	35,00	40,00
S0 min (mm/24h)	40,00	50,00	60,00	50,00	35,00	50,00	50,00	60,00
S1 min (mm/12h)	35,00	45,00	55,00	-	30,00	-	45,00	50,00
S1 min (mm/24h)	50,00	65,00	80,00	70,00	45,00	70,00	70,00	75,00
S1 min (mm/48h)	65,00	85,00	120,00	95,00	65,00	95,00	95,00	110,00
S2 min (mm/12h)	60,00	70,00	85,00	-	55,00	-	75,00	80,00
S2 min (mm/24h)	80,00	90,00	115,00	100,00	75,00	100,00	100,00	110,00
S2 min (mm/48h)	130,00	145,00	190,00	160,00	115,00	160,00	155,00	180,00

* Valore del PMA dell'area considerata già aumentato della quota di area omogenea non rappresentativa (~ 5%)

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

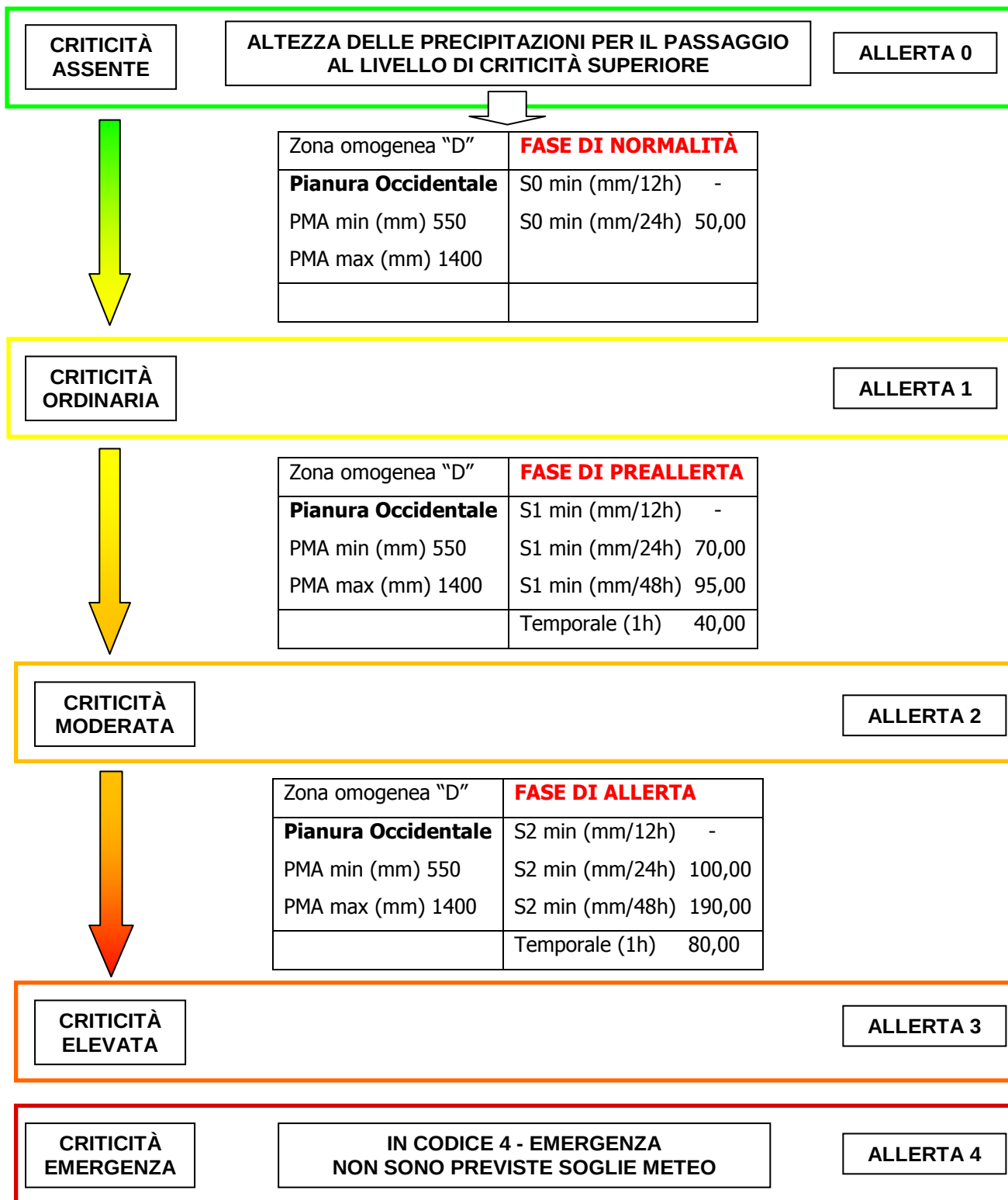
Il rischio idraulico, dipende fortemente dal regime delle precipitazioni, per cui vengono considerati anche i **Valori di soglia per rischio temporali forti**.

Temporali forti: sono definiti temporali a volte di lunga durata (fino a qualche ora) caratterizzati da intensi rovesci di pioggia o neve, ovvero intensità orarie comprese tra 40 e 80 mm/h (in casi rari anche superiori a 80 mm/h), spesso grandine (occasionalmente di diametro superiore ai 2 cm), intense raffiche di vento, occasionalmente trombe d'aria, elevata densità di fulmini. In fase di previsione si distinguono 3 livelli di criticità: assente, ordinaria e moderata.

TEMPORALI FORTI	LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA
assenti	Assente	0
poco probabili	ordinaria	1
molto probabili	moderata	2

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Sulla base dei criteri precedentemente illustrati, si riporta la sintesi dei criteri di Preallerta/Allerta vigenti sul territorio, in funzione dei comunicati emessi per rischio idrogeologico e idraulico.



TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

L'attività di monitoraggio deve essere effettuata da Tecnici che, in situazioni di allerta, provvedano al controllo a vista dei punti critici del territorio per l'osservazione dei fenomeni precursori.

Sarà quindi necessario da parte del C.O.C./U.C.L., mediante il ROC e il Responsabile della Funzione di supporto tecnico e di Pianificazione, garantire il costante collegamento con tutti gli Enti preposti al monitoraggio dell'evento considerato.

In particolare si svolgeranno le seguenti attività:

- lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- lettura giornaliera delle carte meteorologiche e delle immagini del satellite, prodotte attraverso un collegamento a mezzo Internet a siti specifici di informazione meteorologica;
- analisi delle previsioni a carattere modellistico provenienti dai diversi laboratori meteorologici italiani ed esteri che emettono carte sulla precipitazione per l'Italia comprendenti la previsione quantitativa oraria;
- approntamento immediato e la gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista;
- analisi, archiviazione ragionata e affissione nella sede C.O.C./U.C.L. di tutti i dati idropluviometrici affluenti dagli enti gestori delle reti di monitoraggio, ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento per l'aggiornamento delle soglie di pericolosità.

Sarà fondamentale svolgere tali attività sia al periodo *Ordinario* che al periodo di *Emergenza*.

Periodo ordinario

Caratterizzato da attività di monitoraggio, di routine e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza, da parte di ogni Responsabile delle funzioni di supporto.

Il **Sindaco** o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi, nonché quelle relative al Piano di Emergenza.

Le informazioni provenienti dalla Comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno essere comunicate alla popolazione attraverso: *Conferenze pubbliche, specifiche pubblicazioni, convegni, volantinaggio e affissioni*.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Fase di Emergenza

La popolazione deve essere costantemente informata sulle attività disposte dall'Unità di Crisi Locale, sull'evento previsto nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

Il periodo di Emergenza va articolato secondo tre livelli di allerta.

ATTENZIONE / ATTIVAZIONE U.C.L.

Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio indichino l'approssimarsi di una situazione critica, viene attivato un sistema di preavviso relativo al periodo di Emergenza.

Avviso di condizioni meteo avverse.

Le notizie vengono fornite, via Fax:

- a) dalla D.G. Protezione Civile della Regione Lombardia, pubblicate su apposita tabella all'Albo Pretorio Comunale e comunicate tempestivamente in copia all'Ufficio Tecnico Comunale;
- b) dalla PREFETTURA, ogni qualvolta si verifica un peggioramento delle condizioni meteorologiche. Detta segnalazione viene tempestivamente recapitata in copia dall'Ufficio Protocollo/Segreteria all'Ufficio Tecnico Comunale.

PREALLERTA

Si attiva celermente il servizio di ricognizione nel sito interessato dal rischio segnalato, eventualmente anche mediante un accertamento visivo dello stato dell'evento e vengono predisposte tutte le forme previste per la fattispecie della PREALLERTA.

ALLERTA

Al superamento di una soglia prestabilita, vengono attivati tutti i sistemi previsti per l'ALLERTA. Per ognuna di queste fasi operative il C.O.C./U.C.L. predispone in tempo reale le procedure di Emergenza.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

SOGLIE IDROMETRICHE

Per la definizione delle soglie idrometriche sono stati definiti i livelli idrometrici associati ad alcuni valori di tempo di ritorno.

Per i corsi d'acqua, i valori di soglia di allertamento individuati sono i seguenti:

- soglia ordinaria: l'altezza di piena ordinaria, ovvero il livello superato o uguagliato dalle massime altezze annuali verificate nella sezione in $\frac{3}{4}$ degli anni di osservazione;
- soglia moderata: per i corsi d'acqua minori: T = 2 anni; per i corsi d'acqua maggiori: T = 5 anni;
- soglia elevata: per i corsi d'acqua minori: T = 5 anni; per i corsi d'acqua maggiori: T = 10 anni.

Nel caso specifico dell' esondazione del Fiume Olona a San Vittore sono state individuate come riferimento le soglie idrometriche di criticità ordinaria, moderata ed elevata, in corrispondenza della stazione idrometrica di Castellanza (appartenente alla Rete di Monitoraggio della Regione Lombardia – Protezione Civile e consultabile via web in continuo), sintetizzate nella seguente tabella:

soglia di allertamento ordinaria – preallarme	1,90 m
soglia di allertamento moderata – allarme	2,10 m
soglia di allertamento elevata - esondazione	2,30 m



Figura 4 - Caratteristiche della soglia di Castellanza



Figura 5 - Fotografia della sezione

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

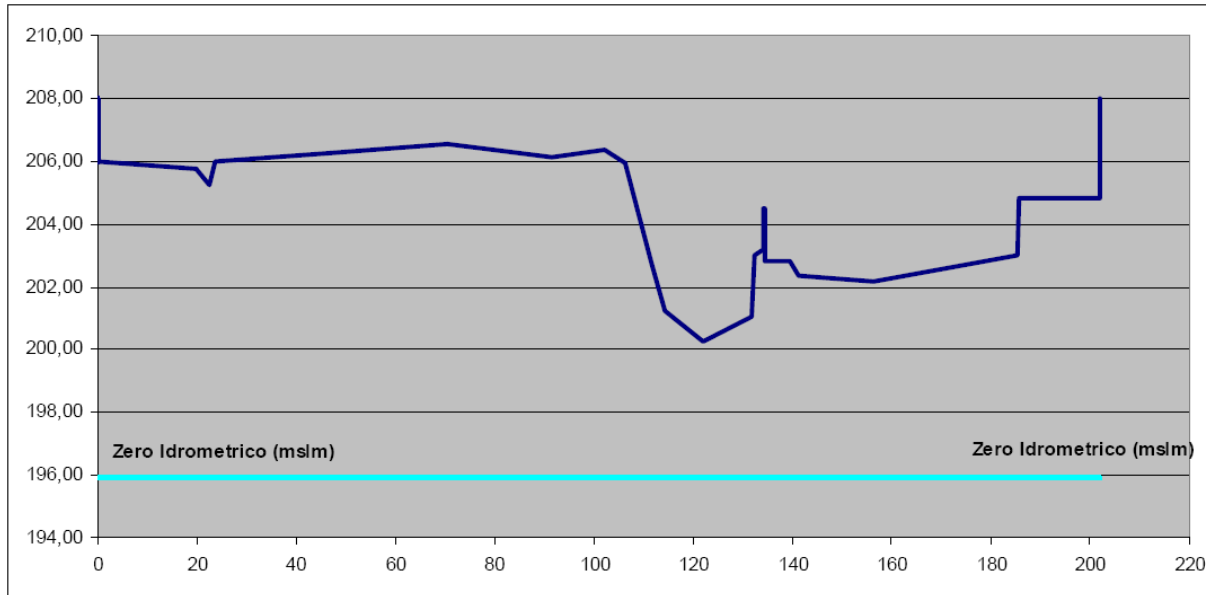


Figura 6 - Grafico della sezione e soglie di criticità

Utilizzando i dati dello studio *"Il Rischio Idrogeologico: Analisi e Valutazione della Pericolosità"* redatto dalla Provincia di Milano, sono stati analizzati i dati delle precedenti alluvioni del Fiume Olona (in particolare quelli dell'anno 2000) ed è stata ricostruita la curva di propagazione del colmo di piena sulla base delle aste idrometriche presenti lungo il corso.

Lo studio ha messo in evidenza che il tempo di propagazione del colmo di piena ha una celerità di circa $0.7 \div 0.8$ km/h (vd. paragrafo A.1.2 *Analisi del rischio idraulico*).

Si evince quindi che in caso di evento alluvionale, il tempo impiegato dal colmo di piena per raggiungere il territorio di San Vittore Olona (rif. Loc. Mulino Meraviglia) è pari a $4.180/0.8 = 5.2$ h, ossia alla distanza fra il monitoraggio di Castellanza e la loc. Mulino Meraviglia a San Vittore Olona rapportata alla celerità di propagazione del colmo di piena.

Nell'area di evacuazione più critica (Zona 1) sono ubicati 30 edifici, di cui 4 dislocati in zone isolate (Via Fornasone, Via Valloggia, Via Gramsci e Via Magenta) e i rimanenti 26 nel complesso residenziale di Via XXIV maggio corrispondenti a circa 300 residenti da evacuare.

Scenari e procedure operative

In funzione dell'evoluzione dell'evento atteso si sono definiti 4 scenari di rischio.

Tali scenari si configurano a partire dall'attivazione dell'U.C.L. in seguito al superamento di soglie meteo regionali, fino alla gestione delle fasi di Preallerta, Allerta e Emergenza, in funzione del livello idrometrico rilevato alla stazione idrometrica di Castellanza.

Scenario 1: Attivazione dell'U.C.L. per:

- **avviso di superamento soglie meteo con passaggio da criticità ordinaria a criticità successive** da parte degli Enti preposti;
- verifica di superamento soglia idrometrica di **1.70 m** a Castellanza, stabilita come *soglia di attenzione*.

Scenario 2: **Preallerta** per tutti i residenti e non che ricadono all'interno della **Zona 1**, nel caso in cui il livello idrometrico a Castellanza superi la soglia di **1.90 m**, stabilita come *soglia di criticità ordinaria*.

Scenario 3: **Allerta con evacuazione** per tutti i residenti e non che ricadono all'interno della **Zona 1** e **Preallerta** per tutti i residenti e non, che ricadono all'interno della **Zona 2**, nel caso in cui livello idrometrico a Castellanza superi la soglia di **2.10 m**, stabilita come *soglia di criticità moderata*.

Scenario 4: **Allerta con evacuazione** della popolazione in **Zona 2** nel caso in cui livello idrometrico a Castellanza superi la soglia di **2.30 m**, stabilita come *soglia di criticità elevata*.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Scenario 1 > Fase di Attivazione U.C.L.

La **fase di Attivazione dell' U.C.L.** scatta quando si materializza il superamento delle soglie pluviometriche di Preallarme e/o Allarme individuate dalla Regione Lombardia nella Direttiva approvata con D.G.R. n°8/8753 del 22/12/2008 e modificata con il decreto dirigente della UO Protezione Civile n° 12722 del 22/12/2011 e riportate in Tabella:

Area omogenea "D"			mm/t
Pianura Occidentale		S1 min (mm/12h)	-
PMA min (mm)	550	S1 min (mm/24h)	70,00
PMA max (mm)	1400	S1 min (mm/48h)	95,00
		Temporale (1h)	40,00

Area omogenea "D"			mm/t
Pianura Occidentale		S2 min (mm/12h)	-
PMA min (mm)	550	S2 min (mm/24h)	100,00
PMA max (mm)	1400	S2 min (mm/48h)	190,00
		Temporale (1h)	80,00

e/o in caso di verifica di superamento della soglia idrometrica di Castellanza di **1.70 m (soglia di attenzione)**, attraverso l'attività di monitoraggio diretto da parte del R.O.C..

I valori della Regione Lombardia sono stati integrati con una soglia per eventi meteorici improvvisi (temporali estivi) concentrati in un tempo limitato (1 h).

In questa fase l'Unità di Crisi Locale (U.C.L) permane in uno stato di attenzione e assolve ai compiti di seguito elencati:

Sindaco/R.O.C. – (Vicesindaco/sost. R.O.C.):

- Attiva tutte le figure dell'Unità di Crisi Locale (U.C.L.);
- R.O.C. ogni giorno, in orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori;
- R.O.C. monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico);
- R.O.C. coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale rientro di preallerta con ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Referente Struttura Tecnica Comunale:

- Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e valuta le informazioni;
- Predispone il monitoraggio a vista nei punti critici, organizzando le squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari);
- Provvede all'aggiornamento dello scenario.

Referenti delle Forze dell'Ordine:

- Verificano la disponibilità degli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- Predispongono l'attuazione delle procedure per la comunicazione del Preallerta alla popolazione.

La fase di attivazione U.C.L. ha termine:

- > Al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento, con il ritorno alla fase ordinaria;
- > Al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il passaggio alla fase di Preallerta.

Scenario 2 > Fase di Preallerta Zona 1

La fase di Preallerta si materializza quando il livello idrometrico a Castellanza supera la soglia di **1.90 m**, stabilita come soglia di Preallarme.

In questa fase l'unità di crisi locale (U.C.L.) avvisa la popolazione residente nella Zona 1 dello stato di criticità e assolve ai compiti di seguito elencati:

Sindaco/R.O.C.:

- Convoca tutte le figure dell'Unità di Crisi Locale (U.C.L.);
- R.O.C. ogni giorno, in orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta dagli Enti sovraordinati;
- R.O.C. coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale, informa il Sindaco del risultato della verifica e garantisce i collegamenti con gli Enti sovraordinati;
- Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio, comunica l'eventuale rientro di preallerta con ritorno alla normalità alla cittadinanza e agli Enti sovraordinati;
- Se la verifica è positiva il Sindaco informa gli Enti sovraordinati sull'evoluzione delle situazione, comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili. Predispose misure atte a contenere l'evento che sta per verificarsi e valuta di concerto con la Prefettura, le modalità di informazione della popolazione interessata circa la situazione attesa;
- Se la verifica è negativa, revoca il Preallerta e dispone il ritorno in condizioni di normalità.

Referente Struttura Tecnica Comunale:

- Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
- Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., Tecnici comunali, Volontari);
- Provvede all'aggiornamento dello scenario;
- Predispose le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto;
- Verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza, dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili.

Responsabile Protezione Civile:

- Predispose gli addetti alla verifica nei punti di controllo prestabiliti, coordina le attività dei Volontari.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Referente Struttura Amministrativa Comunale:

- Predisporre i Volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose;
- Verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza;
- Predisporre l'attivazione del personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Predisporre gli uomini e i mezzi necessari per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario).

Referenti delle Forze dell'Ordine:

- Predispongono gli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- Predispongono l'attuazione delle procedure per la comunicazione dell'allerta e/o della cessata preallerta alla popolazione;
- Partecipano alle operazioni di controllo sul territorio e predispongono sopralluoghi regolari nella zona interessata dal pericolo;
- Predispongono gli uomini per assistenza alle operazioni dell'eventuale evacuazione.

La fase di Preallerta ha termine:

- > Al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase ordinaria;
- > Al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di Allerta.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

VIABILITÀ:

Come riportato nella *Tav. C1 - SCENARIO Evento alluvionale Fiume Olona - Torrente Bozzente*, sono previsti:

- Cancelli di gestione della viabilità ed accesso alla sola popolazione residente in corrispondenza dei seguenti incroci:

Cancelli relativi alla Zona 1 (**Zona da Preallertare**):

Viabilità principale:

- **A:** Incrocio di Via Magenta/Via Pavese;
- **B:** Incrocio di Via Fornasone/Via Turati;
- **C:** Incrocio di Via Valloggio;
- **D:** Incrocio di Via XXIV Maggio/Via Turati.

Viabilità campestre:

- Incrocio di Via Fratelli Rosselli/Via Gramsci;
- Incrocio di Via Amendola/Via G. La Pira;
- Via Fratelli Rosselli;
- Via Cervi/Via S. V. Acquisto.

Scenario 3 > Fase di Allerta Zona 1 e Preallerta Zona 2

La fase di Allerta si materializza quando livello idrometrico a Castellanza supera la soglia di di **2.10 m**, stabilita come soglia di Allarme.

In questa fase l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) evacua la popolazione residente nella Zona 1, preallerta quella residente nella Zona 2 e assolve ai compiti di seguito elencati:

Sindaco:

- Emana lo stato di Allerta per la Zona 1 e di Preallerta per la Zona 2;
- Dispone l'evacuazione delle abitazioni e l'allontanamento delle persone a rischio;
- Informa Regione, Prefettura, e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- Informa la Popolazione.

R.O.C.:

- Affianca il Sindaco nel coordinamento delle attività di soccorso e nella gestione delle comunicazioni, raccoglie le informazioni sulle condizioni del territorio e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco.
- Si coordina con le Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità sul territorio;
- Avvisa le aziende erogatrici dei servizi essenziali.

Referente Struttura Tecnica comunale:

- Aggiorna lo scenario sulla base dei dati acquisiti;
- Provvede alla fornitura del materiale per l'assistenza alla popolazione (cibo, bevande);
- Verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture della zona interessata;
- Verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi in collaborazione con i Gestori degli stessi.

Responsabile Protezione Civile:

- Coordina le squadre di Volontari inviate lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione;
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- Dirige i volontari impegnati nell'allestimento delle aree di emergenza;
- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, in particolare nei Centri di accoglienza;

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso i Centri di accoglienza;
- Si coordina col ROC per l'approvvigionamento del materiale necessario all'assistenza della popolazione;
- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento in caso di necessità.

Referente Struttura Amministrativa comunale:

- Accerta che tutti gli abitanti da evacuare abbiano lasciato le zone a rischio;
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti;
- Coordina le squadre miste per assicurare l'assistenza sanitaria;
- Assicura la presenza di personale medico;
- Assicura l'apertura di una farmacia;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario);
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza;
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione.

Referenti delle Forze dell'Ordine:

- Posizionano gli uomini e i mezzi presso i cancelli;
- Posizionano gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza;
- Sovrintendono le operazioni di evacuazione;
- Accertano che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate all'evacuazione;
- Assicurano il divieto di accesso nelle zone a rischio da chi non autorizzato;
- Attuano le procedure per la comunicazione dell'allarme alla popolazione, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

VIABILITÀ:

Come riportato nella *Tav. C1 - SCENARIO Evento alluvionale Fiume Olona - Torrente Bozzente*, sono previsti:

- Cancelli di gestione della viabilità ed accesso alla sola popolazione residente in corrispondenza dei seguenti incroci:

Cancelli relativi alla Zona 1 (Zona da Evacuare):

Viabilità principale:

- **A:** Incrocio di Via Magenta/Via Pavese;
- **B:** Incrocio di Via Fornasone/Via Turati;
- **C:** Incrocio di Via Valloggio;
- **D:** Incrocio di Via XXIV Maggio/Via Turati;

Viabilità campestre:

- Incrocio di Via Fratelli Rosselli/Via Gramsci;
- Incrocio di Via Amendola/Via G. La Pira;
- Via Fratelli Rosselli;
- Via Cervi/Via S.V. Acquisto.

Cancelli relativi alla Zona 2 (Zona da Preallertare):

Viabilità principale:

- **E:** Incrocio di Via Deledda - Via Pirandello;
- **F:** Incrocio di Via Carducci/Via Mazzini;
- **G:** Incrocio di Via D. Alighieri/Via Pascoli;
- **H:** Incrocio di Via Verga/Via Pascoli;
- **I :** Incrocio di Via Gioberti/Via Sempione.

- Cancelli “filtro” lungo tutti i ponti;

La viabilità di accesso alle strutture di accoglienza e ricovero è stata individuata a partire da Via Fornasone e Via XXIV Maggio.

La popolazione si muove verso l’area di attesa e, successivamente, nelle aree di accoglienza, a piedi o con mezzi a disposizione; si deve comunque considerare l’ipotesi che alcune persone non autosufficienti debbano essere spostate anche con mezzi speciali.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Al momento dell'evacuazione ogni cittadino deve portare con se solo gli effetti strettamente personali, tra i quali i documenti di identità, medicine essenziali ed almeno un cambio completo.

All'ordine emanato dalle Autorità, deve abbandonare la propria abitazione con tutte le finestre chiuse e le imposte abbassate, chiudendo il gas, disattivando l'impianto elettrico e chiudendo tutti i rubinetti.

Il compito della Struttura Operativa di Protezione Civile è quello di coordinare e dirigere le operazioni di evacuazione e risolvere le problematiche di ordine pubblico, determinate dal potenziale stato di stress delle persone evacuate e da eventuali intrusioni e/o furti ("sciacalli").

Le Aree di attesa ed i Centri di accoglienza sono presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto), al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Tutte le Forze dell'Ordine, affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato fatte affluire nelle aree a rischio, presso le Aree di attesa e presso i Centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione.

MODALITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO:

Pattuglia delle forze dell'ordine n. 1 composta da n. 2 persone;

Volontari squadra n. 2 composta da n. 4 persone.

La fase di Allarme ha termine:

- > Al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, senza che l'evento atteso si sia verificato;
- > Quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

Scenario 4 > Fase di Allerta Zona 1 e Zona 2

La fase di **Emergenza con allerta ed evacuazione generalizzata** si manifesta quando il livello idrometrico del Fiume a Castellanza supera la soglia di **2.30 m**, stabilita come soglia di **Emergenza**.

In questa fase l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) evacua anche la popolazione residente nella Zona 2 e assolve i compiti della fase di Allerta come per lo scenario 3.

Sindaco/ROC:

- **Emana lo stato di passaggio dallo stato di Preallerta allo stato di Allerta per la Zona 2;**
- Dispone l'evacuazione delle abitazioni e l'allontanamento delle persone dalla Zona 2;
- Informa Regione, Prefettura, e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- Informa la popolazione;
- Si coordina con le Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità sul territorio;
- Avvisa le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali.

(U.C.L.) esegue procedura fase di Allerta come per lo scenario 3.

VIABILITÀ:

Come riportato nella *Tav. C1 - SCENARIO Evento alluvionale Fiume Olona - Torrente Bozzente*, sono previsti:

- Cancelli di gestione della viabilità ed accesso alla sola popolazione residente in corrispondenza dei seguenti incroci:

Cancelli relativi alla Zona 1 (Zona già evacuata):

Viabilità principale:

- **A:** Incrocio di Via Magenta/Via Pavese;
- **B:** Incrocio di Via Fornasone/Via Turati;
- **C:** Incrocio di Via Valloggio;
- **D:** Incrocio di Via XXIV Maggio/Via Turati.

Viabilità campestre:

- Incrocio di Via Fratelli Rosselli/Via Gramsci;
- Incrocio di Via Amendola/Via G. La Pira;
- Via Fratelli Rosselli;
- Via Cervi/Via S.V. Acquisto.

Cancelli relativi alla Zona 2 (Zona da Evacuare):

Viabilità principale:

- **E:** Incrocio di Via Deledda/Via Pirandello;
- **F:** Incrocio di Via Carducci/Via Mazzini;
- **G:** Incrocio di Via Dante/Via Pascoli;
- **H:** Incrocio di Via Verga/Via Pascoli;
- **I :** Incrocio di Via Gioberti/Via Sempione.

- Cancelli “filtro” lungo tutti i ponti;

La viabilità di accesso alle strutture di accoglienza e ricovero è stata individuata, a partire da Via Fornasone e Via XXIV Maggio.

La popolazione si muove verso l’area di attesa e, successivamente, nelle aree di accoglienza, a piedi o con mezzi a disposizione; si deve comunque considerare l’ipotesi che alcune persone non autosufficienti debbano essere spostate anche con mezzi speciali.

Al momento dell’evacuazione ogni cittadino dovrà portare con se solo gli effetti strettamente personali, tra i quali i documenti di identità, medicine essenziali ed almeno un cambio completo.

All’ordine emanato dalle Autorità, dovrà abbandonare la propria abitazione con tutte le finestre chiuse e le imposte abbassate, chiudendo il gas, disattivando l’impianto elettrico e chiudendo tutti i rubinetti.

Il compito della Struttura Operativa di Protezione Civile è quello di coordinare e dirigere le operazioni di evacuazione e risolvere le problematiche di ordine pubblico determinate dal potenziale stato di stress delle persone evacuate e da eventuali intrusioni e/o furti (“sciacalli”).

Le Aree di attesa ed i Centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell' Ordine al Prefetto), al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Tutte le Forze dell’Ordine, affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato fatte affluire nelle aree a rischio, presso le Aree di attesa e presso i Centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell’ambito delle proprie competenze, l’effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all’evacuazione.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

MODALITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO:

Pattuglia delle forze dell'ordine n. 1 composta da n. 2 persone;

Volontari squadra n. 2 composta da n. 4 persone.

La fase di Emergenza ha termine:

- > Al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- > Quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Schede riepilogative

EVENTO DI ESONDAZIONE DEL FIUME OLONA	
Evento Atteso	Esondazione delle acque del Fiume Olona dovuta a portate non contenibili nell'alveo, a seguito di precipitazioni di eccezionale entità.
Sistema di Allerta	- Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale emesso da ARPA SMR - Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse emesso da ARPA SMR - Comunicato Meteorologico emesso da ARPA SMR - Aggiornamento Meteorologico emesso da ARPA SMR - Avviso di criticità regionale per "rischio idrologico e idraulico" emesso da UO Protezione Civile - Comunicato di "Rischi meteorologici rilevanti" emesso da UO Protezione Civile - Sistema SINERGIE Protezione Civile - Stazione idrometrica automatica di Castellanza
Aree coinvolte	Tutte le aree riportate nella <i>Tav.C1 SCENARIO Evento alluvionale Fiume Olona - Torrente Bozzente</i> e nelle Tavv.C1.1 relative al Fiume Olona.
Punti di monitoraggio	Stazione idrometrica automatica di Castellanza
Possibili effetti sul territorio	▪ Intasamento rete fognaria e di scolo ▪ Interruzione tratti della viabilità pubblica a causa di acqua, fango e detriti ▪ Allagamento di fabbricati privati (soprattutto piani interrati e seminterrati) ▪ Pericolo di intrappolamento per allagamenti ▪ Pericolo di folgorazione
Aree di raccolta della popolazione	Centro Sportivo Agorà.
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Scuola Media "G. Leopardi"
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, C.C..S, C.O.M. 7 Legnano, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Numero Unico Europeo per le Emergenze 112 (raccolge le chiamate dei numeri di Emergenza 112 Polizia, 113 Carabinieri, 115 Vigili del Fuoco e 118 Emergenza sanitaria), ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Legnano, Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona
Altri Enti	ITALGAS S.p.A. (Metanodotto Cerro Maggiore), ENEL GAS S.p.A. (Metanodotto San Vittore Olona), AEMME (Metanodotto Rescaldina) ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. (Elettrodotto dei tre Comuni) ENEL SOLE S.p.A. e MA GROUP (Illuminazione pubblica) AMIACQUE S.r.l. (Acquedotto, fognatura e depurazione dei tre Comuni) TELECOM (Rete telefonia per i tre Comuni) METRO WEB S.p.A. (Comunicazioni fibra ottica San Vittore Olona) ANAS, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI ESONDAZIONE DEL FIUME OLONA SCENARIO 1 – ATTIVAZIONE U.C.L.	
Scenario 1	ATTIVAZIONE U.C.L.
Attivazione scenario	Soglie meteo regionali e/o superamento soglia idrometrica di 1.70 m alla stazione di Castellanza
Soglie di allerta	Soglia idrometrica stazione di Castellanza
Aree coinvolte	Tutte le aree riportate nella <i>Tav.C1 SCENARIO Evento alluvionale Fiume Olona - Torrente Bozzente</i> e nelle Tavv.C1.1 relative al Fiume Olona.
Punti di monitoraggio	In questa fase non è prevista l'attivazione di punti di monitoraggio locali
Cancelli e viabilità	Non sono istituiti cancelli nella fase di criticità ordinaria
Aree di attesa della popolazione	In questa fase non è prevista l'attivazione di tali aree
Aree di ricovero della popolazione	In questa fase non è prevista l'attivazione di tali aree

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA SCENARIO 1 – ATTIVAZIONE U.C.L.			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con le Autorità.	Sindaco	▪Referenti U.C.L.
R.O.C.	▪ In orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori ▪ Monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico) ▪ Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale rientro della fase di attenzione con ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L.	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni; ▪ predispone il monitoraggio a vista nei punti critici ▪ verifica la disponibilità delle squadre di tecnici ▪ Provvede all'aggiornamento dello scenario	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanità e assistenza sociale	▪ Predispone l'eventuale attivazione del personale per l'assistenza alla popolazione ▪ Verifica ed assicura la funzionalità dei Centri di accoglienza	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato		Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi		Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica		Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Intensifica le normali procedure di controllo e gestione della viabilità ▪ Verifica la disponibilità di uomini e mezzi da inviare presso i cancelli	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni		Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Predispone le attivazioni necessarie per una eventuale assistenza alla popolazione	Referente U.A.C.	
SE RISULTA CESSATA PREALLERTA/ALLERTA METEO REGIONALE			
Sindaco/R.O.C.	▪ Dispone il ritorno alla normalità	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	▪Referenti U.C.L.
IN CASO DI SUPERAMENTO SOGLIA PREALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Attiva la Fase di Preallerta (Scenario 2) e informa gli Enti sovraordinati	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	▪Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI ESONDAZIONE DEL FIUME OLONA: SCENARIO 2 – PREALLERTA ZONA 1	
Scenario 2	PREALLERTA ZONA 1
Aree coinvolte	Sono preallertati i residenti della Zona 1 indicata nella <i>Tav.C1 SCENARIO Evento alluvionale Fiume Olona - Torrente Bozzente</i> e nelle Tavv.C1.1 relative al Fiume Olona.
Attivazione scenario - Soglie di preallerta	Superamento soglia idrometrica di 1.90 m alla stazione di Castellanza
Cancelli e viabilità	Il personale si posiziona in corrispondenza dei cancelli, senza interrompere la circolazione stradale
Aree di attesa della popolazione	Si verifica la disponibilità e l'efficienza delle Aree di attesa della popolazione: Campo sportivo Agorà.
Aree di ricovero della popolazione	Si verifica la disponibilità e l'efficienza delle Strutture di ricovero della popolazione: Scuola Secondaria G. Leopardi.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA SCENARIO 2 – PREALLERTA ZONA 1			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati.	Sindaco	
R.O.C.	▪ In orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori. ▪ Monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico) ▪ Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale rientro di preallerta con ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L. ▪ Coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale, informa il Sindaco del risultato della verifica e garantisce i collegamenti con l'Ente allarmante ▪ Trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 34 Tomo Grigio)	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni, di concerto con il R.O.C. Intercomunale ▪ Provvede all'aggiornamento dello scenario ▪ Verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili.	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Predisporre l'attivazione delle operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto ai medesimi, qualora vi fossero persone o animali feriti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento. ▪ Preallerta le Strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso di eventuali animali da evacuare, verifica la disponibilità di stalle asilo. ▪ Predisporre l'eventuale attivazione del personale per il censimento della popolazione nelle Aree di attesa e nei Centri di accoglienza, attraverso una specifica modulistica ▪ Predisporre gli uomini e i mezzi necessari per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario) ▪ Predisporre i Volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose ▪ Verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Verifica la disponibilità di squadre operative da inviare nei punti di intervento ▪ Predisporre una possibile assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio con generi di conforto e prima necessità e, verifica le aree di attesa per una eventuale evacuazione ▪ Attiva gli addetti alla verifica nei punti di controllo prestabiliti, coordina le attività dei Volontari	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Verifica la disponibilità e l'efficienza di mezzi e squadre operative da inviare, eventualmente, nelle zone maggiormente colpite. ▪ Ricerca mezzi ed attrezzature disponibili presso imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con att. manuale)	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Si attiva per una eventuale comunicazione con gli Enti gestori delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche in caso di eventuali guasti alle stesse	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Mantengono i contatti con gli Enti preposti all'intervento (V.V.F., Polizia, Carabinieri, Bonifica) ▪ Intensificano le normali procedure di controllo e gestione della viabilità, segnalando al R.O.C. eventuali situazioni critiche ▪ Partecipano alle operazioni di controllo sul territorio e predispongono sopralluoghi regolari nella zona interessata dal pericolo. ▪ Predispongono gli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le Squadre di soccorso a disposizione per l'eventuale intervento ▪ Predisporre l'attuazione delle procedure per la comunicazione del preallerta alla popolazione (Rif. Scheda 16 - Tomo grigio)	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Verifica la disponibilità di posti letto e pasti caldi per un'eventuale evacuazione	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
SE RISULTA CESSATO SUPERAMENTO SOGLIA IDROMETRICA DI PREALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Avvisa della cessazione della Fase di Preallerta e dispone il ritorno in condizioni di normalità	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	▪Referenti U.C.L.
IN CASO DI SUPERAMENTO SOGLIA IDROMETRICA DI ALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Attiva la Fase di Allerta Zona 1 e Preallerta Zona 2 (Scenario 3) e informa gli Enti sovraordinati comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili. ▪ Predisporre misure atte a contenere l'evento che sta per verificarsi e valuta di concerto con la Prefettura, l'opportunità di informare la popolazione interessata circa la situazione attesa	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	▪Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI ESONDAZIONE DEL FIUME OLONA - SCENARIO 3	
Scenario 3	ALLERTA ZONA 1 E PREALLERTA ZONA 2
Attivazione scenario - Soglie di allerta	Superamento soglia idrometrica di 2.10 m alla stazione di Castellanza
Aree coinvolte	Sono alertati i residenti della Zona 1 e prealertati i residenti della Zona 2 riportati nella <i>Tav.C1 SCENARIO Evento alluvionale Fiume Olona - Torrente Bozzente</i> e nelle Tavv.C1.1 relative al Fiume Olona.
Cancelli e viabilità	Il personale si posiziona in corrispondenza dei cancelli, impedendo la circolazione stradale nelle aree a rischio e gestendo la viabilità nelle strade in prossimità della zona interdetta
Aree di attesa della popolazione	Sono attive le Aree di attesa: Campo sportivo Agorà.
Aree di ricovero della popolazione	Sono attive le Strutture di ricovero: Scuola Secondaria G. Leopardi

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA SCENARIO 3 – ALLERTA ZONA 1 E PREALLERTA ZONA 2			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
DURANTE L'EVENTO			
Sindaco	▪ Emette le ordinanze per l'Allerta ed evacuazione della Zona 1 e del Preallerta per la Zona 2 ▪ Attiva e dirige l'U.C.L. unitamente al R.O.C. Intercomunale ▪ Mantiene i contatti con gli Enti Sovraordinati ▪ Dispone l'allontanamento delle persone a rischio e l'affissione del volantino di avviso della situazione di Allerta sulle porte delle persone assenti (rif. Scheda 31 - Tomo Grigio) ▪ Informa Regione, Prefettura, e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione ▪ Informa la popolazione ▪ Attiva le forze dell'ordine per la gestione della viabilità sul territorio ▪ Avvisa le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali	Sindaco	Comunicazione Enti Sovraordinati:
R.O.C.	▪ In orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori ▪ Monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico) ▪ Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio, o l'eventuale rientro di allerta con ritorno alla normalità, al Sindaco e ai Referenti U.C.L. ▪ Coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale, informa il Sindaco del risultato della verifica e garantisce i collegamenti con l'Ente allarmante ▪ Trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 34 Tomo Grigio) ▪ Affianca il Sindaco nel coordinamento delle attività di soccorso e nella gestione delle comunicazioni	R.O.C. Intercomunale	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni ▪ Verifica il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari) e informa il R.O.C. sugli esiti del monitoraggio ▪ Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti ▪ Coordina uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili ▪ Provvede alla fornitura del materiale per l'assistenza alla popolazione (cibo, bevande) ▪ Verifica l'efficienza delle Strutture pubbliche ▪ Raccoglie le informazioni sulle condizioni del territorio, aggiornando il R.O.C. e il Sindaco.	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Attiva tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto ai medesimi qualora vi fossero persone o animali feriti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento. ▪ Preallerta le Strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso di eventuali animali da evacuare, ne dispone il ricovero in stalle asilo. ▪ Attiva il personale per il censimento della popolazione nelle Aree di attesa e nei Centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica (rif. Scheda 34 - Tomo Grigio) ▪ Attiva i Volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose ▪ Assicura la funzionalità dei Centri di accoglienza ▪ Accerta che tutti gli abitanti da evacuare abbiano lasciato le zone a rischio ▪ Coordina le squadre di Volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti ▪ Coordina le squadre Responsabili dell'assistenza sanitaria ▪ Assicura la presenza di personale medico ▪ Assicura l'apertura di una farmacia ▪ Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario) ▪ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Coordina le squadre operative dislocate nei punti di intervento ▪ Assicura l'assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio con generi di conforto e prima necessità	Referente Volontariato Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Assicura l'efficienza di mezzi e squadre operative dislocati nelle zone maggiormente colpite ▪ Gestisce i mezzi e le attrezzature eventualmente fornite da imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con att. manuale) ▪ Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso i Centri di accoglienza ▪ Stabilisce i collegamenti con il ROC e richiede l'invio nei Centri di accoglienza di eventuale materiale necessario all'assistenza della popolazione	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Si attiva organizzando le comunicazioni con i Responsabili dei vari Enti nel caso di una eventuale interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento in corso	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Mantengono i contatti con gli Enti preposti all'intervento (V.V.F., Polizia, Carabinieri, Bonifica.) ▪ Dislocano le squadre operative presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico e per interdire la zona a rischio; ▪ Attivano la segnalazione dell'Allerta attraverso suono continuo e prolungato della sirena ▪ Posizionano gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza ▪ Assicurano il divieto di accesso nelle zone a rischio da chi non autorizzato	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le Squadre di Soccorso in intervento ▪ Coordina la comunicazione dell'allarme con un suono prolungato di sirena, con messaggi diffusi da altoparlanti e con l'invio del volantino informativo alla popolazione a rischio (rif. Scheda 34 - Tomo Grigio)	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Organizza la distribuzione di pasti caldi e l'organizzazione di posti letto per le persone evacuate	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
DOPO L'EVENTO - SE RISULTA CESSATO SUPERAMENTO SOGLIA IDROMETRICA DI ALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Avvisa della cessazione della Fase di Allerta riattivando le Procedure Scenario 2 e/o Procedure Scenario 1 in base alla diminuzione del grado di rischio.	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	Comunicazione Enti Sovraordinati
IN CASO DI SUPERAMENTO SOGLIA IDROMETRICA DI ALLERTA pari a 2.30			
Sindaco/R.O.C.	▪ Attiva la Fase di Allerta Zona 1 e Zona 2 (Scenario 3) ed informa gli Enti sovraordinati comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili. ▪ Concorda con la Prefettura e dispone le misure atte a contenere l'evento che sta per verificarsi e informa la popolazione interessata circa la situazione attesa.	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	▪Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI ESONDAZIONE DEL FIUME OLONA: SCENARIO 4	
Scenario 4	EMERGENZA: ALLERTA ZONA 1 E ZONA 2
Aree coinvolte	Sono evacuati anche i residenti della Zona 2 (indicata nella <i>Tav.C1 SCENARIO Evento alluvionale Fiume Olona - Torrente Bozzente</i> e nelle Tavv.C1.1 relative al Fiume Olona.)
Attivazione scenario Soglie di allerta	Superamento soglia idrometrica di EMERGENZA - soglia di 2.30 m alla stazione automatica di Castellanza
Cancelli e viabilità	Il personale si posiziona in corrispondenza dei cancelli, impedendo la circolazione stradale nelle aree a rischio e gestendo la viabilità nelle strade in prossimità della zona interdetta
Aree di attesa della popolazione	Sono attive le aree di attesa: Campo sportivo Agorà.
Aree di ricovero della popolazione	Sono attive le strutture di ricovero: Scuola Secondaria G. Leopardi

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA SCENARIO 4 – ALLERTA ZONA 1 E ZONA 2			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
DURANTE L'EVENTO			
Sindaco/ROC	▪ Emette le ordinanze per l'evacuazione della Zona 2 ▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con gli Enti Sovraordinati ▪ Dispone l'allontanamento delle persone a rischio e l'affissione del volantino di avviso della situazione di allerta sulle porte delle persone assenti (rif. Scheda 31 - Tomo Grigio) ▪ Informa Regione, Prefettura, e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione ▪ Informa la popolazione ▪ Attiva le Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità sul territorio ▪ Avvisa le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali ▪ Si coordina con C.O.M. e C.C.S., se istituiti.	Sindaco	Comunicazione Enti Sovraordinati
U.C.L.	APPLICA LE PROCEDURE PREVISTE PER LO SCENARIO 3		

Evento: ESONDAZIONE FIUME OLONA
Scenario 1: Fase di Attivazione dell'U.C.L.
Personale coinvolto e principali enti interessati:
Sindaco/Vicesindaco e R.O.C.
Referente Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C.) o suo sostituto
Referente Ufficio Amministrativo Comunale (U.A.C.) o suo sostituto
Referente Volontariato Protezione Civile o suo sostituto
Referente Polizia Locale
Referente Carabinieri

ZONE OMOGENEE DI ALLERTA

ZONA 1 - FIUME OLONA

ZONA 2 - FIUME OLONA

La fase di Attivazione dell'U.C.L. scatta:

- * al ricevimento dell'avviso di superamento soglie meteo con passaggio da criticità ordinaria a criticità successive da parte degli Enti preposti e/o
- * in caso di verifica di superamento della soglia idrometrica di **1.70 m** di Castellanza definita come soglia di attenzione attraverso l'attività di monitoraggio diretto da parte del R.O.C.

Sindaco/Vicesindaco-ROC:

- Attiva tutte le figure dell'unità di crisi locale U.C.L.
- R.O.C. in orari prestabiliti verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori e monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico)
- R.O.C. coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L.

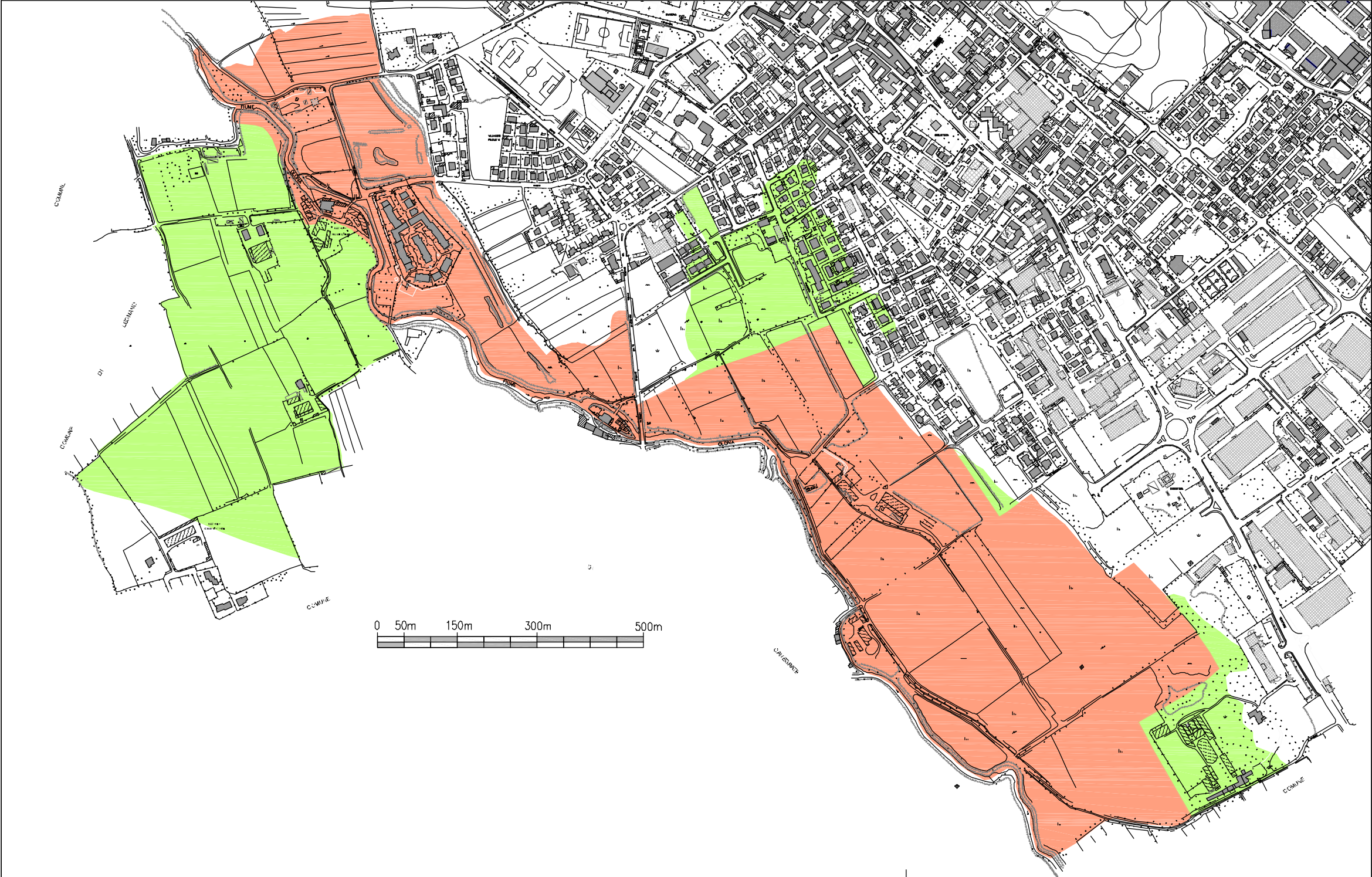
Referente struttura tecnica comunale:

- Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le Informazioni;
- Predisporre il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari);
- Provvede all'aggiornamento dello scenario.

Forze dell'ordine:

- Verificano la disponibilità degli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- Predispongono l'attuazione delle procedure per la comunicazione del preallerta alla popolazione;

N.B. In questo scenario si attivano le funzioni di U.C.L. ma la popolazione non viene preallertata.





COMUNE DI CERRO MAGGIORE



COMUNE DI RESCALDINA



COMUNE DI SAN VITTORE OLONA

OGGETTO

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

- CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA (MI) -

RISCHIO IDRAULICO - SCENARIO 1 ATTIVAZIONE U.C.L.



COMITENTE E
COMUNI DI
CERRO MAGGIORE, RESCALDINA,
SAN VITTORE OLONA

ARCHIVIAZIONE
429-2012_PIANI DI EMERGENZA

FILE
Tav C1_Olona - Bozzetta.dwg

ELABORATO

Scenario 1
FIUME OLONA
Compiti

SCALA
Grafica

N. ELABORATO

Tav.C1.1-1

PROFESSIONISTA INCARICATO:

Dott. Gool. GIOVANNA SACCHI

Via Placido 78/82
24121 Borgate (BG)
tel./fax: 035 0792565
e-mail: studio.giovanнасacchi@gmail.com

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato
1	01/09/2012			

Vieta la riproduzione o la divulgazione senza autorizzazione. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge

Evento: ESONDAZIONE FIUME OLONA
Scenario 2: Fase di Preallerta della Zona 1
Personale coinvolto e principali enti interessati:
Sindaco/Vicesindaco e R.O.C.
Referente Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C.) o suo sostituto
Referente Ufficio Amministrativo Comunale (U.A.C.) o suo sostituto
Referente Volontariato Protezione Civile o suo sostituto
Referente Polizia Locale
Referente Carabinieri

ZONE OMOGENEE DI ALLERTA

ZONA 1 - FIUME OLONA - PREALLERTA

ZONA 2 - FIUME OLONA

La fase di Preallerta scatta quando si materializza il raggiungimento della soglia idrometrica di **1.90 m** a Castellanza stabilità come soglia di Preallarme.

In questa fase l'unità di crisi locale (U.C.L.) avvisa la popolazione residente nella Zona 1 dello stato di criticità moderata e assolve ai compiti di seguito elencati:

Sindaco/Vicesinaco-ROC:

- Convoca tutte le figure dell'unità di crisi locale (U.C.L.)
- R.O.C. in orari prestabiliti verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta dagli Enti superiori
- R.O.C. coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale, informa il Sindaco del risultato della verifica e garantisce i collegamenti con l'Ente allarmante
- Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio, comunica l'eventuale rientro di preallerta con ritorno alla normalità delle persone avvisate;
- Se la verifica è positiva il Sindaco informa gli Enti superiori sull'evoluzione delle situazione, comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili. Predispone misure atte a contenere l'evento che sta per verificarsi e valuta di concerto con la Prefettura, l'opportunità di informare la popolazione interessata circa la situazione attesa.
- Se la verifica è negativa attende la revoca della preallerta e dispone il ritorno in condizioni di normalità;

Referente struttura tecnica comunale:

- Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
- Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari);
- Provvede all'aggiornamento dello scenario;
- Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto;
- Verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili;

Responsabile Protezione Civile:

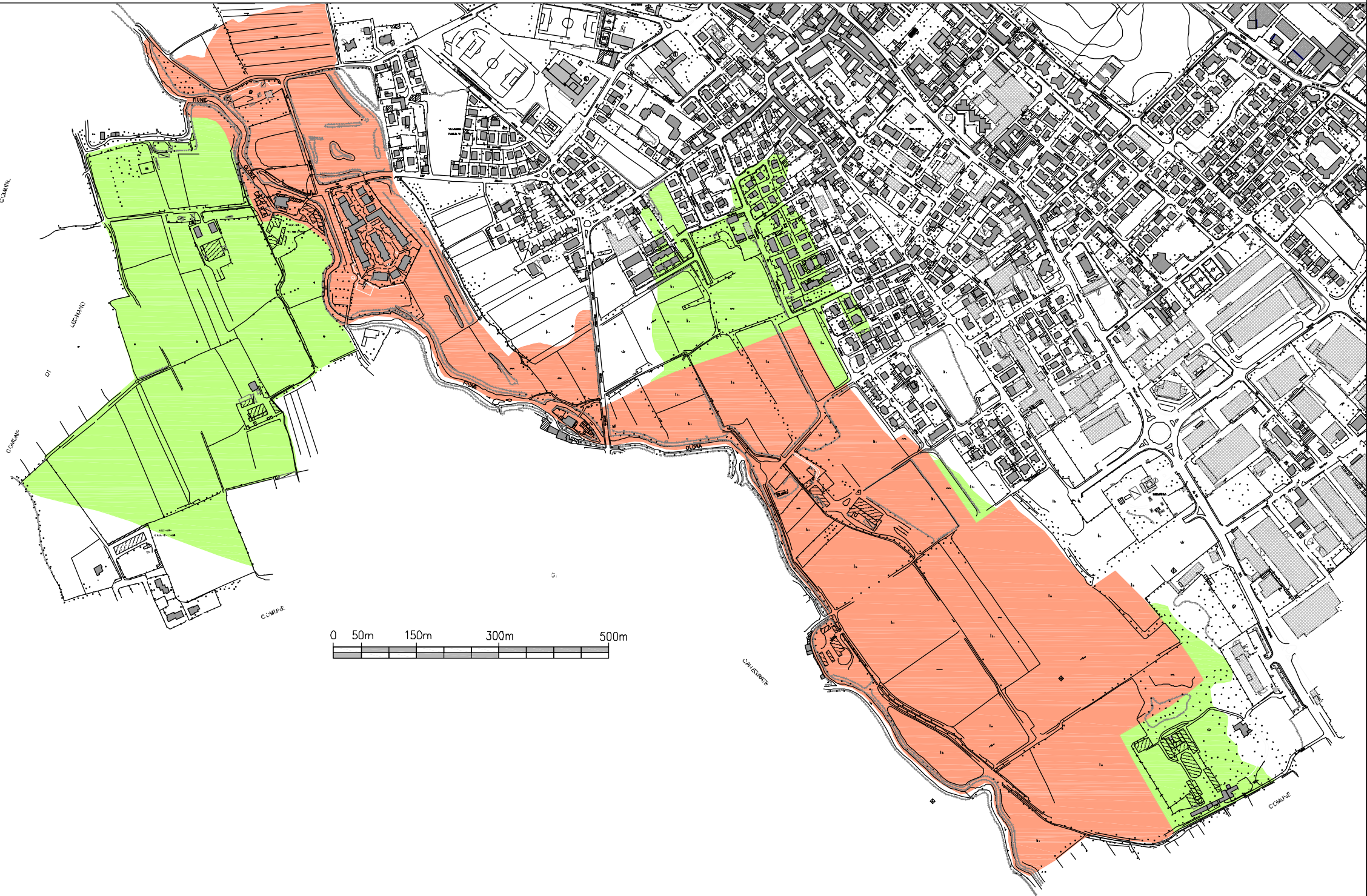
- Predispone gli addetti alla verifica nei punti prestabiliti, coordina le attività del volontari;

Referente struttura amministrativa comunale:

- Predispone i volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose
- Verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza;
- Predispone l'attivazione del personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Predispone gli uomini e i mezzi necessari per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario).

Forze dell'ordine:

- Predispungono gli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- Predispungono l'attuazione delle procedure per la comunicazione dell'allerta e/o della cessata preallerta alla popolazione;
- Partecipano alle operazioni di controllo sul territorio e predispungono sopralluoghi regolari nella zona interessata dal pericolo.
- Predispungono gli uomini per assistenza alle operazioni dell'eventuale evacuazione.



 COMUNE DI CERRO MAGGIORE	 COMUNE DI RESCOLDINA	 COMUNE DI SAN VITTORE OLONA	
OGGETTO			
PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE - CERRO MAGGIORE, RESCOLDINA, SAN VITTORE OLONA (MI) -			
RISCHIO IDRAULICO - SCENARIO 2 PREALLERTA Z1			
			
COMITENTE COMUNI DI CERRO MAGGIORE, RESCOLDINA, SAN VITTORE OLONA	ELABORATO Scenario 2 FIUME OLONA Compiti	ELABORATO Tav.C1.1-2a	
ARCHIVIAZIONE 429-2012_PIANI DI EMERGENZA			
FILE Tav C1_Olona - Bozzetta.dwg		SCALA Grafica	
PROFESSIONISTA INCARICATO: Dott. Geol. GIOVANNA SAGCHI Via Pignolo 78/82 24121 Bergamo (BG) tel./fax: 035 0792555 e-mail: studio.giovanne.sagchi@gmail.com			
Rev.	Descrizione	Redatto	Verificato
1	01/09/2012		
Validità la riproduzione o la divulgazione senza autorizzazione. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge			

Evento:	ESONDAZIONE FIUME OLONA
Scenario 2: Fase di Preallerta della Zona 1	
Personale coinvolto e principali enti interessati:	
Sindaco/Vicesindaco e R.O.C.	
Referente Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C.) o suo sostituto	
Referente Ufficio Amministrativo Comunale (U.A.C.) o suo sostituto	
Referente Volontariato Protezione Civile o suo sostituto	
Referente Polizia Locale	
Referente Carabinieri	

ZONE OMOGENEE DI ALLERTA

ZONA 1 - FIUME OLONA - PREALLERTA

ZONA 2 - FIUME OLONA

EDIFICI ZONA 1

FABBRICATI RURALI

PONTI

CANCELLI

VIABILITA' URBANA INTERESSATA

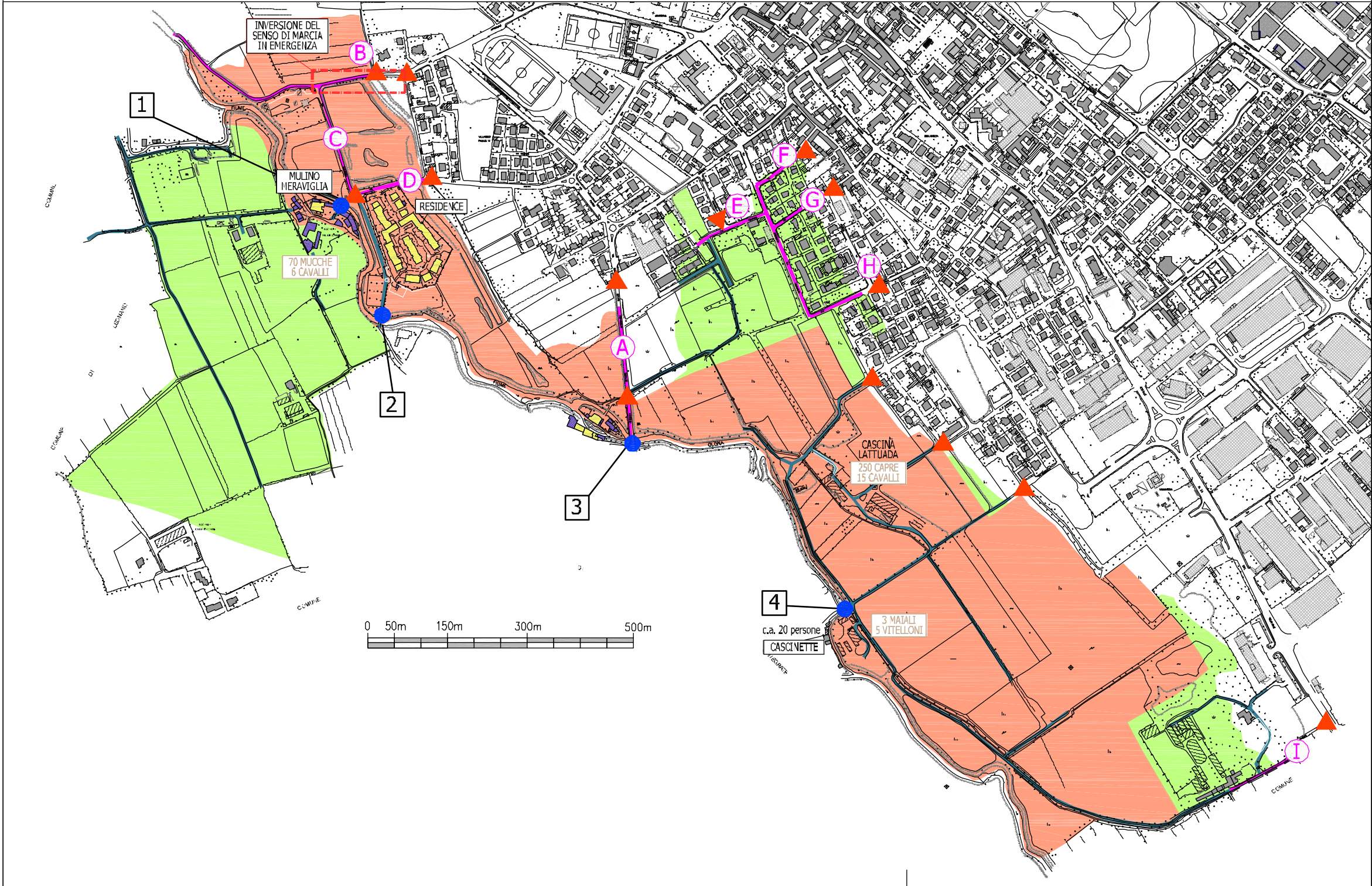
ZONA OMOGENEA 1 - Preallerta

A - Via Magenta
B - Via Fornasone
C - Via Valloggia
D - Via XXIV Maggio

ZONA OMOGENEA 2

E - Via Deledda
F - Via Carducci
G - Via D. Alighieri
H - Via Verga
I - Via Gioberti

VIABILITA' CAMPESTRE INTERESSATA







COMUNE DI CERRO MAGGIORE
 COMUNE DI RESCALDINA
 COMUNE DI SAN VITTORE OLONA

OGGETTO

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE
- CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA (MI) -
RISCHIO IDRAULICO - SCENARIO 2 PREALLERTA Z1



COMMITTENTE COMUNI DI CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA ARCHITETTURA 429-2012_PIANI DI EMERGENZA FILE Tav C1_Olona - Bozzetti.dwg	ELABORATO Scenario 2 FIUME OLONA Viabilità e edifici da preallertare	N. ELABORATO Tav.C1.1-2b SCALA Grafica
---	--	--

PROFESSIONISTA INCARICATO:
 Dott. Gool. GIOVANNA SACCHI
 Via Piemonte 78/82
 24121 Bergamo (BG)
 tel./fax: 035 0792565
 e-mail: studio.giovanнасacchi@gmail.com

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato
1	01/09/2012			

Vietata la riproduzione o la divulgazione senza autorizzazione. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

Evento: ESONDAZIONE FIUME OLONA
Scenario 3: Fase di Allerta Zona 1 e Preallerta Zona 2
Personale coinvolto e principali enti interessati:
Sindaco/Vicesindaco e R.O.C.
Referente Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C.) o suo sostituto
Referente Ufficio Amministrativo Comunale (U.A.C.) o suo sostituto
Referente Volontariato Protezione Civile o suo sostituto
Referente Polizia Locale
Referente Carabinieri

ZONE OMOGENEE DI ALLERTA

ZONA 1 - FIUME OLONA - ALLERTA

ZONA 2 - FIUME OLONA - PREALLERTA

La fase di Allerta scatta quando si materializza il raggiungimento della soglia idrometrica di **2.10 m** a Castellanza stabilita come soglia di Allarme.

In questa fase l'unità di crisi locale (U.C.L.) evacua la popolazione residente nella Zona 1, preallerta quella residente nella Zona 2 e assolve ai compiti di seguito elencati:

Sindaco/Vicesindaco:

- Emana lo stato di Allerta per la Zona 1 e Preallerta per la Zona 2;
- Dispone l'evacuazione delle abitazioni e l'allontanamento delle persone a rischio;
- Informa Regione, Prefettura, e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- Informa la popolazione

R.O.C.:

- Affianca il Sindaco nel coordinamento delle attività di soccorso e nella gestione delle comunicazioni, raccoglie le informazioni sulle condizioni del territorio e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco.
- Si coordina con le forze dell'ordine per la gestione della viabilità sul territorio;
- Avvisa le aziende erogatrici dei servizi essenziali.

Referente struttura tecnica comunale:

- Aggiorna lo scenario sulla base dei dati acquisiti
- Provvede alla fornitura del materiale per l'assistenza alla popolazione (cibo, bevande)
- Verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture della zona interessata
- Verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi in collaborazione con i gestori degli stessi.

Responsabile Protezione Civile:

- Coordina le squadre di volontari inviate lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione;

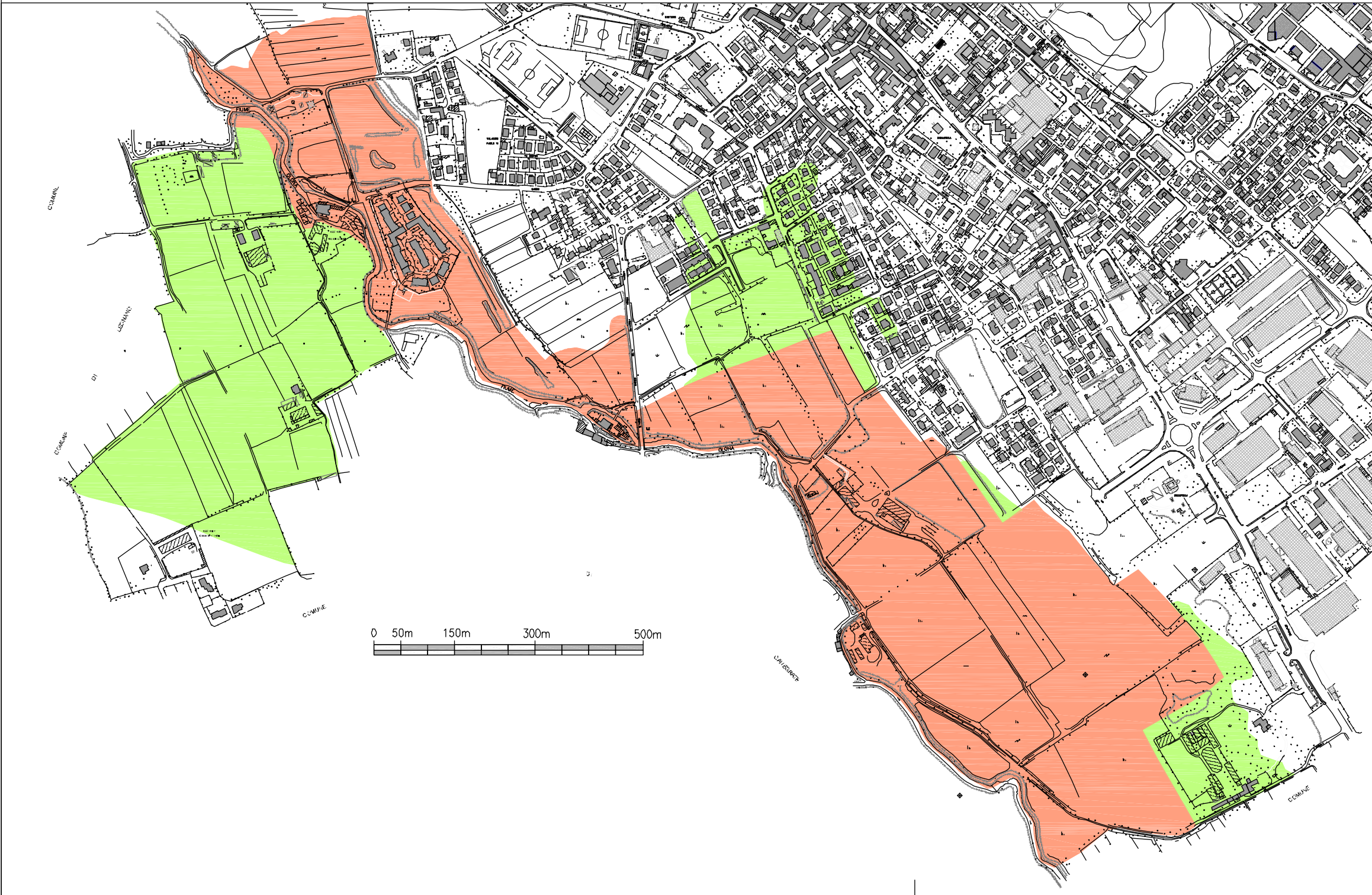
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- Dirige i volontari impegnati nell'allestimento delle aree di emergenza;
- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza;
- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso i centri di accoglienza;
- Si coordina con ROC per l'approvvigionamento del materiale necessario all'assistenza della popolazione;
- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.

Referente struttura amministrativa comunale:

- Accerta che tutti gli abitanti da evacuare abbiano lasciato le zone a rischio
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti
- Coordina le squadre miste per assicurare l'assistenza sanitaria
- Invia nell'area di attesa un medico
- Assicura l'apertura di una farmacia
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario)
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione

Referenti Forze dell'Ordine:

- Posizionano gli uomini e i mezzi presso i cancelli
- Posizionano gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza
- Accertano che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate all'evacuazione
- Assicurano il divieto di accesso nelle zone a rischio da chi non autorizzato
- Attuano le procedure per la comunicazione dell'allarme alla popolazione, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.



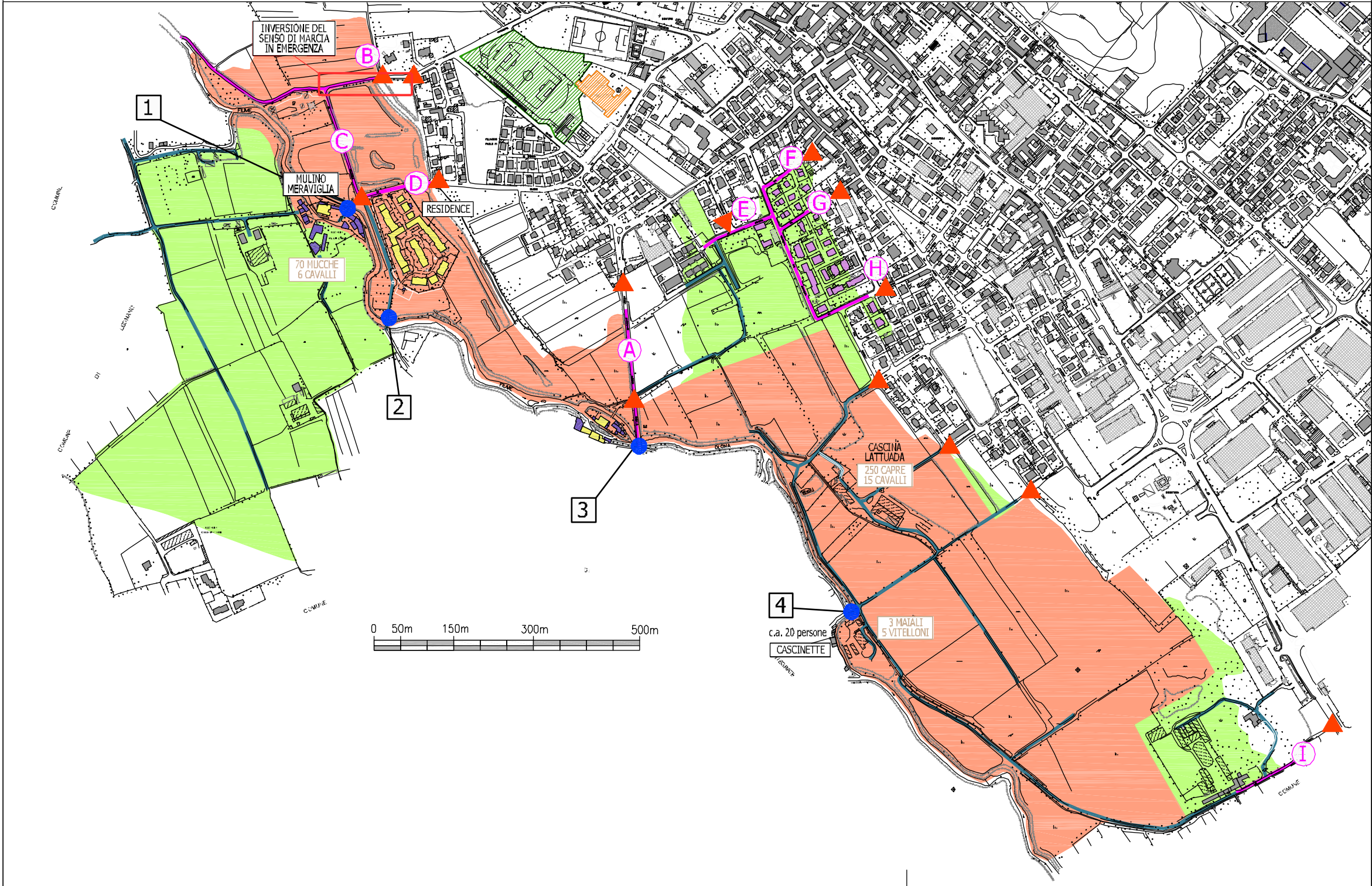
 COMUNE DI CERRO MAGGIORE	 COMUNE DI RESCALDINA	 COMUNE DI SAN VITTORE OLONA		
OGGETTO				
PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE - CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA (MI) -				
RISCHIO IDRAULICO - SCENARIO 3 ALLERTA Z1 PREALLERTA Z2				
				
COMITENTE COMUNI DI CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA	ELABORATO Scenario 3 FIUME OLONA Compiti	N. ELABORATO Tav.C1.1-3a		
ARCHIVIAZIONE 429-2012_PIANI DI EMERGENZA				
FILE Tav C1_Olona - Bozzetti.dwg		SCALA Grafica		
PROFESSIONISTA INCARICATO: Dott. Geol. GIOVANNA SACCHI Via Piemonte 78/82 24121 Bergamo (BG) tel./fax: 035 0792565 e-mail: studio.giovanнасacchi@gmail.com				
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato
1	01/09/2012			
Vieta la riproduzione o la divulgazione senza autorizzazione. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge				

Evento:	ESONDAZIONE FIUME OLONA
Scenario 3: Fase di Allerta	Zona 1 e Preallerta Zona 2
Personale coinvolto e principali enti interessati:	
Sindaco/Vicesindaco e R.O.C.	
Referente Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C.) o suo sostituto	
Referente Ufficio Amministrativo Comunale (U.A.C.) o suo sostituto	
Referente Volontariato Protezione Civile o suo sostituto	
Referente Polizia Locale	
Referente Carabinieri	

ZONE OMOGENEE DI ALLERTA
ZONA 1 - FIUME OLONA - ALLERTA
ZONA 2 - FIUME OLONA - PREALLERTA

	EDIFICI ZONA 1
	EDIFICI ZONA 2
	FABBRICATI RURALI
1	PONTI
	CANCELLI
	AREA DI ATTESA
	STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E RICOVERO

n	VIABILITA' URBANA INTERESSATA
ZONA OMOGENEA 1 - Preallerta	
A	Via Magenta
B	Via Fornasone
C	Via Valloggia
D	Via XXIV Maggio
ZONA OMOGENEA 2	
E	Via Deledda
F	Via Carducci
G	Via D. Alighieri
H	Via Verga
I	Via Gioberti
	VIABILITA' CAMPESTRE INTERESSATA



COMUNE DI CERRO MAGGIORE
 COMUNE DI RESCALDINA
 COMUNE DI SAN VITTORE OLONA

OGGETTO

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE
- CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA (MI) -
RISCHIO IDRAULICO - SCENARIO 3 ALLERTA Z1 PREALLERTA Z2

COMMITTENTE COMUNI DI CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA	ELABORATO Scenario 3 FIUME OLONA Viabilità ed edifici da evacuare/preallertare	N. ELABORATO Tav.C1.1-3b
ARCHIVIAZIONE 429-2012_PIANI DI EMERGENZA	FILE Tav C1_Olona - Bozzente.dwg	SCALA Grafica

PROFESSIONISTA INCARICATO:
 Dott. Gool. GIOVANNA SACCHI
 Via P.le n. 78/82
 24121 Bergamo (BG)
 tel./fax: 035 0792565
 e-mail: studio.giovanнасacchi@gmail.com

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato
1	01/09/2012			

Vietata la riproduzione o la divulgazione senza autorizzazione. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

Evento: ESONDAZIONE FIUME OLONA
Scenario 4: Fase di Allerta Zona 1 e Zona 2
Personale coinvolto e principali enti interessati:
Sindaco/Vicesindaco e R.O.C.
Referente Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C.) o suo sostituto
Referente Ufficio Amministrativo Comunale (U.A.C.) o suo sostituto
Referente Volontariato Protezione Civile o suo sostituto
Referente Polizia Locale
Referente Carabinieri

ZONE OMOGENEE DI ALLERTA

ZONA 1 - FIUME OLONA - ALLERTA

ZONA 2 - FIUME OLONA - ALLERTA

La fase di Emergenza con allerta ed evacuazione generalizzata scatta quando si materializza il raggiungimento della soglia idrometrica di **2.30 m** a Castellanza stabilita come soglia di criticità elevata.

In questa fase l'unità di crisi locale (U.C.L) evacua anche la popolazione residente nella Zona 2 e assolve ai compiti della fase di Allerta come per lo scenario 3:

Sindaco/Vicesindaco:

- Emana lo stato di Allerta per la Zona 1 e Preallerta per la Zona 2;
- Dispone l'evacuazione delle abitazioni e l'allontanamento delle persone a rischio;
- Informa Regione, Prefettura, e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- Informa la popolazione
- Si coordina con le Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità sul territorio

R.O.C.:

- Affianca il Sindaco nel coordinamento delle attività di soccorso e nella gestione delle comunicazioni, raccoglie le informazioni sulle condizioni del territorio e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco.
- Si coordina con le forze dell'ordine per la gestione della viabilità sul territorio;
- Avvisa le aziende erogatrici dei servizi essenziali.

Referente struttura tecnica comunale:

- Aggiorna lo scenario sulla base dei dati acquisiti
- Provvede alla fornitura del materiale per l'assistenza alla popolazione (dibo, bevande)
- Verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture della zona interessata
- Verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi in collaborazione con i gestori degli stessi.

Responsabile Protezione Civile:

- Coordina le squadre di volontari inviate lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione;

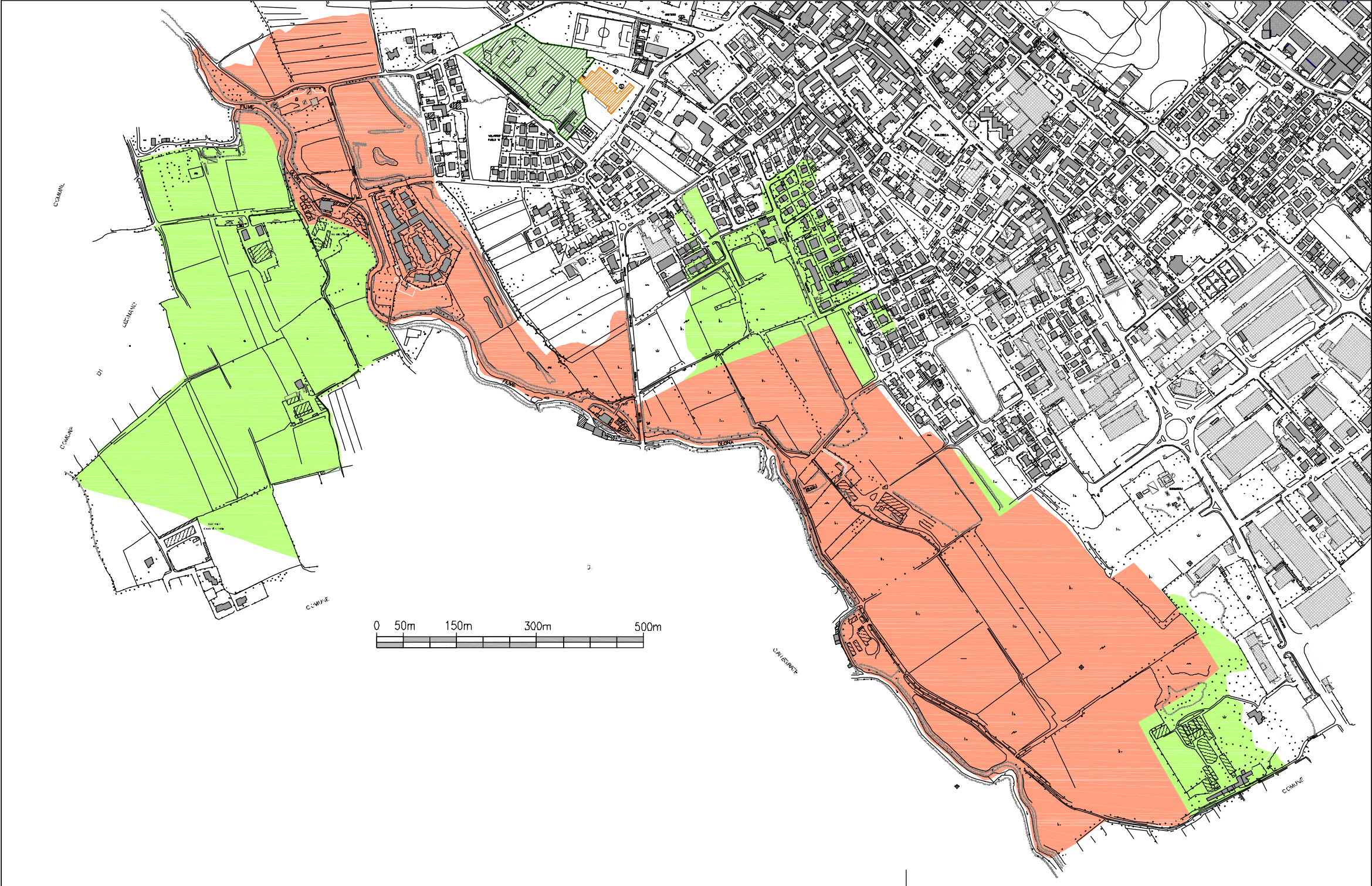
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- Dirige i volontari impegnati nell'allestimento delle aree di emergenza;
- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza;
- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso i centri di accoglienza;
- Si coordina con ROC per l'approvvigionamento del materiale necessario all'assistenza della popolazione;
- stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.

Referente struttura amministrativa comunale:

- Accerta che tutti gli abitanti da evacuare abbiano lasciato le zone a rischio
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti
- Coordina le squadre miste per assicurare l'assistenza sanitaria
- Invia nell'area di attesa un medico
- Assicura l'apertura di una farmacia
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario)
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione

Referenti Forze dell'Ordine:

- Posizionano gli uomini e i mezzi presso i cancelli
- Posizionano gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza
- Accertano che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate all'evacuazione
- Assicurano il divieto di accesso nelle zone a rischio da chi non autorizzato
- Attuano le procedure per la comunicazione dell'allarme alla popolazione, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.





COMUNE DI CERRO MAGGIORE



COMUNE DI RESCALDINA



COMUNE DI SAN VITTORE OLONA

OGGETTO

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

- CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA (MI) -

RISCHIO IDRAULICO - SCENARIO 4 ALLERTA Z1 E Z2



COMUNITA' E
COMUNI DI
CERRO MAGGIORE, RESCALDINA,
SAN VITTORE OLONA

ARCHIVIAZIONE
428-2012_PIANI DI EMERGENZA

FILE
Tav C1_Olona - Bozzetta.dwg

ELABORATO

Scenario 4
FIUME OLONA
Compiti

N. ELABORATO

Tav.C1.1-4a

SCALA
Grafica

PROFESSIONISTA INCARICATO:

Dott. Geol. GIOVANNA SACCHI

Via Pignolo 78/82
24121 Bergamo (BG)
tel./fax: 035 0792565
e-mail: studio.giovanнасacchi@gmail.com

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato
1	01/09/2012			

Vieta la riproduzione o la divulgazione senza autorizzazione. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge

Evento:	ESONDAZIONE FIUME OLONA
Scenario 4: Fase di Allerta	Zona 1 e Zona 2
Personale coinvolto e principali enti interessati:	
Sindaco/Vicesindaco e R.O.C.	
Referente Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C.) o suo sostituto	
Referente Ufficio Amministrativo Comunale (U.A.C.) o suo sostituto	
Referente Volontariato Protezione Civile o suo sostituto	
Referente Polizia Locale	
Referente Carabinieri	

ZONE OMOGENEE DI ALLERTA
ZONA 1 - FIUME OLONA - ALLERTA
ZONA 2 - FIUME OLONA - ALLERTA

	EDIFICI ZONA 1
	EDIFICI ZONA 2
	FABBRICATI RURALI
1	PONTI
	CANCELLI
	AREA DI ATTESA
	STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E RICOVERO

VIABILITA' URBANA INTERESSATA

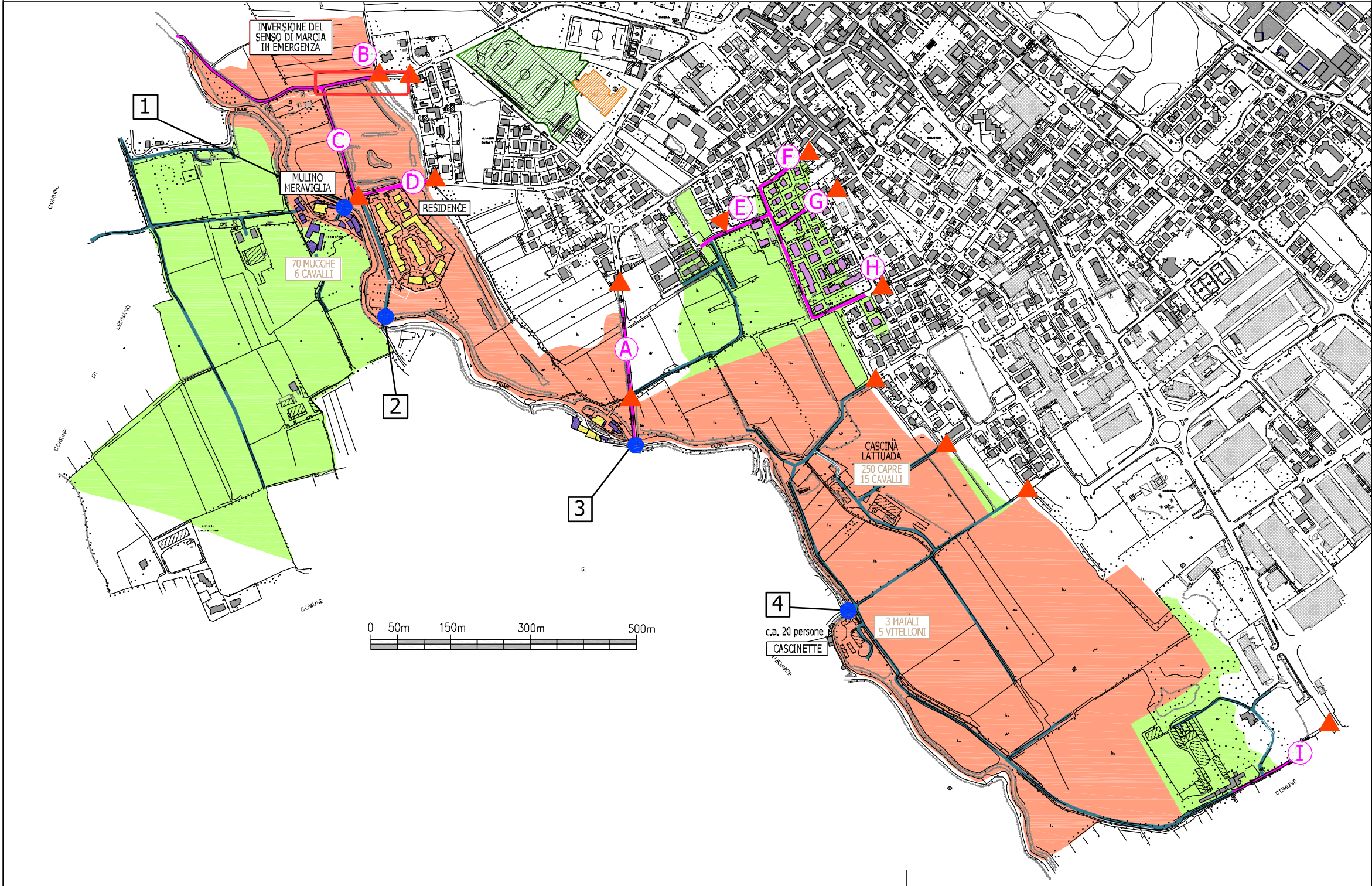
ZONA OMOGENEA 1 - Allerta

A - Via Magenta
B - Via Fornasone
C - Via Valloggia
D - Via XXIV Maggio

ZONA OMOGENEA 2 - Allerta

E - Via Deledda
F - Via Carducci
G - Via D. Alighieri
H - Via Verga
I - Via Gioberti

VIABILITA' CAMPESTRE INTERESSATA



COMUNE DI CERRO MAGGIORE

COMUNE DI RESCALDINA

COMUNE DI SAN VITTORE OLONA

OGGETTO

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE
- CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA (MI) -
RISCHIO IDRAULICO - SCENARIO 4 ALLERTA Z1 E Z2

COMITENTE
COMUNI DI CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA
ARCHIVIAZIONE
429-2012_PIANI DI EMERGENZA
FILE
Tav C1_Olona - Bozzetta.dwg

ELABORATO
Scenario 4
FIUME OLONA
Viabilità ed edifici da evacuare

N. ELABORATO
Tav.C1.1-4b
SCALA
Grafica

PROFESSIONISTA INCARICATO:
Dott. Gool. GIOVANNA SACCHI
Via Piemonte 78/82
24121 Bergamo (BG)
tel./fax: 035 0792565
e-mail: studio.giovanнасacchi@gmail.com

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato
1	01/09/2012			

Viabilità la riproduzione o la divulgazione senza autorizzazione. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

C.4.1 b Reticolo minore -Torrente Bozzente

FENOMENI	EFFETTI
SU CORSI D'ACQUA A REGIME TORRENTIZIO:	
- erosioni delle sponde dei torrenti - frane superficiali che possono modificare gli assetti del territorio in corrispondenza della confluenza tra due valli - fenomeni localizzati di deposito di detriti solidi con formazione di sbarramenti temporanei - riduzione delle sezioni di libero deflusso delle acque nel reticolo idraulico - occlusioni parziali o totali delle aree di libero deflusso delle acque in corrispondenza dei ponti - fenomeni di alluvione	- danni a beni mobili e immobili, che possono arrivare a compromettere la stabilità di edifici, colpiti da fenomeni di trasporto di detriti - danni alle difese spondali dei torrenti - danni a edifici, opifici, infrastrutture per allagamenti - danni alle opere di regimazione del reticolo idraulico - interruzioni puntuali della viabilità in prossimità degli attraversamenti del reticolo idraulico.
IN AMBITO URBANO::	
allagamenti nei pressi del sistema fognario delle acque piovane, di impluvi e in corrispondenza delle aree ubicate alle quote più basse.	- danni a beni mobili e immobili, edifici compresi con allagamenti di cantinati e delle aree più depresse di Centri abitati - interruzione di attività private e pubbliche - interruzione della viabilità in zone depresse (sottopassi, tunnel, ecc..)

Tabella 2 - Scenari generici previsti per il Rischio Idraulico nella "Direttiva regionale sull'allertamento per i rischi naturali".

Per il rischio esondazione del Torrente Bozzente, le cui aree di pertinenza sono indicate nella Tav.C1 *SCENARIO Evento alluvionale Fiume Olona - Torrente Bozzente* e nelle Tavv.C1.2 relative al Torrente Bozzente, si assumono come riferimento le soglie pluviometriche di Allerta della Regione Lombardia per la zona omogenea D.

S0 (soglia indicativa del passaggio da NORMALITA' a CRITICITA' ORDINARIA),

S1 (soglia indicativa del passaggio da CRITICITA' ORDINARIA a CRITICITA' MODERATA),

S2 (soglia indicativa del passaggio da CRITICITA' MODERATA a CRITICITA' ELEVATA).

Aree omogenee	A	B	C	D	E	F	G	H
PMA min (mm)*	350	750	1150	550	550	500	900	1050
PMA max (mm)	1250	1950	2250	1400	800	1150	1650	2150
S0 min (mm/12h)	30,00	35,00	40,00	-	25,00	-	35,00	40,00
S0 min (mm/24h)	40,00	50,00	60,00	50,00	35,00	50,00	50,00	60,00
S1 min (mm/12h)	35,00	45,00	55,00	-	30,00	-	45,00	50,00
S1 min (mm/24h)	50,00	65,00	80,00	70,00	45,00	70,00	70,00	75,00
S1 min (mm/48h)	65,00	85,00	120,00	95,00	65,00	95,00	95,00	110,00
S2 min (mm/12h)	60,00	70,00	85,00	-	55,00	-	75,00	80,00
S2 min (mm/24h)	80,00	90,00	115,00	100,00	75,00	100,00	100,00	110,00
S2 min (mm/48h)	130,00	145,00	190,00	160,00	115,00	160,00	155,00	180,00

* Valore del PMA dell'area considerata già aumentato della quota di area omogenea non rappresentativa (~ 5%)

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Per le esondazioni del Torrente Bozzente, che scorre nel Comune di Rescaldina, sono stati individuati tre scenari di allerta.

Scenario 1: **Attivazione dell'U.C.L. e monitoraggio del livello idrometrico per avviso di superamento soglie meteo con passaggio da criticità ordinaria a criticità successive** da parte degli Enti preposti

Scenario 2: **Monitoraggio del livello idrometrico e controllo della viabilità della zona Via B. Melzi- S.P. Saronnese**

Scenario 3: **Monitoraggio del livello idrometrico e possibile chiusura della viabilità della zona Via B. Melzi-S.P. Saronnese** in caso di pericolo per il transito di persone e mezzi sui ponti stradali e sottopassi.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI ESONDAZIONE DEL TORRENTE BOZZENTE	
Evento Atteso	Esondazione di acque del Torrente Bozzente, dovute a portate non contenibili nell'alveo a seguito di precipitazioni di eccezionale entità.
Sistema di Allerta	- Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale emesso da ARPA SMR - Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse emesso da ARPA SMR - Comunicato Meteorologico emesso da ARPA SMR - Aggiornamento Meteorologico emesso da ARPA SMR - Avviso di criticità regionale per "Rischio idrologico e idraulico", emesso da UO Protezione Civile - Comunicato di "Rischi meteorologici rilevanti" emesso da UO Protezione Civile - Sistema SINERGIE Protezione Civile - Monitoraggio del ponte stradale di via Melzi e della S.P. Saronnese
Punti di monitoraggio	Ponte stradale di via Melzi e della S.P. Saronnese
Possibili effetti sul territorio	▪ Intasamento rete fognaria e di scolo ▪ Interruzione tratti della viabilità pubblica a causa di acqua, fango e detriti ▪ Allagamento di fabbricati privati (soprattutto piani interrati e seminterrati) ▪ Pericolo di intrappolamento per allagamenti ▪ Pericolo di folgorazione
Aree di raccolta della popolazione	Non sono attive aree di raccolta
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Non sono attive strutture di accoglienza e ricovero
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, C.C..S, C.O.M. 7 Legnano, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Numero Unico Europeo per le Emergenze 112 (raccoglie le chiamate dei numeri di Emergenza 112 Polizia, 113 Carabinieri, 115 Vigili del Fuoco e 118 Emergenza sanitaria), ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Legnano, Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona
Altri Enti	ITALGAS S.p.A. (Metanodotto Cerro Maggiore), ENEL GAS S.p.A. (Metanodotto San Vittore Olona), AEMME (Metanodotto Rescaldina) ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. (Elettrodotto dei tre Comuni) ENEL SOLE S.p.A. e MA GROUP (Illuminazione pubblica) AMIACQUE S.r.l. (Acquedotto, fognatura e depurazione dei tre Comuni) TELECOM (Rete telefonia per i tre Comuni) METRO WEB S.p.A. (Comunicazioni fibra ottica San Vittore Olona) ANAS, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI ESONDAZIONE DEL TORRENTE BOZZENTE – SCENARIO 1	
Scenario 1	ATTIVAZIONE U.C.L.
Aree coinvolte	Viabilità: S.P. 527, Via Melzi, viabilità campestre
Attivazione scenario	Soglie meteo regionali
Cancelli e viabilità	Non sono istituiti cancelli nella fase di criticità ordinaria
Aree di attesa della popolazione	Non sono attive aree di attesa
Aree di ricovero della popolazione	Non sono attive strutture di ricovero.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA SCENARIO 1 – ATTIVAZIONE U.C.L.			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con le Autorità e Enti sovraordinati.	Sindaco	Referenti U.C.L.
R.O.C.	▪ In orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori ▪ Monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico) ▪ Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale rientro della fase di preallerta con ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L.	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni ▪ Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari) ▪ Provvede all'aggiornamento dello scenario	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanità e assistenza sociale	▪ Predisporre l'eventuale attivazione del personale per l'assistenza alla popolazione ▪ Verifica ed assicura la funzionalità dei Centri di accoglienza	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Predisporre una possibile assistenza alla popolazione	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Organizza una eventuale ricerca di mezzi ed attrezzature disponibili presso imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con att. manuale)	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica		Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose		Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Intensificano le normali procedure di controllo e gestione della viabilità	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Predisporre le attivazioni necessarie per mantenere attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le Squadre di soccorso a disposizione nell'eventuale intervento	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Predisporre le attivazioni necessarie per una eventuale assistenza alla popolazione	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
SE RISULTA CESSATA PREALLERTA/ALLERTA METEO REGIONALE			
Sindaco/R.O.C.	▪ Dispone il ritorno alla normalità	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	▪Referenti U.C.L.
IN CASO DI SUPERAMENTO SOGLIA PREALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Attiva lo Scenario 2 ed informa gli Enti sovraordinati	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	▪Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI ESONDAZIONE DEL TORRENTE BOZZENTE - SCENARIO 2	
Monitoraggio del livello idrometrico e controllo della viabilità della zona Via B. Melzi e S.P. Saronnese	
Scenario 2	Monitoraggio del livello idrometrico e controllo della viabilità della zona Via B. Melzi e S.P. Saronnese
Aree coinvolte	Viabilità: S.P. 527, Via Melzi, viabilità campestre
Attivazione scenario	Allarme regionale per rischio meteo-idrogeologico
Cancelli e viabilità	Il personale si posiziona in corrispondenza dei cancelli, senza interrompere la circolazione stradale

PROCEDURA OPERATIVA SCENARIO 2			
Monitoraggio del livello idrometrico e controllo della viabilità della zona Via B. Melzi e S.P. Saronnese			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con gli Enti Sovraordinati ▪ Se riceve dal ROC comunicazione di peggioramento del rischio informa gli Enti superiori sull'evoluzione della situazione, comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili.	Sindaco	
R.O.C.	▪ In orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di Preallerta e/o Allerta dagli Enti superiori ▪ Monitora i parametri di interesse ▪ Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni di concerto con il R.O.C. ▪ Provvede all'aggiornamento dello scenario	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Predispone i volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose ▪ Verifica ed assicura la funzionalità dei Centri di accoglienza	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Verifica la disponibilità di Squadre operative da inviare nei punti di intervento ▪ Predispone una possibile assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio con generi di conforto e prima necessità. ▪ Attiva gli addetti alla verifica nei punti prestabiliti, coordina le attività dei volontari	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Verifica la disponibilità e l'efficienza di mezzi e squadre operative da inviare nelle zone maggiormente colpite ▪ Ricerca mezzi ed attrezzature disponibili presso imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con att. manuale)	Referente Volontariato Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Si attiva per una eventuale comunicazione con gli Enti gestori delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche in caso di eventuali guasti alle stesse	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Mantengono i contatti con gli Enti preposti all'intervento (V.V.F., Polizia, Carabinieri, Bonifica) ▪ Intensificano le normali procedure di controllo e gestione della viabilità segnalando al R.O.C. eventuali situazioni critiche ▪ Partecipano alle operazioni di controllo sul territorio e predispongono sopralluoghi regolari nella zona interessata dal pericolo. ▪ Predispongono gli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le Squadre di soccorso a disposizione per l'eventuale intervento ▪ Predisporre l'attuazione delle procedure per la comunicazione del Preallerta alla popolazione (Rif. Scheda 16 - Tomo grigio)	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Predisporre una possibile assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio con generi di conforto e prima necessità.	Referente U.A.C.	
SE RISULTA CESSATO SUPERAMENTO SOGLIA IDROMETRICA DI PREALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Dispone il ritorno in condizioni di normalità	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	Referenti U.C.L.
IN CASO DI SUPERAMENTO SOGLIA IDROMETRICA DI ALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Attiva lo Scenario 3 ▪ Predisporre misure atte a contenere l'evento che sta per verificarsi e valuta di concerto con la Prefettura, l'opportunità di informare la popolazione interessata circa la situazione attesa.	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI ESONDAZIONE DEL TORRENTE BOZZENTE: SCENARIO 3 - Monitoraggio del livello idrometrico e possibile chiusura della viabilità della zona Via B. Melzi e S.P. Saronnese, in caso di pericolo per il transito di persone e mezzi sui ponti stradali.	
Scenario 3	ALLERTA e possibile chiusura della viabilità della zona Via B. Melzi e S.P. Saronnese, in caso di pericolo per il transito di persone e mezzi sui ponti stradali.
Aree coinvolte	Viabilità: SP527, Via Melzi, viabilità campestre
Attivazione scenario Sistema di allerta	Allarme regionale per rischio meteo-idrogeologico
Cancelli e viabilità	Il personale si posiziona in corrispondenza dei cancelli, interrompendo la circolazione stradale in caso di pericolo per il transito sui ponti.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA SCENARIO 3 – Monitoraggio del livello idrometrico e possibile chiusura della viabilità della zona (Via B. Melzi e S.P. Saronnese) in caso di pericolo per il transito di persone e mezzi sui ponti stradali e sottopassi.			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con gli Enti Sovraordinati ▪ Si coordina col ROC ▪ Informa la popolazione ▪ Attiva le Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità sul territorio ▪ Avvisa le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali	Sindaco	
R.O.C.	▪ In orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati dagli Enti superiori ▪ Coordina le operazioni di verifica sul territorio intercomunale, informa il Sindaco del risultato della verifica ▪ Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio ▪ Attiva le Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità sul territorio ▪ Avvisa le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali ▪ Trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 34 Tomo Grigio)	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni ▪ Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari) ▪ Provvede all'aggiornamento dello scenario ▪ Predispose le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto ▪ Invia uomini e mezzi per interventi di emergenza dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Predispose gli uomini e i mezzi necessari per l'assistenza; ▪ Predispose i volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose o automobilisti bloccati nel traffico	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Coordina e gestisce le squadre operative nei punti di intervento ▪ Predispose una possibile assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio con generi di conforto e prima necessità. ▪ Coordina le attività dei volontari	Referente Volontariato Protezione Civile	

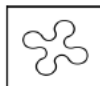
TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Invia mezzi e squadre operative nelle zone Interessate dagli eventi ▪ Ricerca eventualmente mezzi ed attrezzature disponibili presso imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con att. manuale)	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Si attiva per una eventuale comunicazione con gli Enti gestori delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche in caso di eventuali guasti alle stesse	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Coordina uomini e i mezzi di presidio presso i cancelli, per il blocco del traffico; ▪ Attua le procedure per la comunicazione dello stato di emergenza alla popolazione e conseguente interruzione traffico ▪ Partecipa alle operazioni di controllo sul territorio e predispongono sopralluoghi regolari nella zona interessata dal pericolo	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le Squadre di soccorso a disposizione per l'eventuale intervento ▪ Predisporre l'attuazione delle procedure per la comunicazione dello stato di pericolo e/o disagio alla popolazione (Rif. Scheda 15 - Tomo grigio);	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione		Referente U.A.C.	
AL SUPERAMENTO DELLA SITUAZIONE DI ALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Dispone il ritorno in condizioni di normalità	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	•Referenti U.C.L.

Non essendoci insediamenti abitativi o produttivi nell'area di esondazione, non sono previste procedure di evacuazione.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Direzione Generale
Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale
U.O. Protezione Civile



Sala Operativa di Protezione Civile
Regione Lombardia
Via Rosellini 17
20124 Milano

Regione Lombardia
Avviso di criticità regionale

per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve, vento forte

Emesso il: 25-09-2007 ore 13.00 - n° 1

Validità: dalle ore 00.00 del 26-09-2007 alle ore 12.00 del 27-09-2007

Prossimo aggiornamento: entro le ore 13.00 del 26-09-2007

Sintesi Meteorologica: un fronte freddo si muove nella giornata di oggi, martedì 25/09 dal Mar Baltico fino alla Francia meridionale interessando la Lombardia nella giornata di domani mercoledì 26/09. Questa depressione genererà sul golfo Ligure un minimo barico associato ad una struttura ciclonica in quota che stazionerà sulla Lombardia dalle 00 di mercoledì 26/09 per almeno 36 ore. Questa depressione genererà sul golfo Ligure un minimo barico associato ad una struttura ciclonica in quota che stazionerà.

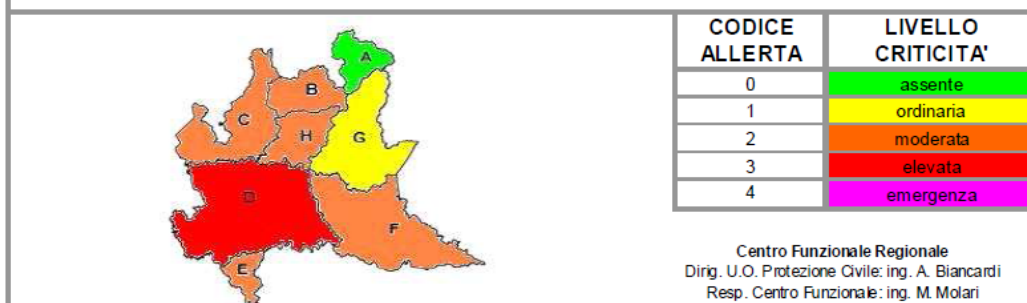
ZONA OMOGENEA DI ALLERTA	PROVINCE	DENOMINAZIONE	CODICI DI ALLERTA	LIVELLI DI CRITICITA'	SCENARI DI RISCHIO
A	SO	Valtellina	0	assente	
B	SO	Valtellina	2	moderata	idrogeologico
			2	moderata	idraulico-alluvionale
C	CO, LC, SO, VA	NordOvest	2	moderata	neve (*) - limite 400 m
			2	moderata	neve (**) - limite 400 m
D	BG, CO, CR, LC, LO, MB, MI, PV, VA	Pianura Occidentale	3	elevata	idraulico-alluvionale
E	PV	Oltrepò Pavese	2	moderata	idrogeologico
			1	ordinaria	idraulico-alluvionale
F	BG, BS, CR, MN	Pianura Orientale	2	moderata	idraulico-alluvionale
G	BG, BS	Garda - Valcamonica	1	ordinaria	idrogeologico
			1	ordinaria	idraulico-alluvionale
H	BG, LC	Prealpi Centrali - Alta Pianura Centrale	2	moderata	Idrogeologico
			2	moderata	idraulico-alluvionale

In tabella sono evidenziati i rischi su cui sono attivi i livelli di allerta

Commento: Si sottolinea la necessità che i Presidi territoriali prestino particolare attenzione al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio, e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua nelle zone urbanizzate.

(*) Neve < 20 cm a quote inferiori a 500 m s.l.m.

(**) Neve > 20 cm a quote tra 500 e 1500 m s.l.m.



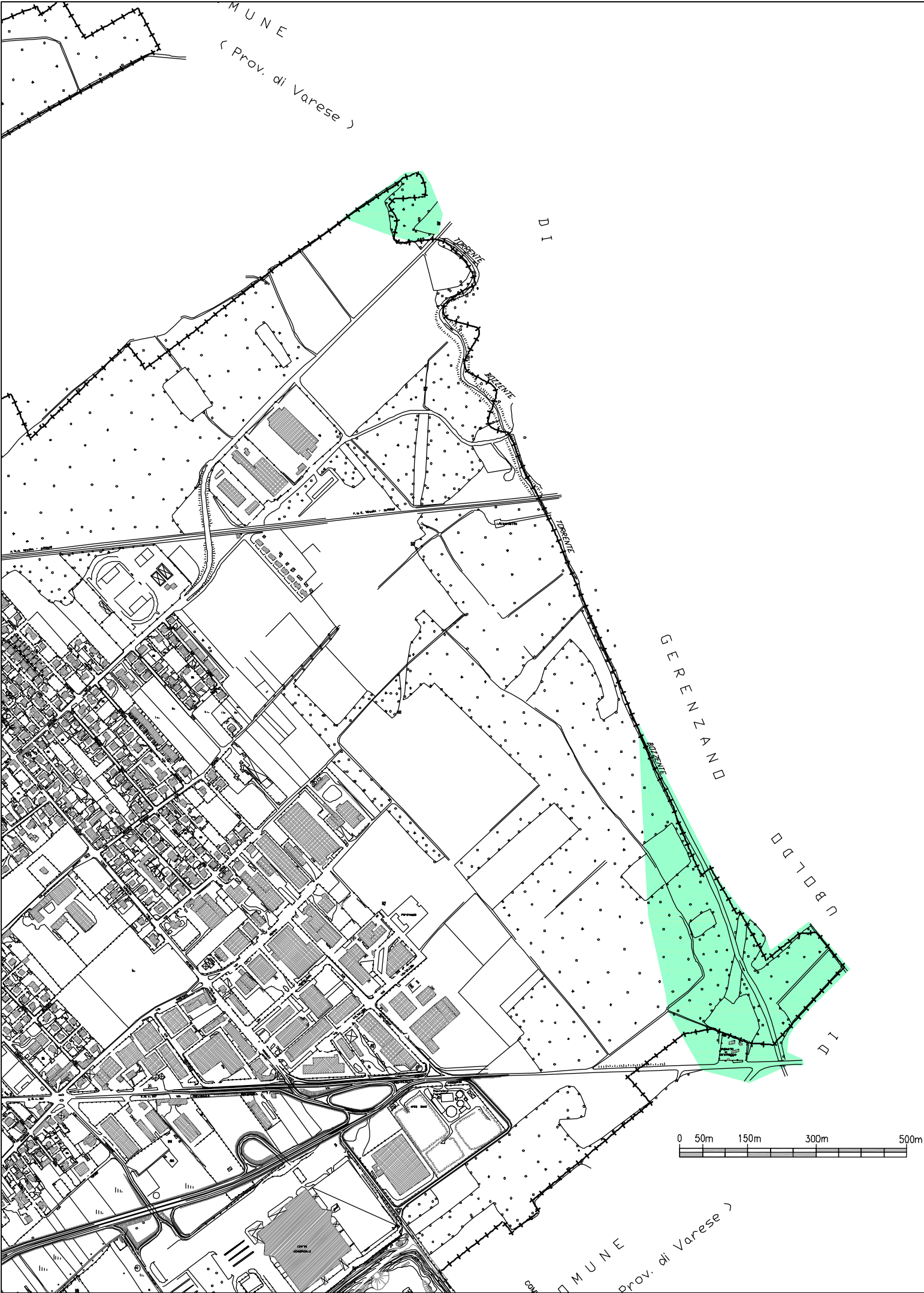
Al presente avviso si intendono allegati i seguenti documenti che sono parte integrante della Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile:

- 1) Scenari di rischio e soglie descritti nell'allegato 1 ;
- 2) Elenco aree a maggior rischio descritte nell'allegato 4.

Il testo completo della Direttiva compresi gli allegati sono consultabili sul sito internet: www.protezionecivile.regione.lombardia.it

Approfondimenti sulle previsioni meteo sono disponibili nell'area riservata al sito: www.arpalombardia.it/meteo

Figura 7 - Esempio di Avviso di Criticità Regionale: Rischio Idrogeologico - Idraulico



Evento:	ESONDAZIONE TORRENTE BOZZENTE
Scenario 1: Fase di Attivazione dell'U.C.L.	
Personale coinvolto e principali enti interessati:	
Sindaco/Vicesindaco e R.O.C.	
Referente Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C.) o suo sostituto	
Referente Ufficio Amministrativo Comunale (U.A.C.) o suo sostituto	
Referente Volontariato Protezione Civile o suo sostituto	
Referente Polizia Locale	
Referente Carabinieri	

La fase di Attivazione dell'U.C.L. scatta:
* al ricevimento dell'avviso di superamento soglie meteo con passaggio da criticità ordinaria a criticità successive da parte degli Enti preposti.

Sindaco/Vicesindaco-ROC:
- Attiva tutte le figure dell'unità di crisi locale U.C.L.
- R.O.C. in orari prestabiliti verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori e monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico)
- R.O.C. coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L.

Referente struttura tecnica comunale:
- Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
- Predisporre il monitoraggio a vista nei punti critici;
- Verifica la disponibilità di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari);
- Provvede all'aggiornamento dello scenario.

Forze dell'Ordine:
- Intensificano le normali procedure di controllo e gestione della viabilità;
- Verificano la disponibilità degli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- Predispongono l'attuazione delle procedure per la comunicazione del preallerta alla popolazione.

N.B. In questo scenario si attivano le funzioni di U.C.L. ma la popolazione non viene preallertata.

COMUNE DI CERRO MAGGIORE

COMUNE DI RESCALDINA

COMUNE DI SAN VITTORE OLONA

0095110

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

- CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA (MI) -

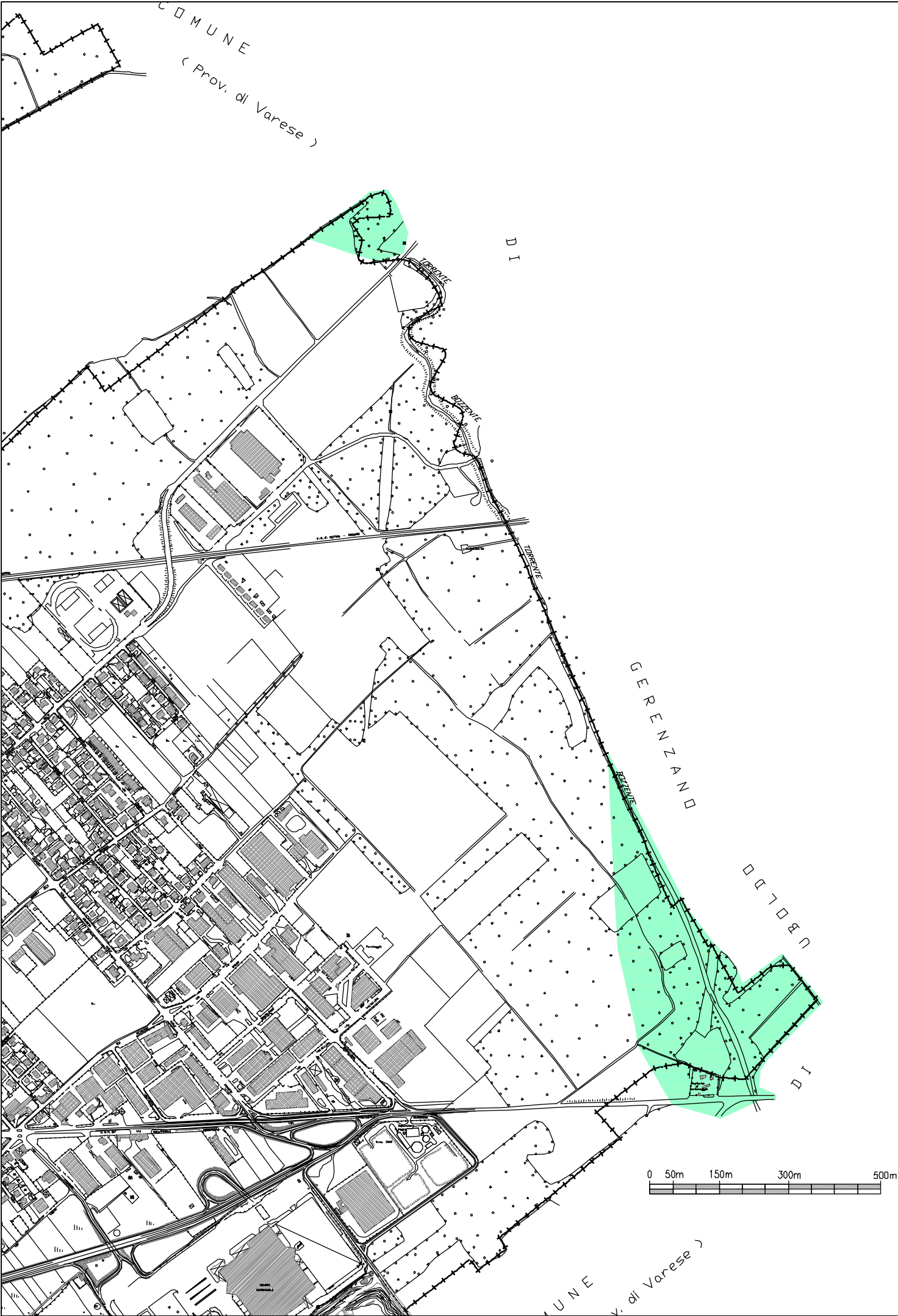
RISCHIO IDRAULICO - SCENARIO 1 ATTIVAZIONE U.C.L.

COMITENTE COMUNI DI CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA	ELABORATO Scenario 1 TORRENTE BOZZENTE Compiti	N. ELABORATO Tav.C1.2-1
ARCHIVIAZIONE 429-2012_PIANI DI EMERGENZA		
FILE Tav_C1_Olona - Bozzente.dwg		SCA_A Grafica

PROFESSIONISTA INCARICATO:
Dott. Gool. GIOVANNA SACCHI
Via Placido 78/62
24121 Bergamo (BG)
Tel/Fax: 035 0792555
e-mail: studio.giovanne.sacchi@gmail.com

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato
1	02/09/2012			

Vieta la riproduzione e la divulgazione senza autorizzazione. Tutti i diritti riservati a norma di legge



Evento:	ESONDAZIONE TORRENTE BOZZENTE
Scenario 2: Monitoraggio del livello idrometrico e controllo della viabilità della zona (Via B. Melzi e S.P. Saronnese)	
Personale coinvolto e principali enti interessati:	
Sindaco/Vicesindaco e R.O.C.	
Referente Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C.) o suo sostituto	
Referente Ufficio Amministrativo Comunale (U.A.C.) o suo sostituto	
Referente Volontariato Protezione Civile o suo sostituto	
Referente Polizia Locale	
Referente Carabinieri	

La fase di Preallerta scatta al superamento della soglia meteo regionale Sindaco/Vicesindaco-ROC:

- Attiva l'unità di crisi locale (U.C.L.)
- Se riceve dal R.O.C. comunicazioen di peggioramento del rischio informa gli Enti superiori sull'evoluzione della situazione, comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili.
- Se la verifica è negativa attende la revoca della preallerta e dispone il ritorno in condizioni di normalità
- R.O.C. in orari prestabiliti verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta dagli Enti superiori
- R.O.C. Monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico)
- R.O.C. Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio, comunica l'eventuale rientro di preallerta con ritorno alla normalità delle persone avvise.

Referente struttura tecnica comunale:

- Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario.

Responsabile Protezione Civile:

- Verifica la disponibilità di squadre operative da inviare nei punti di intervento;
- Predisporre una possibile assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio con generi di conforto e prima necessità;
- Attiva gli addetti alla verifica nei punti prestabiliti, coordina le attività dei volontari;
- Verifica la disponibilità e l'efficienza di mezzi e squadre operative da inviare nelle zone maggiormente colpite;
- Ricerca mezzi ed attrezzature disponibili presso imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con att. manuale);
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto.

Referente struttura amminlstrativa comunale:

- Si attiva per una eventuale comunicazione con gli Enti gestori delle reti idriche, fognarie elettriche o energetiche in caso di eventuali guasti alle stesse.

Forze dell'ordine:

- Mantengono i contatti con gli Enti preposti all'intervento (V.V.F, Polizia, Carabinieri);
- Intensificano le normali procedure di controllo e gestione della viabilità segnalando al R.O.C. eventuali situazioni critiche;
- Partecipano alle operazioni di controllo sul territorio e predispongono sopralluoghi regolari nella zona interessata dal pericolo;
- Predispongono gli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico.

COMUNE DI CERRO MAGGIORE COMUNE DI RESCALDINA COMUNE DI SAN VITTORE OLONA

OGGETTO

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE
- CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA (MI) -

RISCHIO IDRAULICO - SCENARIO 2

COMITENTI E
COMUNI DI
CERRO MAGGIORE, RESCALDINA,
SAN VITTORE OLONA

ARCHIVIAZIONE
429-2012_PIANI DI EMERGENZA

FILE
Tav C1_Olona - Bozzentadwg

ELABORATO

Scenario 2
TORRENTE BOZZENTE
Compiti

N. ELABORATO

Tav.C1.2-2a

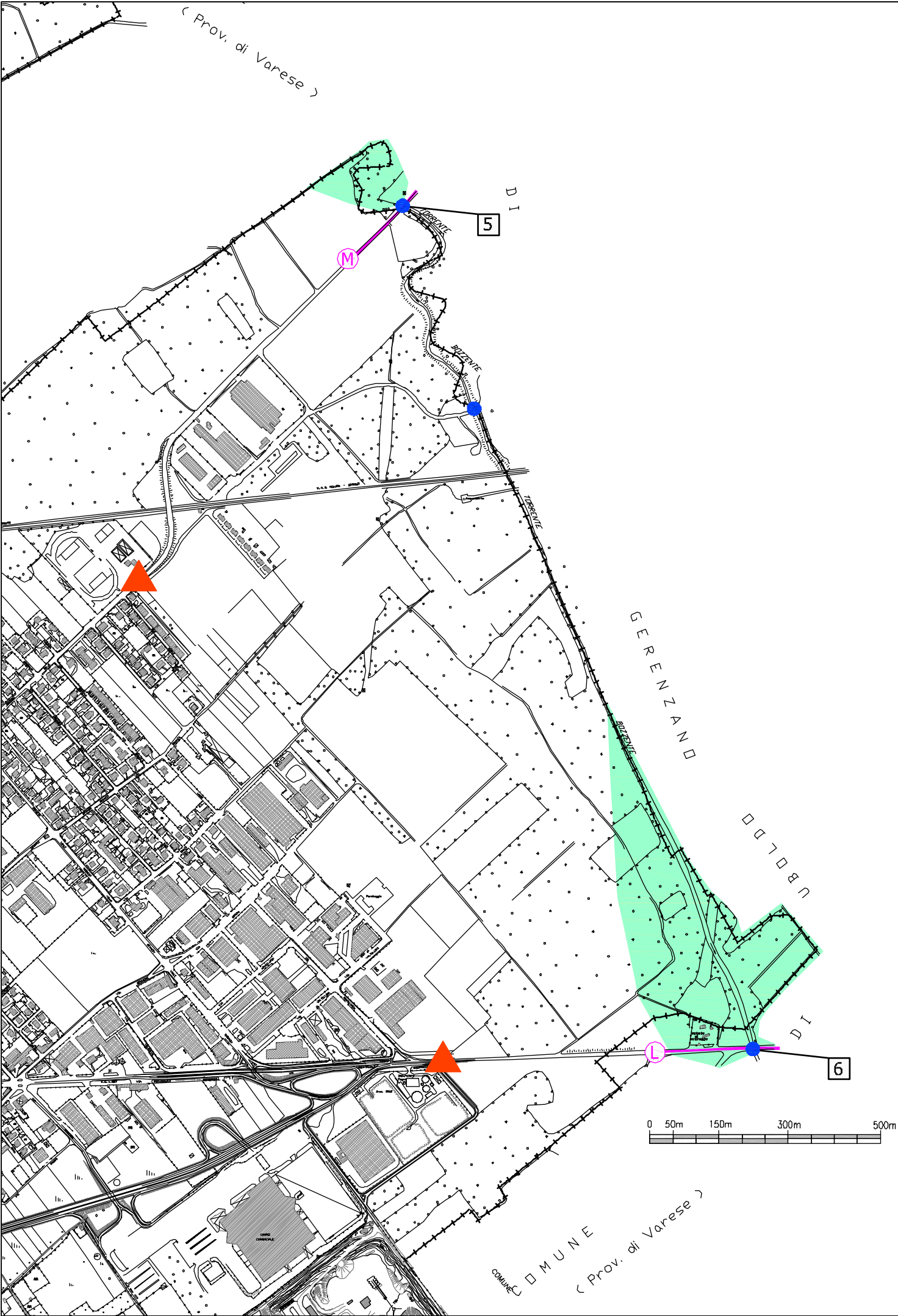
SCALA Grafica

PROFESSIONISTA INCARICATO:

Dott. Gool. GIOVANNA SACCHI
Via Pignolo 78/82
24121 Bergamo (BG)
tel./fax: 035 0792565
e-mail: studio.giovanнасacchi@gmail.com

Rev.	Descr.	Descrizione	Redatto	Validato:
1	01/09/2012			

Vieta la riproduzione o la divulgazione senza autorizzazione. Tutti i diritti riservati a norma di legge



Evento: **ESONDAZIONE TORRENTE BOZZENTE**

Scenario 2: **Monitoraggio del livello idrometrico e controllo della viabilità della zona (Via B. Melzi e S.P. Saronnese)**

- Personale coinvolto e principali enti interessati:
- Sindaco/Vicesindaco e R.O.C.
- Referente Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C.) o suo sostituto
- Referente Ufficio Amministrativo Comunale (U.A.C.) o suo sostituto
- Referente Volontariato Protezione Civile o suo sostituto
- Referente Polizia Locale
- Referente Carabinieri

ZONA UNICA -TORRENTE BOZZENTE

Simbolo	VIA	TORRENTE BOZZENTE
L	S.P. SARONNESE	Ponte stradale
M	Via B.Melzi	Ponte stradale

1 **PONTI**

CANCELLI

VIABILITA' URBANA INTERESSATA

VIABILITA' CAMPESTRE INTERESSATA



COMUNE DI CERRO MAGGIORE



COMUNE DI RESCALDINA



COMUNE DI SAN VITTORE OLONA

039.9110

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE
- CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA (MI) -

RISCHIO IDRAULICO - SCENARIO 2

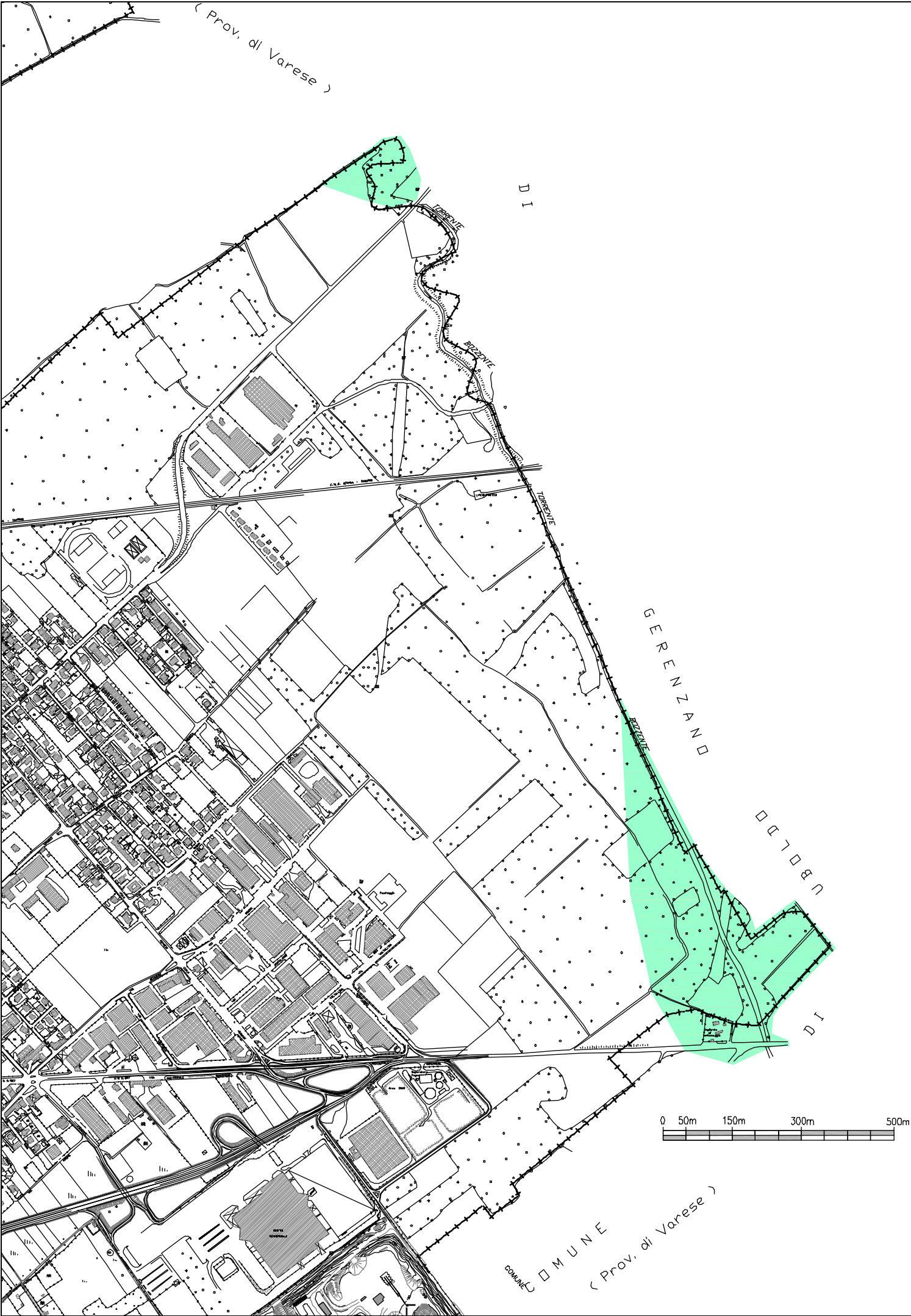


COMITENTE COMUNI DI CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA	ELABORATO Scenario 2 TORRENTE BOZZENTE Viabilità	N. ELABORATO Tav.C1.2-2b
ARCHIVIAZIONE 429-2012_PIANI DI EMERGENZA		
FILE Tav C1_Olona - Bozzente.dwg		SCALA Grafica

PROFESSIONISTA INCARICATO:
Dott. Gool. GIOVANNA SACCHI
Via Placido 78/62
24121 Borgaro (BG)
Tel/Fax: 035 0792555
e-mail: studio.giovanne.sacchi@gmail.com

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato
1	03/09/2012			

Vieta la riproduzione e la divulgazione senza autorizzazione. Tutti i diritti riservati a norma di legge



Evento:	ESONDAZIONE TORRENTE BOZZENTE
Scenario 3: Monitoraggio del livello idrometrico e possibile chiusura della viabilità della zona (Via B. Melzi e S.P. Saronnese)	
Personale coinvolto e principali enti interessati:	
Sindaco/Vicesindaco e R.O.C.	
Referente Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C.) o suo sostituto	
Referente Ufficio Amministrativo Comunale (U.A.C.) o suo sostituto	
Referente Volontariato Protezione Civile o suo sostituto	
Referente Polizia Locale	
Referente Carabinieri	

La fase di Allerta scatta al superamento della soglia meteo regionale

- Sindaco/Vicesindaco-ROC:
- Informa Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
 - Si coordina con il R.O.C;
 - R.O.C. Verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta dagli enti superiori;
 - R.O.C. Coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale, informa il Sindaco del risultato della verifica e garantisce i collegamenti con l'Ente allarmante;
 - Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio, comunica l'eventuale rientro di preallerta con ritorno alla normalità delle persone avvisate;
 - Attiva le forze dell'ordine per la gestione della viabilità sul territorio;
 - Avvisa le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali.

- Referente struttura tecnica comunale:
- Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
 - Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
 - Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari);
 - Provvede all'aggiornamento dello scenario;
 - Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto;
 - Invia uomini e mezzi per interventi di emergenza dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili.

- Responsabile Protezione Civile:
- Verifica la disponibilità di squadre operative da inviare nei punti di intervento;
 - Coordina e gestisce le squadre operative nei punti di intervento;
 - Predisporre una possibile assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio con generi di conforto e prima necessità;
 - Coordina le attività dei volontari;
 - Invia mezzi e squadre operative nelle zone Interessate dagli eventi;
 - Ricerca eventualmente mezzi ed attrezzature disponibili presso imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con att. manuale);
 - Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto.

- Referente struttura amministrativa comunale:
- Si attiva per una eventuale comunicazione con gli Enti gestori delle reti idriche, fognarie elettriche o energetiche in caso di eventuali guasti alle stesse.

- Forze dell'ordine:
- Coordinano uomini e i mezzi di presidio presso i cancelli, per il blocco del traffico;
 - Attuazione le procedure per la comunicazione dello stato di emergenza alla popolazione e conseguente interruzione traffico;
 - Partecipano alle operazioni di controllo sul territorio e predispongono sopralluoghi regolari nella zona interessata dal pericolo.

COMUNE DI CERRO MAGGIORE COMUNE DI RESCALDINA COMUNE DI SAN VITTORE OLONA

OGGETTO

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE
- CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA (MI) -

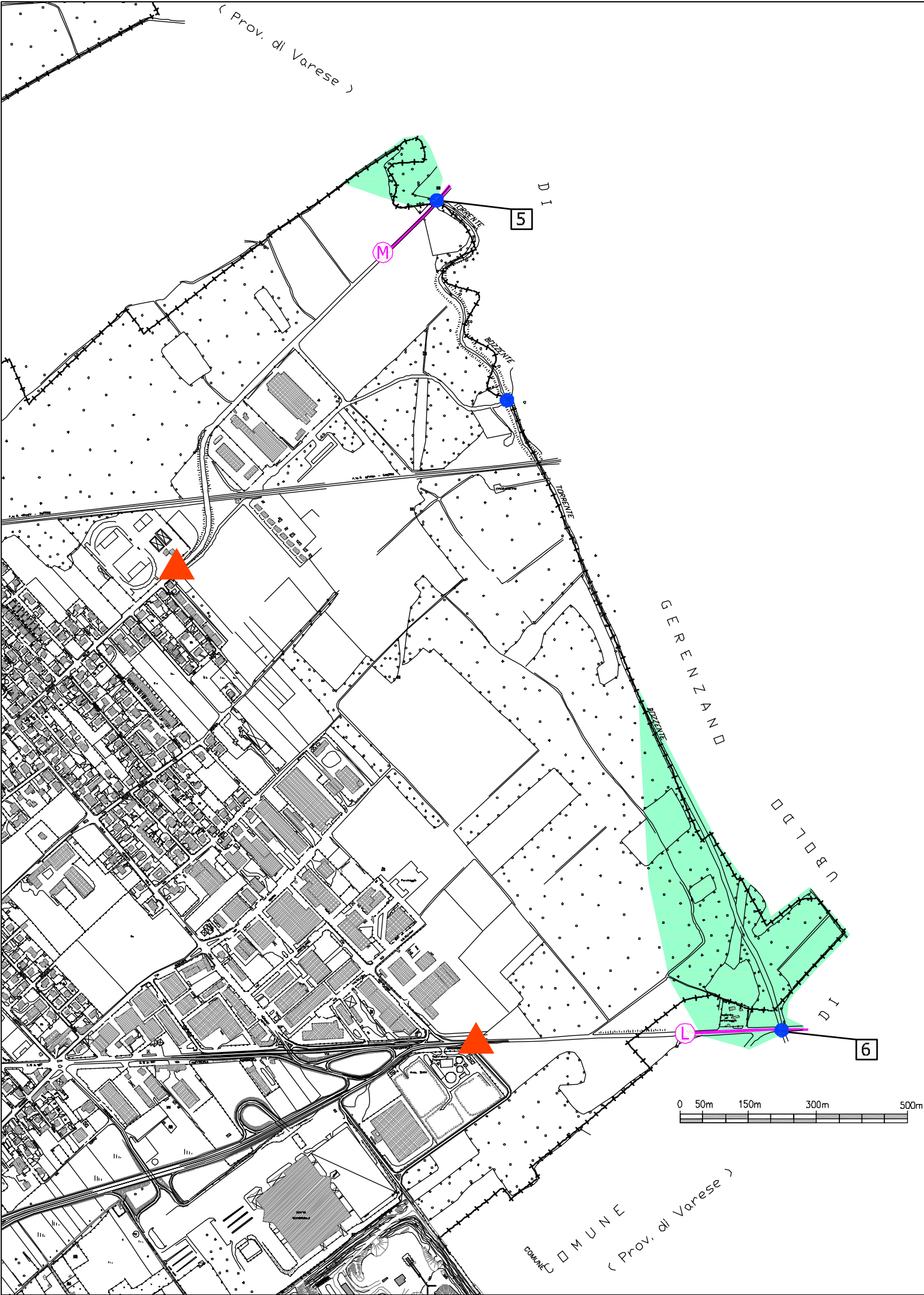
RISCHIO IDRAULICO - SCENARIO 3

COMITENTE COMUNI DI CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA	ELABORATO Scenario 3 TORRENTE BOZZENTE Compiti	N. ELABORATO Tav.C1.2-3a
ARCHIVIAZIONE 428-2012_PIANI DI EMERGENZA		
FILE Tav C1_Olona - Bozzente.dwg		SCALA Grafica

PROFESSIONISTA INCARICATO:
Dott. Gool. GIOVANNA SACCHI
Via P.le n. 78/82
24121 Bergamo (BG)
tel./fax: 035 0792565
e-mail: studio.giovanne.sacchi@gmail.com

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato
1	01/09/2012			

Vieta la riproduzione o la divulgazione senza autorizzazione. Tutti i diritti riservati a norma di legge



Evento:	ESONDAZIONE TORRENTE BOZZENTE
Scenario 3: Monitoraggio del livello idrometrico e possibile chiusura della viabilità della zona (Via B. Melzi e S.P. Saronnese)	
Personale coinvolto e principali enti interessati:	
Sindaco/Vicesindaco e R.O.C.	
Referente Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C.) o suo sostituto	
Referente Ufficio Amministrativo Comunale (U.A.C.) o suo sostituto	
Referente Volontariato Protezione Civile o suo sostituto	
Referente Polizia Locale	
Referente Carabinieri	

ZONA UNICA -TORRENTE BOZZENTE

Simbolo	VIA	TORRENTE BOZZENTE
	S.P. SARONNESE	Ponte stradale
	Via B.Melzi	Ponte stradale

1

PONTI

CANCELLI

A

VIABILITA' URBANA INTERESSATA

VIABILITA' CAMPESTRE INTERESSATA

OGGETTO

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE
- CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA (MI) -

RISCHIO IDRAULICO - SCENARIO 3

COMITENTE COMUNI DI CERRO MAGGIORE, RESCALDINA, SAN VITTORE OLONA	ELABORATO Scenario 3 TORRENTE BOZZENTE Compiti	N. ELABORATO Tav.C1-2.3b	
ARCHIVIAZIONE 429-2012_PIANI DI EMERGENZA	FILE Tav C1_Olona - Bozzente.dwg	SCALA Grafica	
PROFESSIONISTA IN CARICATO: Dott. Gool. GIOVANNA SACCHI Via P.le n. 78/82 24121 Bergamo (BG) tel./fax: 035 0792565 e-mail: studio.giovanнасacchi@gmail.com			
Rev.	Descrizione	Redatto	Verificato
1	01/09/2012		

Vietata la riproduzione o la divulgazione senza autorizzazione. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge

C.5 - RISCHIO EVENTI METEOCLIMATICI (Tav. C2)

In conformità alla "*Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile - Testo coordinato della Direttiva approvata con D.G.R. n°8/8753 del 22/12/2008 e modificata con il Decreto Dirigente della UO Protezione Civile n. 12722 del 22/12/2011*", sono di seguito analizzate le seguenti tipologie di evento:

- Rischio temporali forti (con i quali si prendono in considerazione anche fulmini, rovesci, eventuale grandine);
- Rischio neve;
- Rischio vento forte e trombe d'aria;
- Rischio ondate di calore.

Tali rischi possono essere considerati di tipo diffuso sia per la natura della maggior parte di essi sia perché, in caso di eventi circoscritti, non è possibile prevederne a priori la localizzazione; si considera pertanto omogeneo l'intero territorio intercomunale, dal punto di vista dell'esposizione al rischio.

C.5.1 Rischio temporali forti (fulmini, rovesci, grandine)

Le problematiche e gli interventi conseguenti ai temporali sono stati schematizzati nella tabella di seguito riportata.

Le possibilità di previsione di tali eventi sono estremamente limitate a causa dell'indeterminatezza locale con cui i fenomeni si manifestano, pertanto la prevenzione deve essere basata soprattutto sulla manutenzione costante del territorio (rete scolante, fognature, ecc.), unitamente alla disponibilità immediata di attrezzature di pronto intervento (pompe segnaletica stradale, ecc.).

La pericolosità per le persone è rappresentata dalla rapidità di formazione e deflusso delle piene torrentizie (rif. procedura per rischio idraulico) e dalla caduta al suolo di fulmini.

A questo proposito andrà realizzata una campagna informativa e formativa su tali pericoli e sui corretti comportamenti da adottare durante fenomeni temporaleschi, mediante schede informative affisse all'inizio del periodo di maggior frequenza dei temporali (Giugno-Agosto) (Rif. **Scheda 35** – Tomo grigio).

I fulmini possono determinare danni diretti alle persone (spesso letali per chi è colpito) e ingenti danni a linee elettriche e di telecomunicazione, a impianti elettrici e a infrastrutture in genere.

I rovesci intensi nei centri urbani possono determinare allagamenti con danni negli scantinati o nelle zone più depresse o prive di scolo dei piani terra e forte ostacolo alla viabilità in genere.

La grandine può determinare danni diretti ai beni esposti particolarmente vulnerabili, alle coltivazioni, alle autovetture, merci trasportate su mezzi non protetti, ecc.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO TEMPORALI FORTI, FULMINI, ROVESCI, GRANDINE	
Evento Atteso	Temporale forte accompagnato da fulmini, precipitazioni in forma di rovescio (anche di lunga durata) e occasionalmente grandine e trombe d'aria (trattate in dettaglio nello scenario vento forte).
Sistema di Allerta	- Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale emesso da ARPA SMR - Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse emesso da ARPA SMR - Comunicato Meteorologico emesso da ARPA SMR - Aggiornamento Meteorologico emesso da ARPA SMR - Avviso di criticità regionale per "Rischio idrologico e idraulico" emesso da UO Protezione Civile di Regione Lombardia - Comunicato di "Rischi meteorologici rilevanti" emesso da UO Protezione Civile di Regione Lombardia
Punti di monitoraggio	Non sono definiti punti di monitoraggio specifici per questo tipo di contesto
Possibili effetti sul territorio	▪ Sviluppo di onde di piena lungo la rete di drenaggio secondaria ▪ Intasamento rete fognaria e di scolo ▪ Interruzione tratti della viabilità pubblica a causa di acqua, fango e detriti ▪ Allagamento di fabbricati pubblici e privati (soprattutto piani interrati e seminterrati) ▪ Pericolo di intrappolamento per allagamenti ▪ Pericolo di folgorazione
Area di ammassamento soccorsi	Campi da calcio comunali di Cerro Maggiore – Via Asiago
Aree di raccolta della popolazione	Non è prevista l'attivazione di Aree di attesa della popolazione
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Intercomunale: Tensostruttura Campo sportivo Cerro M., Via Asiago <u>Cerro Maggiore:</u> Scuola Materna "W.Tobagi" via A. Saffi (dotata di mensa) – Tel. 0331 420092 Scuola primaria e secondaria "Plesso Strobino" – Tel. 0331 515120, 0331 517464, 0331 519055 <u>Rescaldina:</u> Scuola Primaria Alessandro Manzoni, via Asilo, 2 - frazione Rescalda (dotata di mensa) – Tel. 0331 469480 Mensa della Scuola Ottolini – Tel. 0331 576134 Tensostruttura Centro sportivo di Via Schuster e campi da tennis coperti campo sportivo Via B. Melzi <u>San Vittore Olona:</u> Sala Polivalente - Via V. Veneto

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

	Sc. Primaria "G. Carducci" - Via Don Magni,2 - 0331 515395 Sc. Secondaria "G. Leopardi" - Via XXIV maggio,34 - 0331 516678 campi da tennis coperti e tensostruttura campo Malerba
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, C.C.S., C.O.M. 7 Legnano, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Numero Unico Europeo per le Emergenze 112 (raccolge le chiamate dei numeri di Emergenza 112 Polizia, 113 Carabinieri, 115 Vigili del Fuoco e 118 Emergenza sanitaria), ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Legnano, Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona
Altri Enti	ITALGAS S.p.A. (Metanodotto Cerro Maggiore), ENEL GAS S.p.A. (Metanodotto San Vittore Olona), AEMME (Metanodotto Rescaldina) ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. (Elettrodotto dei tre comuni) ENEL SOLE S.p.A. e MA GROUP (Illuminazione pubblica) AMIAQUE S.r.l. (Acquedotto, fognatura e depurazione dei tre Comuni) TELECOM (Rete telefonia per i tre Comuni) METRO WEB S.p.A. (Comunicazioni fibra ottica San Vittore Olona) ANAS, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Scenari e procedure operative

EVENTO TEMPORALI FORTI, FULMINI, ROVESCII, GRANDINE – SCENARIO 1	
Scenario	ATTIVAZIONE U.C.L.
Attivazione scenario	Soglie pluviometriche - Previsione di precipitazioni intense/temporali forti Superamento soglia 50mm/24h – Passaggio da Criticità normale a ordinaria Superamento soglia temporali con intensità > 40 mm/h
Aree coinvolte	Tutto il territorio intercomunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2 <i>SCENARIO EVENTO METEOCLIMATICO</i>

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO TEMPORALI FORTI, FULMINI, ROVESCII, GRANDINE SCENARIO 1 – ATTIVAZIONE U.C.L.			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con gli Enti Sovraordinati.	Sindaco	
R.O.C.	▪ In orari prestabiliti verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori ▪ Monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico) ▪ Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale rientro della fase di attenzione con ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L.	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni ▪ Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari) ▪ Provvede all'aggiornamento dello scenario	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanità e assistenza sociale	▪ Predispone l'eventuale attivazione del personale per l'assistenza alla popolazione ▪ Verifica ed assicura la funzionalità dei Centri di accoglienza	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Verifica la disponibilità di squadre operative da inviare nei punti di intervento ▪ Verifica l'elenco dei Volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose ▪ Predispone una possibile assistenza alla popolazione	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Verifica la disponibilità e l'efficienza di mezzi da inviare nelle zone maggiormente colpite ▪ Organizza una eventuale ricerca di mezzi ed attrezzature disponibili presso imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con att. manuale) ▪ Verifica la disponibilità di mezzi per l'eventuale asportazione di rami e parti di coperture danneggiate dal temporale	Referente Volontariato Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Predispone le attivazioni necessarie per una eventuale comunicazione con i Responsabili dei vari Enti, in caso di interruzione delle reti stradali, idriche, fognarie, elettriche o energetiche	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Intensificano le normali procedure di controllo e gestione della viabilità	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Predispone le attivazioni necessarie per mantenere attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le Squadre di soccorso a disposizione nell'eventuale intervento	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Predispone le attivazioni necessarie per una eventuale assistenza alla popolazione	Referente U.A.C.	
SE RISULTA CESSATA PREALLERTA/ALLERTA METEO REGIONALE			
Sindaco/R.O.C.	▪ Avvisa l'U.C.L. del ritorno alla normalità	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	▪Referenti U.C.L.
IN CASO DI SUPERAMENTO SOGLIA PREALLERTA E/O PER UN SIGNIFICATIVO PEGGIORNAMENTO DELLE CONDIZIONI METEO			
Sindaco/R.O.C.	▪ Attiva la Fase di Preallerta (Scenario 2) ed informa gli Enti sovraordinati	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	▪Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO TEMPORALI FORTI, FULMINI, ROVESCII, GRANDINE – SCENARIO 2	
Scenario	PREALLERTA
Attivazione scenario - Soglie di preallerta	Soglie pluviometriche - Previsione di precipitazioni intense/temporali forti Superamento soglie 70mm/24h 95mm/48h - Passaggio da criticità ordinaria a criticità moderata Superamento soglia temporali con intensità > 40 mm/h
Aree coinvolte	Tutto il territorio intercomunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2 <i>SCENARIO EVENTO METEOCLIMATICO</i>

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO TEMPORALI FORTI, FULMINI, ROVESCI, GRANDINE SCENARIO 2 – PREALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati. ▪ Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità di intervento	Sindaco	
R.O.C.	▪ In orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti Sovraordinati; ▪ Monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico); ▪ Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale rientro di Preallerta, con ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L. ▪ Coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale e informa il Sindaco del risultato della verifica ▪ Comunica ai Comuni limitrofi eventuali situazioni di criticità nella viabilità	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Registra tutte le fasi operative, in successivo sviluppo ▪ Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni di concerto con il R.O.C. ▪ Provvede all'aggiornamento dello scenario ▪ Verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili.	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanità e assistenza sociale	▪ Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto, qualora l'evento presunto fosse di intensità tale da arrecare danni consistenti	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Verifica la disponibilità di Squadre operative da inviare nei punti di intervento ▪ Predisporre una possibile assistenza a cittadini ed automobilisti, a disagio con generi di conforto e prima necessità.	Referente Volontariato Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	- Verifica la disponibilità e l'efficienza di mezzi e squadre operative, da inviare nelle zone maggiormente colpite - Ricerca mezzi ed attrezzature disponibili presso Imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con att. manuale)	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	Si attiva per una eventuale interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche organizzando le comunicazioni con i Responsabili dei vari Enti	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	- Mantiene i contatti con le altre Forze dell'Ordine - Intensifica le normali procedure di controllo e gestione della viabilità	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	Verifica la funzionalità dei mezzi di comunicazione attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le Squadre di soccorso a disposizione per l'eventuale intervento	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	Attiva le procedure di verifica della disponibilità di per una eventuale assistenza delle persone coinvolte dall'evento, in particolare automobilisti bloccati nel traffico	Referente U.A.C.	
SE RISULTA CESSATO SUPERAMENTO SOGLIA DI PREALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	Avvisa della cessazione della Fase di Preallerta e dispone il ritorno in condizioni di normalità	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	Referenti U.C.L.
IN CASO DI SUPERAMENTO SOGLIA DI ALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	- Attiva la Fase di Allerta (Scenario 3) e informa gli Enti sovraordinati comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili. - Predisporre misure atte a contenere l'evento che sta per verificarsi e valuta di concerto con la Prefettura, l'opportunità di informare la popolazione interessata circa la situazione attesa.	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO TEMPORALI FORTI, FULMINI, ROVESCII, GRANDINE – SCENARIO 3	
Scenario 3	ALLERTA
Attivazione scenario – Soglie di Allerta	Soglie pluviometriche - Previsione di precipitazioni intense/temporali forti Superamento soglie 100mm/24h 160mm/48h – Passaggio da criticità moderata a criticità elevata Superamento soglia temporali con intensità > 80 mm/h
Aree coinvolte	Tutto il territorio intercomunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2 SCENARIO EVENTO METEOCLIMATICO

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO TEMPORALI FORTI, FULMINI, ROVESCII, GRANDINE SCENARIO 3 – ALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
DURANTE L'EVENTO			
Sindaco	- Attiva e dirige l'U.C.L. e mantiene i contatti con Prefettura ed eventualmente altri Enti Sovraordinati. - Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità di intervento	Sindaco	Comunicazione Enti Sovraordinati
R.O.C.	- Controlla i parametri, predispone il monitoraggio della rete stradale e il controllo della viabilità - Eventuale comunicazione ai Comuni limitrofi sulle situazioni di criticità nella viabilità - Mantiene i contatti con i VV.F. - Trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 35 Tomo Grigio)	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	- Registra tutte le fasi operative, in successivo sviluppo - Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni di concerto con il R.O.C. - Provvede all'aggiornamento dello scenario	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	Predisporre tutte le Operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto qualora l'evento presunto fosse di intensità tale da arrecare danni consistenti	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	- Invia squadre operative nei punti di intervento fornendo gli strumenti a disposizione quali pompe idrovore, motoseghe, mezzi fuoristrada, camion con gru...per fronteggiare l'emergenza - Assiste cittadini ed automobilisti a disagio con generi di conforto e prima necessità.	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	Invia mezzi, materiali e squadre operative nelle zone maggiormente colpite per opere di bonifica quali: camion di sabbia, escavatori, pompe idrovore, motoseghe, transenne, segnaletica stradale.	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	- In caso di interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche s'impegna con i Responsabili dei vari Enti al ripristino urgente delle medesime - Mantiene i contatti con il R.O.C. e con i VV.F.	Referente U.A.C.	

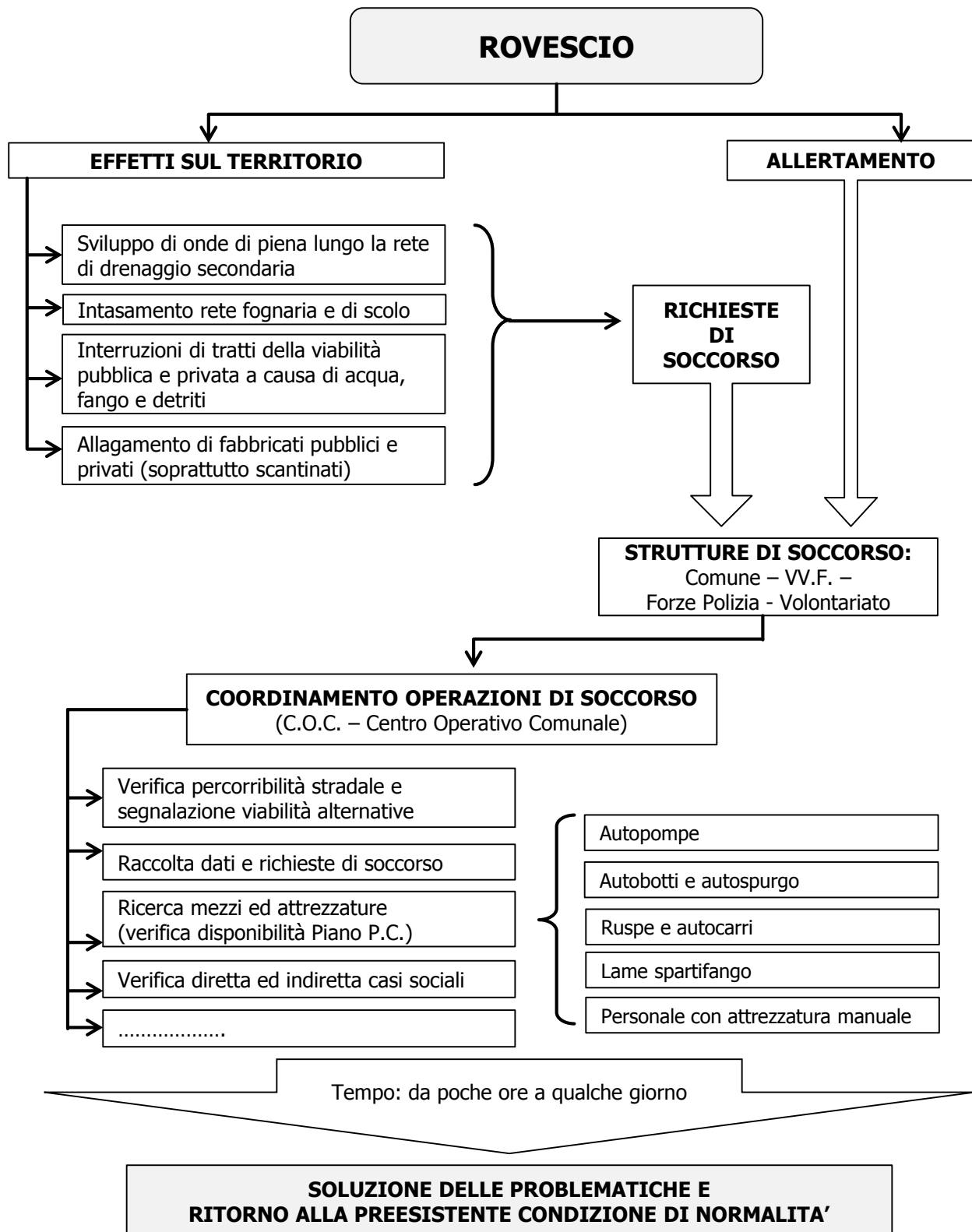
TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Predispone squadre per il censimento dei danni e moduli di denuncia ▪ Qualora l'emergenza sia di notevole entità verifica la necessità di dislocare squadre addette al censimento in tutto il territorio	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Mantengono i contatti con gli Enti preposti all'intervento e con le altre Forze dell'Ordine ▪ Fanno istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i soccorsi ▪ Studiano e determinano una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico ▪ Fanno periodico rapporto al ROC delle eventuali criticità nella viabilità o per gli edifici ▪ Attivano la segnalazione dell'Allerta attraverso suono continuo e prolungato della sirena dell'auto di servizio circolando in prossimità della zona a rischio e diffondendo messaggi all'altoparlante	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le Squadre di soccorso ▪ Nel caso di interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile. ▪ Qualora si interrompesse anche la linea telefonica, definisce con il Responsabile Telecom tutte le operazioni per il ripristino della rete ▪ Coordina la comunicazione dell' Allarme con un suono prolungato di sirena, con messaggi diffusi da altoparlanti e con l'invio del volantino informativo alla popolazione a rischio (rif. Scheda 18 Tomo Grigio)	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ In caso di necessità, assicura il fabbisogno di pasti caldi, attivando la mensa in emergenza ▪ Garantisce assistenza alla popolazione bloccata nel traffico	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

DOPO L'EVENTO			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco e R.O.C.	▪ Informa gli Enti sovraordinati e i media della fine dell'evento e dispone il rientro degli operativi riattivando le Procedure Scenario 1 fino all'esaurimento delle condizioni meteo avverse. ▪ Raccoglie le informazioni relative al censimento dei danni e compila i moduli (Rif. Schede 12,13,14 Tomo Grigio)	Sindaco e R.O.C. Intercomunale	Comunicazione Enti Sovraordinati
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Organizza il sopralluogo per verifica danni ▪ Comunica ad ARPA la eventuale presenza di coperture in amianto danneggiate ▪ Comunica al ROC e al Sindaco l'esito del sopralluogo	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Raccoglie i verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi ▪ Raccoglie le denunce di danni subiti da cose (automobili, materiali vari...) sul suolo pubblico per aprire eventuali pratiche di rimborso assicurative ▪ Compila i moduli per il censimento dei danni	Referente Volontariato Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO



C.5.2 Rischio neve e gelate

Il rischio neve considera le conseguenze indotte da precipitazioni nevose con permanenza al suolo in quantità tali da generare difficoltà alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione, rallentamenti e interruzioni del trasporto pubblico e privato e delle linee di servizi, (elettricità, acqua, gas, telecomunicazioni, ecc..), nonché danni alle strutture.

I criteri considerati per definire le aree omogenee per il rischio neve sono di natura meteorologica, orografica e amministrativa. Perde importanza il criterio idrografico perché la neve, a differenza della pioggia, non ruscella verso valle, ma, almeno per il periodo in cui si mantiene sotto lo stato solido, rimane al suolo nell'area in cui è precipitata. Il regime delle precipitazioni nevose non differisce pertanto in modo rilevante da quello che caratterizza le piogge per il rischio idrogeologico ed idraulico e, anche queste zone omogenee, sono state definite partendo dalla iniziale zonazione di tipo meteoroclimatico.

Le aree omogenee d'allerta per il rischio neve, per quanto predetto, sono assunte uguali a quelle del rischio idrogeologico ed idraulico.

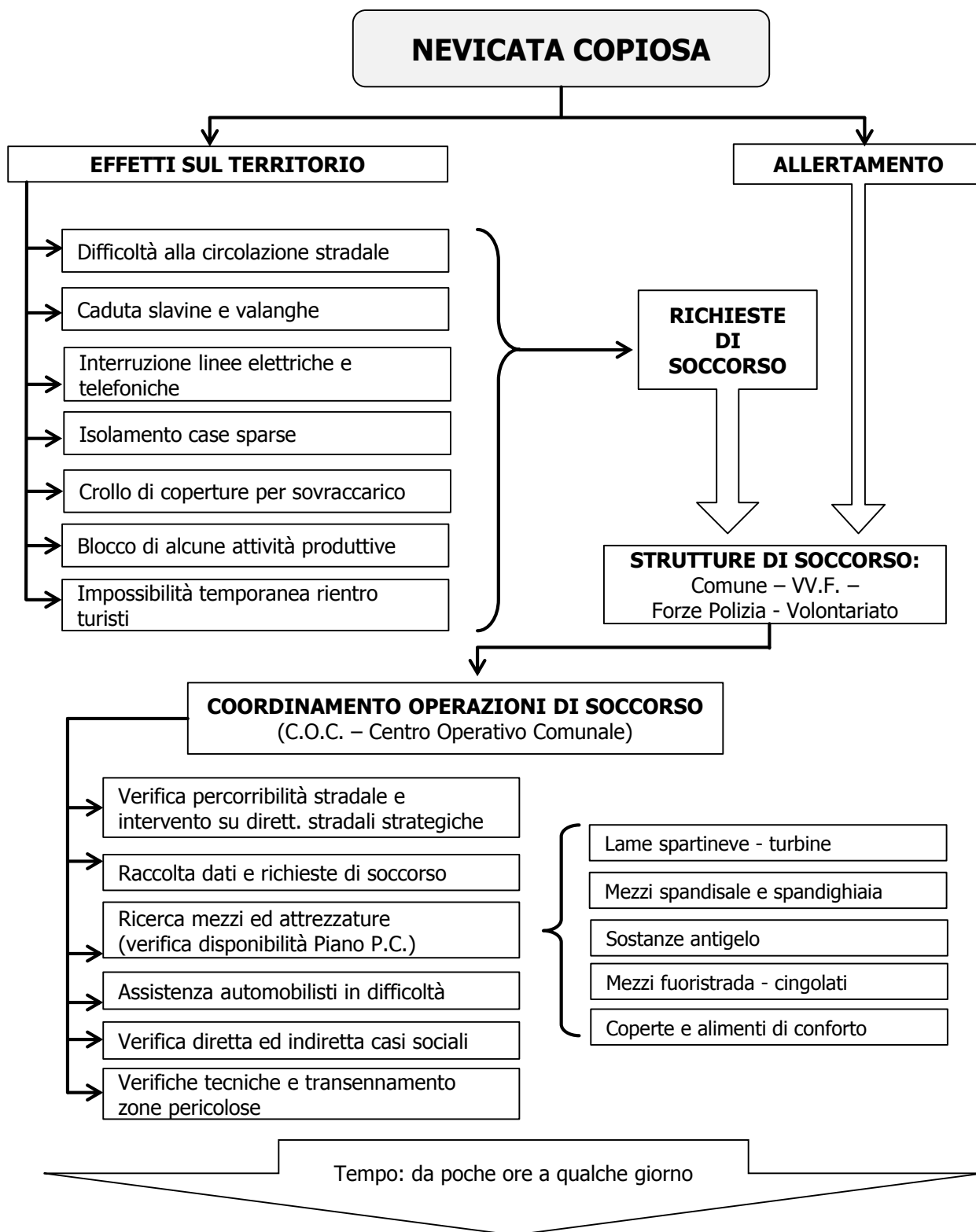
Soglie di allerta per rischio neve

In fase di previsione si distinguono i seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata, elevata. Sulla base delle valutazioni delle criticità attivabili territorialmente, come descritto negli scenari di rischio definiti di seguito, si ritiene che abbia senso distinguere tra le soglie riferite alle aree cosiddette "di pianura o collinari" (<500m s.l.m.), più vulnerabili a questo tipo di fenomeno meteorologico e la fascia di altitudine immediatamente superiore (fino a 1500 m s.l.m.).

In fase di previsione si distinguono le seguenti soglie:

CODICE DI ALLERTA	LIVELLO DI CRITICITA'	NEVE (cm accumulati al suolo in 24h)
0	Assente	0
1	Ordinaria	neve < 20 cm a quote tra 500 e 1500 m
2	Moderata	neve < 20 cm a quote < 500 m neve > 20 cm a quote tra 500 e 1500 m
3	Elevata	neve > 20 cm a quote < 500 m

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO



TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI RISCHIO NEVE - GELATE	
Evento Atteso	Intensa precipitazione nevosa o importante calo della temperatura che possa causare interruzioni e gravi disagi alla mobilità
Sistema di Allerta	- Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale emesso da ARPA SMR - Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse emesso da ARPA SMR - Comunicato Meteorologico emesso da ARPA SMR - Aggiornamento Meteorologico emesso da ARPA SMR - Comunicato di Preallarme/Allarme per "rischio neve" emesso da U.O. Protezione Civile - Comunicato di "Rischi meteorologici rilevanti" emesso da UO Protezione Civile - Osservazione diretta del manto nevoso
Punti di monitoraggio	Non sono definiti punti di monitoraggio specifici per questo tipo di contesto
Possibili effetti sul territorio	▪ Difficoltà, rallentamenti e possibili blocchi del traffico stradale ▪ Interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche ▪ Danni agli alberi con ripercussioni alle aree sottostanti ▪ Danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni
Area di ammassamento soccorsi	Non è prevista l'attivazione di Aree di ammassamento soccorsi
Aree di raccolta della popolazione	Non è prevista l'attivazione di Aree di attesa della popolazione
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Intercomunale: Tensostruttura Campo Sportivo Cerro M., Via Asiago <u>Cerro Maggiore</u>: Scuola Materna "W.Tobagi" Via A. Saffi (dotata di mensa) – Tel. 0331 420092 Scuola Primaria e Secondaria "Plesso Strobino" – Tel. 0331 515120, 0331 517464, 0331 519055 <u>Rescaldina</u>: Scuola scuola Elementare via Asilo,2 - frazione Rescalda (dotata di mensa) – Tel. 0331 576524 Mensa della Scuola Ottolini – Tel. 0331 576134 Tensostruttura Centro Sportivo di Via Schuster e Campi da tennis coperti Campo Sportivo Via B. Melzi <u>San Vittore Olona</u>: Sala Polivalente - Via V. Veneto Sc. Primaria "G. Carducci" - Via Don Magni, 2 - 0331 515395 Sc. Secondaria "G. Leopardi" - Via XXIV Maggio,34 - 0331 516678

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

	Campi da tennis coperti e Tensostruttura Campo Malerba
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, C.C..S, C.O.M. 7 Legnano, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Numero Unico Europeo per le Emergenze 112 (raccolge le chiamate dei numeri di Emergenza 112 Polizia, 113 Carabinieri, 115 Vigili del Fuoco e 118 Emergenza sanitaria), ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Legnano, Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona
Altri Enti	ITALGAS S.p.A. (Metanodotto Cerro Maggiore), ENEL GAS S.p.A. (Metanodotto San Vittore Olona), AEMME (Metanodotto Rescaldina) ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. (Elettrodotto dei tre Comuni) ENEL SOLE S.p.A. e MA GROUP (Illuminazione pubblica) AMIAQUE S.r.l. (Acquedotto, fognatura e depurazione dei tre Comuni) TELECOM (Rete telefonia per i tre Comuni) METRO WEB S.p.A. (Comunicazioni fibra ottica San Vittore Olona) ANAS, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Scenari e procedure operative

EVENTO NEVE - GELATA – SCENARIO 1	
Scenario	ATTIVAZIONE U.C.L.
Attivazione scenario	Ricevimento comunicato di Preallarme/Allarme per rischio neve emesso da U.O. Protezione Civile
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2 <i>SCENARIO EVENTO METEOCLIMATICO</i>

Al ricevimento del bollettino di condizioni meteo avverse in cui si preannuncia l'arrivo di una nevicata eccezionale si attiva l'U.C.L. nelle figure di:

- Sindaco/R.O.C. Intercomunale;
- Ufficio Tecnico;
- Polizia locale;
- Responsabile funzione materiali e mezzi.

I Referenti verificano la disponibilità di mezzi, contattano le società convenzionate, preallertano le squadre di Volontari, verificano la disponibilità delle liste di spalaneve e si attivano per lo spargimento di sale e sabbia lungo la rete viaria e i marciapiedi.

Con i primi segni di innevamento e con previsioni di precipitazioni nevose intense si passa allo Scenario 2 di Preallerta.

EVENTO NEVICATA ECCEZIONALE - GELATA – SCENARIO 2	
Scenario	PREALLERTA La fase di Preallerta viene attivata con i primi segni di innevamento sulla strada e con previsioni di precipitazioni nevose intense.
Attivazione scenario - Soglie di Preallerta	Primi segni di innevamento fino a 20 cm di neve e previsione di precipitazioni intense Neve fino a 20 cm - Criticità moderata
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2 "SCENARIO EVENTO METEOCLIMATICO" Vengono posizionati cancelli finalizzati alla deviazione del traffico in direttrici più sicure per la circolazione

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA NEVICATA ECCEZIONALE-GELATA - SCENARIO 2 PREALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con gli Enti Preposti ▪ Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità di intervento	Sindaco	
R.O.C.	▪ Effettua eventuale comunicazione ai Comuni limitrofi sulle situazioni di criticità nella viabilità ▪ Controlla i bollettini ARPA e nel caso di previsione rischio nevicate copiose, avvisa gli altri Referenti UCL	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Coordina le funzioni di supporto ▪ Tiene contatti con le ditte incaricate per la predisposizione di eventuali mezzi spazzaneve e spargisale ▪ Verifica la disponibilità delle liste di spalaneve e organizza le squadre	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto qualora l'evento presunto fosse di intensità tale da arrecare danni consistenti	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Verifica la disponibilità di squadre operative da inviare nei punti di intervento ▪ Predisporre una possibile assistenza a cittadini e automobilisti a disagio, con generi di conforto e prima necessità.	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Verifica la disponibilità e l'efficienza di mezzi e squadre operative, da inviare nelle zone maggiormente colpite ▪ Ricerca mezzi ed attrezzature disponibili presso imprese private (transenne, segnaletica stradale, sale) in ausilio ai mezzi spargisale	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Si attiva per una eventuale interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche organizzando le comunicazioni con i Responsabili dei vari Enti interessati	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose		Referente U.T.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Mantengono i contatti con le altre Forze dell'Ordine ▪ Predispongono il monitoraggio della rete stradale e il controllo della viabilità ▪ Intensificano le normali procedure di controllo e gestione della viabilità ▪ Mantengono i contatti con la Polizia Stradale ▪ Supportano eventuali automobilisti in difficoltà nei punti critici	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso a disposizione per l'eventuale intervento	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Assiste popolazione anziana e alle persone maggiormente colpite dall'evento	Referente U.A.C.	
SE RISULTA CESSATO SUPERAMENTO SOGLIA DI PREALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Avvisa della cessazione della Fase di Preallerta e dispone il ritorno in condizioni di normalità	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	Referenti U.C.L.
IN CASO DI SUPERAMENTO SOGLIA DI ALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Attiva la Fase di Allerta (Scenario 2) ed informa gli Enti sovraordinati comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili. ▪ Predispongono misure atte a contenere l'evento che sta per verificarsi e valuta di concerto con la Prefettura, l'opportunità di informare la Popolazione interessata circa la situazione attesa.	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO NEVICATA ECCEZIONALE - GELATA – SCENARIO 3	
Scenario 3	ALLERTA
Attivazione scenario - Soglie di allerta	Soglie nivometriche - Previsione di precipitazioni intense Neve > 20 cm - Criticità elevata
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2 <i>SCENARIO EVENTO METEOCLIMATICO</i> Vengono posizionati cancelli, finalizzati alla deviazione del traffico in direttrici più sicure per la circolazione

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA NEVICATA ECCEZIONALE-GELATA – SCENARIO 3 ALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
DURANTE L'EVENTO			
Sindaco	Attiva e dirige l'U.C.L. e mantiene i contatti con Prefettura ed eventualmente altri Enti Sovraordinati.	Sindaco	Comunicazione Enti Sovraordinati
R.O.C.	- Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità di intervento - Controlla la situazione del manto nevoso sul territorio - Effettua eventuale comunicazione ai Comuni limitrofi sulle situazioni di criticità nella viabilità - Trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 36 Tomo Grigio)	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	- Registra tutte le fasi operative, in successivo sviluppo - Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni di concerto con il R.O.C. - Provvede all'aggiornamento dello scenario - Tiene contatti con le figure preposte per la predisposizione di eventuali mezzi spazzaneve e spargisale	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanità e assistenza sociale	Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto qualora l'evento presunto fosse di intensità tale da arrecare danni consistenti	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	- Invia squadre operative nei punti di intervento, fornendo gli strumenti a disposizione per fronteggiare l'emergenza - Organizza e gestisce l'assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio, con generi di conforto e prima necessità. - Di concerto con la Funzione di supporto n. 7, cerca di risolvere le situazioni critiche per la circolazione e i cittadini (rimozione veicoli bloccati o in panne, sgombero neve..)	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	- Invia mezzi e squadre operative nelle zone maggiormente colpite - Su richiesta, invia mezzi ed attrezzature resi disponibili da imprese private (transenne, segnaletica stradale, sale) in ausilio ai mezzi spargisale	Referente Volontariato Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ In caso di interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche s’impegna con i Responsabili dei vari Enti al ripristino urgente delle medesime ▪ Mantiene i contatti con il R.O.C.	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Predisporre squadre per il censimento dei danni e moduli di denuncia ▪ Qualora l’emergenza sia di notevole entità, verifica la necessità di dislocare squadre addette al censimento in tutto il territorio	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Mantengono i contatti con gli Enti preposti all’intervento e con le altre Forze dell’Ordine ▪ Fanno istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i soccorsi ▪ Mantengono i contatti con la Polizia Stradale ▪ Fanno periodico rapporto al ROC delle eventuali criticità nella viabilità o per gli edifici ▪ Predispongono il monitoraggio della rete stradale e il controllo della viabilità ▪ Attivano la segnalazione dell’Allerta attraverso suono continuo e prolungato della sirena dell’auto di servizio, circolando in prossimità della zona a rischio e diffondendo messaggi all’altoparlante	Referenti Forze dell’Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso ▪ Nel caso di interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile ▪ Qualora si interrompesse anche la linea telefonica, determina con il Responsabile Telecom tutte le operazioni per il ripristino della rete. ▪ Coordina la comunicazione dell’allarme con un suono prolungato di sirena, con messaggi diffusi da altoparlanti e con l’invio del volantino informativo alla popolazione a rischio (rif. Scheda 18 Tomo Grigio)	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ In caso di necessità, assicura il fabbisogno di pasti caldi attivando la mensa in emergenza ▪ Garantisce assistenza alla Popolazione bloccata nel traffico	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

DOPO L'EVENTO			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco e R.O.C.	▪ Informa gli Enti sovraordinati della fine dell'evento e dispone il rientro degli operativi ▪ Raccoglie le informazioni relative al censimento dei danni e compila/raccoglie i moduli di denuncia	Sindaco e R.O.C. Intercomunale	Comunicazione Enti Sovraordinati
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Organizza il sopralluogo per verifica danni ▪ Comunica ad ARPA la eventuale presenza di coperture in amianto danneggiate ▪ Comunica al ROC e al Sindaco l'esito del sopralluogo	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Raccoglie i verbali di Pronto Soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico, da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi ▪ Raccoglie le denunce di danni subiti da cose (automobili, materiali vari...) sul suolo pubblico, per aprire eventuali pratiche di rimborso assicurative ▪ Compila i moduli per il censimento dei danni	Referente U.T.C.	

C.5.3 Rischio vento forte e trombe d'aria

Le raffiche di vento possono determinare danni diretti e indiretti a persone e cose, destabilizzando impalcature e carichi sospesi, scoperciando tetti, abbattendo alberi, cartelloni stradali e pubblicitari.

EVENTO DI RISCHIO VENTO FORTE E TROMBE D'ARIA	
Evento Atteso	Intense raffiche di vento che possono causare interruzioni dei servizi e gravi disagi alla popolazione
Sistema di Allerta	- Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale emesso da ARPA SMR (emesso tutti i giorni dal lunedì al sabato) - Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse emesso da ARPA SMR (emesso in caso di "Rischi rilevanti") - Comunicato Meteorologico emesso da ARPA SMR (emesso in caso di "Rischi rilevanti") - Aggiornamento Meteorologico emesso da ARPA SMR (emesso in caso di "Rischi rilevanti") - Comunicato di "rischi meteorologici rilevanti" emesso da UO Protezione Civile (emesso in caso di "Rischi rilevanti")
Punti di monitoraggio	Non sono definiti punti di monitoraggio specifici per questo tipo di contesto
Possibili effetti sul territorio	▪ Pericoli diretti sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici...) ▪ Pericoli sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti ▪ Possibili problemi con tetti e coperture ▪ Pericoli per coperture in amianto (Rif. Scheda 44 – Tomo grigio)
Area di ammassamento soccorsi	Non è prevista l'attivazione di Aree di ammassamento soccorsi
Aree di raccolta della popolazione	Non è prevista l'attivazione di Aree di attesa della Popolazione
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Non è prevista l'attivazione di Strutture di accoglienza e ricovero della Popolazione
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, C.C..S, C.O.M. 7 Legnano, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Numero Unico Europeo per le Emergenze 112 (raccoglie le chiamate dei numeri di Emergenza 112 Polizia, 113 Carabinieri, 115 Vigili del Fuoco e 118 Emergenza sanitaria), ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Legnano, Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona
Altri Enti	ITALGAS S.p.A. (Metanodotto Cerro Maggiore), ENEL GAS S.p.A. (Metanodotto San Vittore Olona), AEMME (Metanodotto Rescaldina) ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. (Elettrodotti dei tre Comuni), ENEL SOLE S.p.A. e MA GROUP (Illuminazione pubblica), AMIACQUE S.r.l. (Acquedotto, Fognatura e depurazione dei tre Comuni), TELECOM (Rete telefonia per i tre Comuni), METRO WEB S.p.A. (Comunicazioni fibra ottica San Vittore Olona), ANAS, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

Scenari e procedure operative

EVENTO VENTO FORTE E TROMBE D'ARIA – SCENARIO 1	
Scenario 1	ATTIVAZIONE U.C.L.
Attivazione scenario	Ricevimento Comunicato meteorologico (Emesso da ARPA SMR) con previsione di vento forte fino a criticità ordinaria - vento con velocità media oraria 3-10 m/s (10,8-36 km/h)
Aree coinvolte	Tutto il territorio intercomunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2 <i>SCENARIO EVENTO METEOCLIMATICO</i>

Al ricevimento del bollettino con previsioni di vento forte fino al livello di criticità ordinaria, ossia per vento con velocità media oraria di 3-10 m/s, si attiva l'U.C.L. nelle figure di:

- Sindaco/R.O.C. Intercomunale;
- Ufficio Tecnico;
- Polizia locale;
- Responsabile funzione materiali e mezzi.

I Referenti informano la popolazione sui comportamenti da adottare (rif. **Scheda 37** - Tomo grigio), dispongono un'uscita di controllo e verifica di alberature con rami pericolanti, eventuali ponteggi allestiti sul territorio comunale e coperture in cattivo stato di manutenzione, verificano la disponibilità di mezzi, contattano le società convenzionate e preallertano le squadre di volontari.

Con l'arrivo del Comunicato meteorologico, con **previsione di vento con velocità media oraria superiore ai 10 m/s, si attiva lo scenario 2 di allerta.**

EVENTO VENTO FORTE E TROMBE D'ARIA – SCENARIO 2	
Scenario 2	ALLERTA
Attivazione scenario - Soglia di allerta	Ricevimento Comunicato meteorologico (Emesso da ARPA SMR) con previsione di vento forte con velocità media oraria > 10 m/s (>36 km/h) per almeno 3h/giorno) – criticità moderata
Aree coinvolte	Tutto il territorio intercomunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2 <i>SCENARIO EVENTO METEOCLIMATICO</i>

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA SCENARIO 2 EVENTO VENTO FORTE E TROMBE D'ARIA – ALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
DURANTE L'EVENTO			
Sindaco	Attiva e dirige l'U.C.L. e mantiene i contatti con gli Enti Sovraordinati.	Sindaco	Comunicazione Enti Sovraordinati
R.O.C.	- Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità di intervento - Gestisce eventuale comunicazione ai Comuni limitrofi sulle situazioni di criticità nella viabilità - Trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 37 Tomo Grigio)	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	Registra tutte le fasi operative, in successivo sviluppo	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto ai medesimi qualora vi fossero persone o animali feriti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	- Invia squadre operative nei punti di intervento fornendo gli strumenti a disposizione quali motoseghe, mezzi fuori strada, camion con gru...per fronteggiare l'emergenza - Predisporre una possibile assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	- Invia mezzi, materiali e squadre operative nelle zone maggiormente colpite per opere di bonifica quali motoseghe, transenne, segnaletica stradale - Verifica la disponibilità e l'efficienza di mezzi e squadre operative da inviare nelle zone maggiormente colpite - Ricerca mezzi ed attrezzature disponibili presso imprese private (autovetture per trasporto di persone, autocarri, personale con att. manuale)	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	In caso di interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche s'impegna con i Responsabili dei vari Enti al ripristino urgente delle medesime	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	Predisporre squadre per il censimento dei danni e moduli di denuncia	Referente U.T.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Mantengono i contatti con gli Enti preposti e con le altre Forze dell'Ordine ▪ Fanno istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i soccorsi ▪ Studiano e determinano una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico ▪ Fanno periodico rapporto al ROC delle eventuali criticità nella viabilità o per gli edifici ▪ Attivano la segnalazione dell'Allerta attraverso suono continuo e prolungato della sirena dell'auto di servizio, circolando in prossimità della zona a rischio e diffondendo messaggi all'altoparlante	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso ▪ Nel caso di interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile. ▪ Qualora si interrompesse anche la linea telefonica, determina con il Responsabile tutte le operazioni per il ripristino della rete.	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Collabora con la funzione di supporto 2 nella predisposizione delle operazioni di soccorso, per portare aiuto qualora vi fossero persone coinvolte dall'intensità dell'evento.	Referente U.A.C.	
DOPO L'EVENTO			
Sindaco e R.O.C.	▪ Informa gli Enti sovraordinati della fine dell'evento e dispone il rientro degli operativi ▪ Raccoglie le informazioni relative al censimento dei danni	Sindaco e R.O.C. Intercomunale	Comunicazione Enti Sovraordinati
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Organizza il sopralluogo per verifica danni ▪ Comunica ad ARPA la eventuale presenza di coperture in amianto danneggiate (rif. Scheda 44 – Tomo grigio) ▪ Comunica al ROC e al Sindaco l'esito del sopralluogo	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Raccoglie i verbali di Pronto Soccorso e veterinari per eventuali danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico, da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi ▪ Raccoglie le denunce di danni subiti da cose (automobili, materiali vari...) sul suolo pubblico per aprire eventuali pratiche di rimborso assicurative ▪ Compila/raccoglie i moduli di denuncia dei danni	Referente Volontariato Protezione Civile	

C.5.4 Rischio ondate di calore

Il rischio si riferisce all'esposizione prolungata a condizioni meteorologiche caratterizzate da temperature particolarmente elevate (massime di 35 °C o più e minime oltre i 20 °C), alta umidità e scarsa ventilazione. Tali condizioni si verificano soprattutto in corrispondenza dei grandi Centri urbani dove insistono dei fattori "aggravanti" e correlabili alla situazione meteorologica. La conformazione "chiusa" dei grandi Centri abitati non facilita la dispersione del calore che tende a persistere, anche per la presenza di materiali facilmente surriscaldabili e/o conduttori (cemento, asfalto, materiali ferrosi) e per la alta densità di veicoli e di persone.

Per quanto esposto in precedenza, le aree omogenee per il rischio ondate di calore sono riferibili ai grossi Centri urbani; di conseguenza attualmente l'Allerta per questo tipo di rischio in Lombardia sono emesse solo per le aree metropolitane di Milano e di Brescia.

Le onde di calore possono determinare gravi conseguenze sulla salute di anziani e bambini, oltre che di altre categorie a rischio. Alla percezione del caldo si devono sommare, infatti, gli effetti psicosomatici indotti dal traffico, dal rumore, dall'affollamento, ma anche dalle condizioni socioeconomiche delle singole persone.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI RISCHIO ONDATE DI CALORE	
Evento Atteso	Temperature elevate ($T_{max} > 35^{\circ}$ - $T_{min} > 20^{\circ}$) per più giorni consecutivi, accompagnate da alto tasso di umidità e scarsa ventilazione
Sistema di Allerta	- Bollettino per la "Prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute", basato sul sistema HHWS (Heat Health Watch Warning System), con una indicazione del Livello di rischio previsto. Emesso, tra maggio e settembre , dal Dipartimento di Epidermiologia dell'ASL del Lazio per 27 città italiane (Milano città di riferimento) e trasmesso, tramite CFR/UOPC di Regione Lombardia e ASL di Milano.
Punti di monitoraggio	Non sono definiti punti di monitoraggio specifici per questo tipo di contesto
Possibili effetti sul territorio	La conformazione "chiusa" dei Centri abitati non facilita la dispersione del calore che tende a persistere anche in seguito alla presenza di materiali facilmente surriscaldabili e/o conduttori (cemento, asfalto, materiali ferrosi) e alla alta densità di veicoli e di persone. ▪ Gravi conseguenze sulla salute di anziani e bambini oltre che di altre categorie a rischio; ▪ Alla percezione del caldo si sommano gli effetti psicosomatici indotti dal traffico, dal rumore, dall'affollamento, dalle condizioni socio-economiche delle singole persone; ▪ Difficoltà nello svolgimento delle attività esercitate all'aperto.
Area di ammassamento soccorsi	Non è prevista l'attivazione di Aree di ammassamento soccorsi
Aree di raccolta della popolazione	Non è prevista l'attivazione di Aree di attesa della popolazione
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Accoglienza e il ricovero della popolazione in zone climatizzate.
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, C.C..S, C.O.M. 7 Legnano, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Numero Unico Europeo per le Emergenze 112 (raccoglie le chiamate dei numeri di Emergenza 112 Polizia, 113 Carabinieri, 115 Vigili del Fuoco e 118 Emergenza sanitaria), ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Legnano, Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona
Altri Enti	ITALGAS S.p.A. (Metanodotto Cerro Maggiore), ENEL GAS S.p.A. (Metanodotto San Vittore Olona), AEMME (Metanodotto Rescaldina) ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. (Elettrodotto dei tre Comuni) ENEL SOLE S.p.A. e MA GROUP (Illuminazione pubblica) AMIAQUE S.r.l. (Acquedotto, fognatura e depurazione dei tre Comuni) TELECOM (Rete telefonia per i tre Comuni) METRO WEB S.p.A. (Comunicazioni fibra ottica San Vittore Olona) ANAS, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

Scenari e procedure operative

PIANO DEGLI INTERVENTI

Le procedure di intervento nel caso di ondate di calore devono essere distinte in:

- A) azioni preventive specifiche da porre in essere **agli inizi del periodo estivo e da mantenere fino alla fine del mese di settembre;**
- B) azioni preventive e di contenimento degli effetti del caldo estivo da porre in essere **quando questo supera un valore soglia predefinito.**

A) AZIONI PREVENTIVE

Tali azioni si traducono sostanzialmente in un efficace “Piano di comunicazione”.

I Comuni insieme all’ASL e alle Strutture sanitarie (Ospedale di Legnano), ciascuno per i propri ambiti e riferendosi a fasce di popolazione, devono avere cura di diffondere, fin dal mese di maggio e per tutto il periodo estivo, informazioni atte a prevenire l’esposizione e a mitigarne gli effetti. È auspicabile un’azione congiunta con i media a più larga diffusione locale (quotidiani, radio e televisioni), per il periodico invito a seguire buone norme di comportamento che un gruppo di esperti ha avuto cura di redigere su incarico del Ministero della Salute e di aggiornare periodicamente. Rif. **Scheda 38** - Tomo grigio).

Le informazioni di primaria importanza da trasmettere sono le seguenti:

- evitare, se possibile, di uscire di casa tra le h.11 e le h.18;
- evitare parchi e giardini pubblici nelle stese ore (alte concentrazioni di ozono);
- crearsi una rete di contatti (amici, familiari, vicini di casa) che consenta almeno un contatto telefonico giornaliero;
- trascorrere, se possibile, almeno 3-4 ore al giorno in ambienti condizionati (abitazioni private o luoghi pubblici);
- far circolare l’aria nella propria abitazione ma tenendo ben chiuse le persiane sul lato esposto al sole;
- non fare uso di ventilatori quando la temperatura è particolarmente elevata e mai indirizzare il flusso d’aria sulla persona (favoriscono la disidratazione);
- indossare indumenti leggeri, di fibre naturali, di colore chiaro e non aderenti;
- quando ci si espone al sole indossare sempre un ampio cappello e occhiali scuri;
- avere sempre in casa scorte di alimenti e di acqua sufficienti per evitare di uscire, se necessario, anche per 2-3 giorni consecutivi;

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

- fare pasti frequenti ma leggeri: frutta, verdura, qualche gelato, no bevande alcoliche, poco caffè, niente bevande gasate e zuccherate;
- bere almeno due litri di acqua al giorno (a meno di precise controindicazioni mediche) fresca ma non gelata; sforzarsi di farlo anche se non si ha sete;
- se si assumono cronicamente farmaci, consultare il proprio medico per stabilire, se opportuno, modificazioni per il periodo estivo;
- conservare i farmaci in frigorifero;
- se si avverte mal di testa perdurante o compaiono uno o più dei seguenti sintomi: debolezza, senso di svenimento, crampi, nausea, confusione mentale, dolori al torace, annebbiamento della vista, accelerazione dei battiti del cuore, bagnarsi il viso e le braccia senza poi asciugarsi, chiedere l'intervento di qualcuno e stendersi nel posto più fresco della casa in attesa della persona chiamata;
- avere sempre a portata di mano il numero di telefono della persona da chiamare o il numero verde del Piano di assistenza.

Un opuscolo con i punti sopra elencati, stampato a cura della Direzione Generale Sanità di Regione Lombardia, sarà reso disponibile nei punti di maggiore aggregazione sociale presenti sul territorio comunale (supermercati, chiese, ospedali, ambulatori, centri diurni, uffici comunali, etc.). Sono disponibili inoltre quattro opuscoli indirizzati rispettivamente a: badanti, personale sanitario degli istituti di ricovero, medici di medicina generale e popolazione generale, predisposti dal Ministero della Salute e a disposizione sul sito web del Ministero.

B) LE AZIONI PREVENTIVE E DI CONTENIMENTO DEGLI EFFETTI DELLE ONDE DI CALORE

Si riportano di seguito i livelli di rischio contenuti nel "Bollettino per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute", emesso dal D.E.P. (Dipartimento di Epidemiologia) dell'ASL del Lazio per 27 città italiane.



Livello 0 - Condizioni meteorologiche non a rischio per la salute della popolazione



Livello 1 - Condizioni meteorologiche che possono precedere un livello 2. Preallerta dei servizi sanitari e sociali



Livello 2 - Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili. Allerta dei servizi sanitari e sociali



Livello 3 - Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi. Allerta dei servizi sanitari e sociali

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Legenda:  Livello 0 -  Livello 1 -  Livello 2 -  Livello 3

Città	13/09/2012	14/09/2012	15/09/2012
ANCONA			
BARI			
BOLOGNA*			
BOLZANO			
BRESCIA			
CAGLIARI			
CAMPOBASSO			
CATANIA			
CIVITAVECCHIA			
FIRENZE			
FROSINONE			
GENOVA			
LATINA			
MESSINA			
MILANO			
NAPOLI			
PALERMO			
PERUGIA			
PESCARA			
REGGIO CALABRIA			
RIETI			
ROMA			
TORINO**			
TRIESTE			
VENEZIA			
VERONA			
VITERBO			

* bollettino emesso a cura dell'ARPA Emilia-Romagna

** bollettino emesso a cura dell'ARPA Piemonte. I dati di Torino verranno aggiornati dopo le ore 15.00 del giorno corrente

Figura 8 – Esempio “Bollettino per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute”

Al ricevimento del Bollettino, se il livello di rischio corrispondente alla città di Milano (città di riferimento per i Comuni di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona, fra le 27 prese in considerazione dal DEP) è pari a 1, si attiva l'U.C.L. nelle figure di:

- Sindaco/R.O.C. Intercomunale;
- Ufficio Tecnico;
- Polizia locale;
- Responsabile funzione materiali e mezzi.

I Referenti informano la popolazione sui comportamenti da adottare (rif. **Scheda 38** - Tomo grigio).

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO ONDATE DI CALORE – SCENARIO 1	
Scenario 1	ATTENZIONE
Attivazione scenario	Livello 1 del “Bollettino per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute”, emesso dal Dipartimento di Epidermiologia dell’ASL del Lazio - Condizioni meteorologiche che non rappresentano un rischio per la salute della popolazione ma possono precedere il verificarsi di condizioni di livello 2
Aree coinvolte	Tutto il territorio intercomunale
Cancelli e viabilità	Non sono previsti cancelli per questo tipo di rischio

Nel caso in cui il Livello di rischio segnalato dal Bollettino sia di valore 2, si attiva lo scenario 2 di Preallerta.

EVENTO ONDATE DI CALORE – SCENARIO 2	
Scenario 2	PREALLERTA
Attivazione scenario – Soglie di Preallerta	Livello 2 del “Bollettino per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute”, emesso dal Dipartimento di Epidermiologia dell’ASL del Lazio - Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio
Aree coinvolte	Tutto il territorio intercomunale
Cancelli e viabilità	Non sono previsti cancelli per questo tipo di rischio

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO ONDATE DI CALORE SCENARIO 2 – PREALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Contatta ARPA Regione Lombardia, ASL e Provincia di Milano per conoscere l'evoluzione della situazione meteorologica e dell'indice di disagio e valutare congiuntamente le operazioni da svolgere	Sindaco	Comunicazione Enti Sovraordinati
R.O.C.	▪ Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità di intervento ▪ Affianca il Sindaco nelle operazioni di monitoraggio dell'evoluzione della situazione meteorologica e dell'indice di disagio ▪ Trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 38 Tomo Grigio)	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Verifica la disponibilità di personale e dell'approvvigionamento di acqua e medicinali ▪ Verifica le possibilità di trasporto verso i luoghi climatizzati	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto ai medesimi qualora vi fossero persone o animali coinvolti dall'intensità dell'evento. ▪ Preallerta le Strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri. ▪ Attiva le strutture organizzative che già hanno in carico i soggetti suscettibili per stabilire un contatto e erogare le attività preventive del caso.	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Verifica la disponibilità di squadre operative da inviare nei punti di intervento per il soccorso alle persone a rischio	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi		Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Dispone la verifica delle condizioni ambientali delle aule scolastiche ▪ Unitamente all'ASL provvede a distribuire, agli operatori ASL, agli operatori della RSA e alle strutture sanitarie locali materiale documentativo inerente: la prevenzione e il trattamento degli effetti delle onde di calore predisposto dal Ministero della Salute (e disponibile sul sito del Ministero).	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose		Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Coadiuvano i Volontari nello spostamento delle persone a rischio ▪ Coadiuvano la funzione assistenza e i Volontari nella assistenza domiciliare e nel controllo domiciliare delle persone a rischio	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Organizza un'informazione alla popolazione attraverso manifesti, volantini (eccezionalmente attraverso comunicazioni via megafono.. etc), in modo da raggiungere il maggior numero possibile di persone e comunicare le idonee misure di prevenzione da adottare	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Si attiva per una eventuale assistenza alla Popolazione, con interventi mirati alla prevenzione sui soggetti particolarmente vulnerabili	Referente U.A.C.	
SE RISULTA CESSATO SUPERAMENTO SOGLIA DI PREALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Avvisa della cessazione della Fase di Preallerta e dispone il ritorno alla fase di attenzione e/o alla condizione di normalità	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	Referenti U.C.L.
IN CASO DI SUPERAMENTO SOGLIA DI ALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Attiva la Fase di Allerta (Scenario 3) e informa gli Enti sovraordinati, comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili.	Sindaco/R.O.C. intercomunale	Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Con conseguente attivazione dello scenario 3 di Allerta, nel caso in cui il rischio ondata di calore raggiunga il Livello 3.

EVENTO ONDATE DI CALORE – SCENARIO 3	
Scenario 3	ALLERTA
Attivazione scenario – Soglie di Allerta	Livello 3 del “Bollettino per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute”, emesso dal Dipartimento di Epidemiologia dell’ASL del Lazio - Ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi). E’ necessario adottare interventi di prevenzione mirati alla popolazione a rischio
Aree coinvolte	Tutto il territorio intercomunale
Cancelli e viabilità	Non sono previsti cancelli per questo tipo di rischio

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO ONDATE DI CALORE SCENARIO 3 – ALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
DURANTE L'EVENTO			
Sindaco	▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Contatta ARPA Regione Lombardia, ASL e Provincia di Milano per conoscere l'evoluzione della situazione meteorologica e dell'indice di disagio e valutare congiuntamente le operazioni da svolgere	Sindaco	Comunicazione Enti Sovraordinati
R.O.C.	▪ Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità di intervento ▪ Affianca il Sindaco nelle operazioni di monitoraggio dell'evoluzione della situazione meteorologica e dell'indice di disagio ▪ Trasmette alla Popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 38 Tomo Grigio)	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Organizza il personale, l'approvvigionamento di acqua e medicinali ▪ Coordina la predisposizione logistica per il trasferimento di persone a rischio in adeguati ambienti condizionati (ad esempio centri commerciali, palestre, cinema, ecc...)	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto ai medesimi, qualora vi fossero persone o animali coinvolti dall'intensità dell'evento. ▪ Mantiene i contatti con l'ASL per organizzare la sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio e degli eventuali effetti sulla salute ▪ Mantiene i contatti con l'ASL e invita i soggetti ad alto rischio a contattare il proprio medico per verificare il loro stato di salute ed eventuali terapie ▪ Mantiene i contatti con l'ASL per coordinarsi coi medici che hanno in cura le persone a rischio, ricordando loro la situazione in corso ▪ Organizza il trasporto delle persone ai loro domicili al cessato allarme	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Coordina le squadre operative in intervento	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi		Referente Volontariato Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Informa della situazione gli Enti gestori di acqua ed energia elettrica, invitandoli a non effettuare interventi di manutenzione con interruzioni di servizio, salvo in casi indifferibili. ▪ Dispone la verifica delle condizioni ambientali delle aule scolastiche ▪ Unitamente all'ASL provvede a distribuire, agli operatori ASL, agli operatori della RSA e alle Strutture sanitarie locali materiale documentativo inerente: la prevenzione e il trattamento degli effetti delle onde di calore predisposto dal Ministero della Salute (e disponibile sul sito del Ministero).	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose		Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Coadiuvano i Volontari nello spostamento delle persone a rischio ▪ Coadiuvano la Funzione assistenza e i Volontari nella assistenza domiciliare e nel controllo domiciliare delle persone a rischio	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Organizza l'informazione alla Popolazione attraverso manifesti, volantini (eccezionalmente attraverso messaggi via megafono etc.) in modo da raggiungere il maggior numero possibile di persone, e comunicare le idonee misure di prevenzione da adottare	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Si coordina con le altre funzioni UCL verificando l'attuazione di tutte le procedure necessarie per l'assistenza alla Popolazione	Referente U.A.C.	
DOPO L'EVENTO			
Sindaco e R.O.C.	▪ Dispone il ritorno in condizioni di normalità	Sindaco e R.O.C. Intercomunale	Comunicazione Enti Sovraordinati

C.6 - RISCHIO SISMICO (TAV. C3)

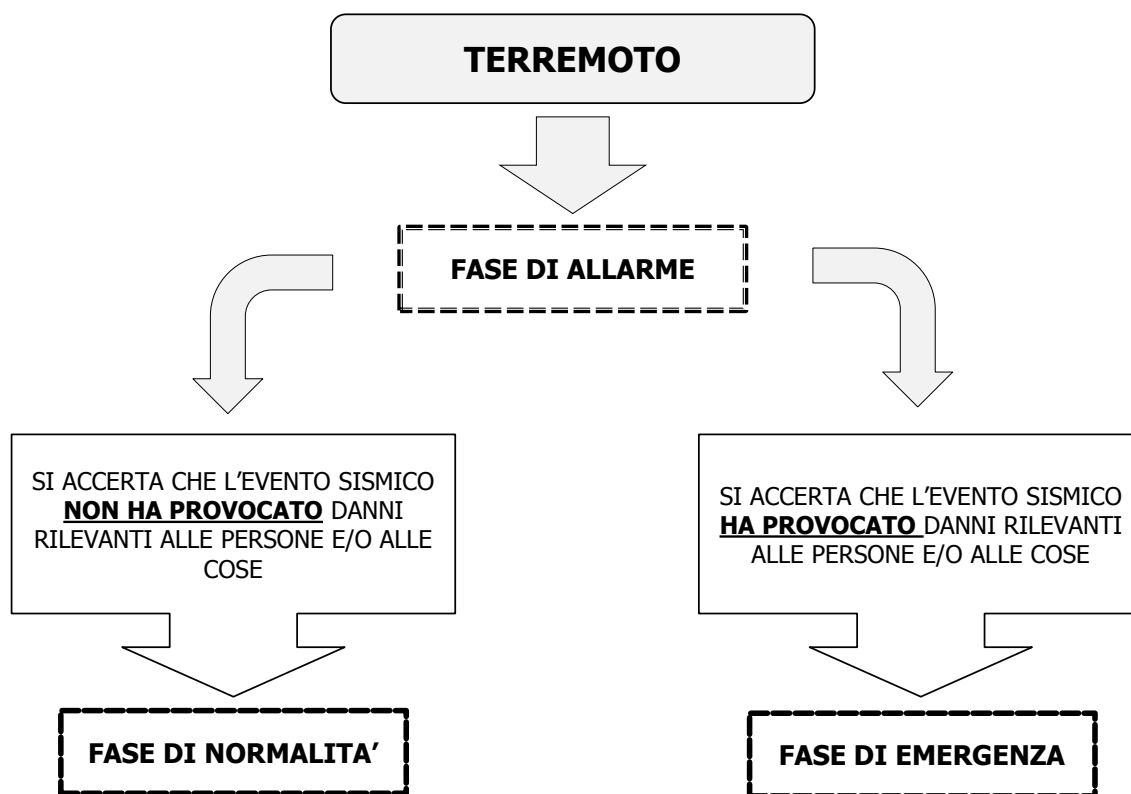


Figura 9 – Sequenza di allertamento per un evento privo di preannuncio

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

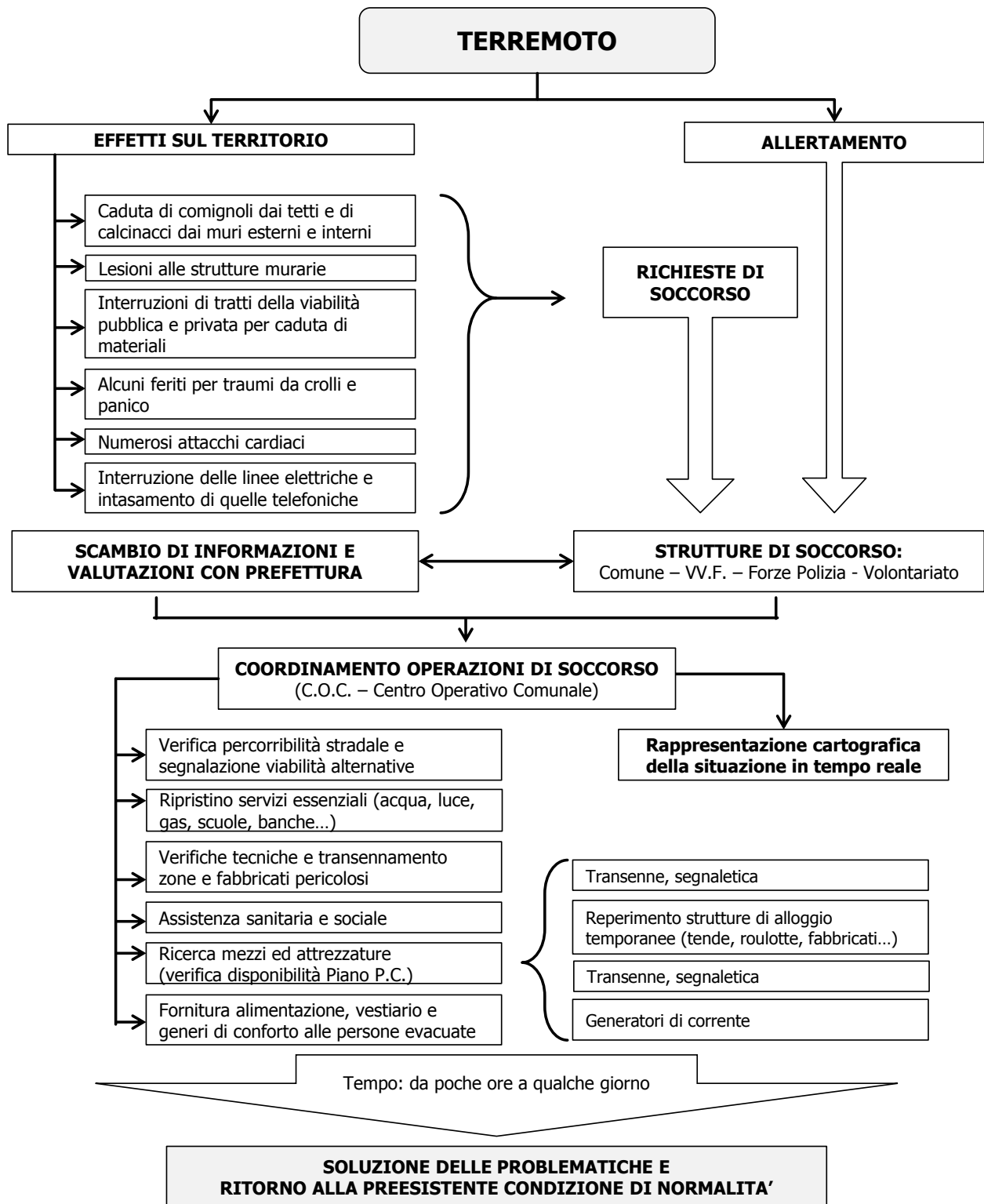


Figura 10 – Procedura operativa per evento sismico

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Gli scenari del rischio sismico sono descritti ipotizzando due tipologie di eventi (**A** e **B**), facendo riferimento alla scala macrosismica Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS), che si basa principalmente sugli effetti provocati agli edifici, alle suppellettili e su quelli percepiti dalle persone (da www.protezionecivile.it).

E' stata adottata la suddetta classificazione, seppur qualitativa, in quanto ritenuta di più immediata applicazione.

EVENTO DI TIPO A – Scenario corrispondente a un terremoto compreso tra IV°÷V° della Scala MCS

IV grado - Moderato: non molte delle persone che si trovano all'aria aperta percepiscono il terremoto. All'interno delle case il sisma viene invece riconosciuto da un maggior numero di persone, ma non da tutte, in seguito al tremolio, oppure alle lievi oscillazioni dei mobili, in conseguenza delle quali la cristalleria e il vasellame, posti a breve distanza, si urtano come quando un autocarro pesante passa su un asfalto sconnesso; i vetri delle finestre tintinnano; porte, travi ed assi in legno scricchiolano, crepitano i soffitti. In recipienti aperti i liquidi vengono leggermente smossi. In casa si ha la sensazione che venga rovesciato un oggetto pesante (un sacco, un mobile), oppure di oscillare insieme con la sedia o il letto, come avviene su una nave con mare mosso. Questo movimento tellurico di solito non provoca paura nelle persone a meno che non siano nervose o apprensive a causa di terremoti precedenti. In rari casi si sveglia chi sta dormendo.

V grado - Abbastanza forte: il sisma viene percepito da numerose persone anche da quelle impegnate nelle attività giornaliere e, se sensibili, anche all'aria aperta. Nelle abitazioni si avverte la scossa in seguito al movimento ondulatorio dell'intero edificio. Si vedono le piante e le frasche, nonché i rami più piccoli dei cespugli e degli alberi agitarsi, come se ci fosse un vento moderato. Oggetti appesi come tendaggi, semafori, lampade e lampadari non troppo pesanti iniziano ad oscillare, i campanelli risuonano, la luce elettrica si mette a tremolare o viene a mancare in seguito ai movimenti che interessano le linee della corrente; i quadri urtano rumorosamente contro le pareti, oppure si spostano; da recipienti colmi ed aperti vengono versate fuori piccole quantità di liquido; possono cadere a terra ninnoli ed piccoli oggetti, così come avviene anche per oggetti addossati alle pareti; gli arredi leggeri possono subire spostamenti, i vetri delle finestre vibrano e potrebbero infrangersi. Si svegliano quasi tutti coloro che stanno dormendo. In qualche caso le persone fuggono all'aperto.

EVENTO DI TIPO B – Scenario corrispondente a un terremoto compreso tra VI°÷VII° della Scala MCS

VI grado - Forte: il terremoto viene percepito da tutti con un certo panico; molti fuggono all'aperto e talora si può avere la sensazione di cadere. I liquidi si agitano fortemente, quadri, libri ed analoghi oggetti cadono dalle pareti e dagli scaffali, le stoviglie vanno in pezzi, suonano le campane di dimensioni minori, gli orologi dei campanili battono le ore.

I fabbricati, anche se costruiti in maniera solida, possono essere danneggiati in modo lieve. Danni più gravi, possono manifestarsi su edifici mal costruiti. Si può verificare la caduta di qualche tegola e pietra di camino.

VII grado - Molto forte: ragguardevoli lesioni vengono provocate all'arredamento delle abitazioni, anche agli oggetti di considerevole peso che si rovesciano e si frantumano. Nei corsi d'acqua, stagni e laghi si alzano le onde e s'intorbidiscono le acque a causa della melma smossa. Qua e là, scivolano via parti delle sponde di sabbia e ghiaia. Nei pozzi può variare il livello piezometrico.

Danni modesti a numerosi edifici se solidamente costruiti: piccole spaccature nei muri, caduta di parti piuttosto grandi del rivestimento di calce e della decorazione in stucco, crollo di mattoni e in genere caduta di tegole. Molti camini vengono lesi da incrinature, da tegole in caduta, dalla fuoruscita di pietre; i camini danneggiati crollano sul tetto e lo rovinano. Dalle torri e dagli edifici più alti cadono le decorazioni non ben fissate. Nelle costruzioni a traliccio, risultano ancora più gravi i danni ai rivestimenti. In alcuni casi, si ha il crollo delle case mal costruite oppure riattate. Anche su edifici ben costruiti i danni possono risultare di grave entità.

RISCHIO SISMICO	
Evento Atteso	Comune di Cerro Maggiore: Classe sismica 4 Zona PSL Z3a (amplificazione topografica) Zona PSL Z2a (cedimenti) Le aree riguardano esclusivamente le zone di cava esistenti all'interno del territorio comunale. Comune di Rescaldina: Classe sismica 4 – Amplificazione Z4a – Zona di fondovalle e di pianura – Amplificazione litologica e geometrica estesa a tutto il territorio comunale. Comune di San Vittore Olona: Classe sismica 4 – Amplificazione Z4a – Zona di fondovalle e di pianura – Amplificazione litologica e geometrica estesa a tutto il territorio comunale. A) Evento sismico con intensità di IV°÷V° della Scala MCS: il terremoto è avvertito dalla popolazione ma i danni sono limitati e/o trascurabili. Lesioni possono manifestarsi in strutture in cattivo stato di manutenzione, senza coinvolgere in maniera significativa il patrimonio edilizio; possono verificarsi danneggiamenti puntuali delle lifelines; Essendo il territorio comunale classificato in classe di pericolosità locale Z4a, le strutture sensibili (scuole e case di riposo), non costruite secondo criteri antisismici, devono attivare il Piano di Emergenza interno e prima di essere riutilizzate devono essere verificate da Tecnici abilitati. B) Evento sismico con intensità di VI°÷VII della scala MCS: il terremoto è avvertito dalla popolazione, molta gente scende per strada, si genera disagio e panico con necessità di attivare le strutture di attesa e ricovero per gran parte della popolazione residente. I danni al patrimonio edilizio del Comune possono essere gravi ed estesi; possono essere compromesse in modo esteso tutte le lifelines. Le strutture strategiche previste dal presente PEC potrebbero risultare insufficienti/inidonee, con conseguente attivazione del Sistema di P.C. sovracomunale (COM 7-8 della Provincia di Milano).
Sistema di allerta	RISCHIO NON PREVEDIBILE – EVENTO PRIVO DI PREANNUNCIO L' Allerta è determinata dalla percezione del sisma
Punti di monitoraggio	-
Possibili effetti sul territorio	Gli effetti coinvolgono tutto il territorio comunale Evento A • Possibile stato di apprensione in parte della Popolazione • Difficoltà nelle comunicazioni telefoniche per sovrappollamento di chiamate • Possibili accampamenti spontanei all'aperto o in automobile • Possibile difficoltà di gestione dei servizi di emergenza, causa il parziale e temporaneo sovrappollamento • Possibili rari incendi causati da fornelli accesi incustoditi, corto circuiti, ecc. • Possibili feriti per traumi dovuti a caduta di oggetti e a causa della fuga precipitosa dai fabbricati • Piccole lesioni nei fabbricati e danneggiamento occasionale di comignoli e cornicioni.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

	Evento B ▪ Caduta di oggetti anche pesanti dalle pareti e dagli scaffali ▪ Frequenti interruzioni stradali ▪ Difficoltà nelle comunicazioni telefoniche per sovraffollamento di chiamate ▪ Popolazione in ricerca affannosa di notizie dei famigliari ▪ Formazione di accampamenti spontanei all'aperto o in automobile ▪ Diffusione di notizie false ed allarmistiche ▪ Elevata difficoltà di gestione dei servizi di emergenza, causa il parziale e temporaneo abbandono da parte del personale ▪ Possibili incendi causati da fornelli accesi incustoditi, corto circuiti, ecc. ▪ Diversi feriti per traumi dovuti a caduta di oggetti e a causa della fuga precipitosa dai fabbricati ▪ Alcune crisi cardiache ▪ Crolli di cornicioni, fenditure nei muri e danneggiamento di comignoli e cornicioni, diffuse lesioni nei fabbricati
Area di ammassamento soccorsi e elisuperficie	Campi da calcio comunali di Via Asiago – Cerro Maggiore
Aree di raccolta della popolazione	In caso di evento A: Aree esterne di pertinenza di Scuole e della Casa di riposo In caso di evento B: Tutte le aree indicate in Tav. C3 <i>SCENARIO EVENTO SISMICO</i> e nella Scheda 9 - Tomo grigio, attivate in funzione dell'intensità dell'evento sismico e della macroarea relativa Le aree disponibili sono le seguenti: Centro Commerciale MOVE-In (Comune di Cerro Maggiore) R.S.A. Cerro e Cantalupo (Comune di Cerro Maggiore) Cascine Cantalupo, spazio aperto fra Via Dei Paoli, Via Ungaretti e Via Risorgimento (Comune di Cerro Maggiore). Campo Sportivo Comunale di Via Asiago (Comune di Cerro Maggiore) Centro Commerciale Auchan (Comune di Rescaldina) Campo Sportivo di Via Melzi (Comune di Rescaldina) Campo Sportivo di Via Cardinale Schuster Campo Sportivo Malerba di Via XXIV Maggio (Comune di S. Vittore Olona) Campo Sportivo Agora di Via Roma (Comune di S. Vittore Olona) Area Nuovo Centro Commerciale adiacente S.S. 33 del Sempione (Comune di San Vittore Olona).
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Tensostruttura di Via Asiago (Comune di Cerro Maggiore e intercomunale) Tensostruttura Centro Sportivo di Via Schuster e Campi da tennis coperti Campo Sportivo Via B. Melzi (Comune di Rescaldina) Tensostruttura del Campo Sportivo Malerba (Comune di San Vittore Olona)
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, C.C..S, C.O.M. 7 Legnano, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Numero Unico Europeo per le Emergenze 112 (raccolle le chiamate dei numeri di Emergenza 112 Polizia, 113 Carabinieri, 115 Vigili del Fuoco e 118 Emergenza sanitaria), ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Legnano, Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona
Altri Enti	ITALGAS S.p.A. (Metanodotto Cerro Maggiore), ENEL GAS S.p.A. (Metanodotto San Vittore Olona), AEMME (Metanodotto Rescaldina) ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. (Elettrodotto dei tre Comuni)

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

	ENEL SOLE S.p.A. e MA GROUP (Illuminazione pubblica) AMIACQUE S.r.l. (Acquedotto, fognatura e depurazione dei tre Comuni) TELECOM (Rete telefonia per i tre Comuni) METRO WEB S.p.A. (Comunicazioni fibra ottica San Vittore Olona) ANAS, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

Scenari e procedure operative

Si precisa che tutte le procedure operative e le azioni descritte nel seguito saranno attuate, **in seguito** al verificarsi dell'evento sismico.

Le azioni svolte dall'Amministrazione comunale prima di un ipotetico evento riguardano esclusivamente:

- l'informazione della popolazione sui comportamenti da adottare durante e dopo il terremoto (Rif. **Scheda 39** Tomo grigio);
- lo svolgimento di esercitazioni pratiche con simulazione dell'evento.

A) Evento di tipo A corrispondente a un terremoto compreso tra IV°÷V° della Scala MCS.

Essendo il territorio dei tre Comuni classificato in classe di pericolosità locale Z4a, le "Strutture sensibili" (scuole e case di riposo), non costruite secondo criteri antisismici, devono attivare il Piano di Emergenza interno e prima di essere riutilizzate devono essere verificate da Tecnici abilitati.

L'evento di tipo A prevede quindi, anche in presenza di danni lievi, l'evacuazione delle strutture sensibili dislocate sul territorio dei tre Comuni, in particolare di: tutte le scuole, delle strutture di ricovero e delle strutture di rilevanza civica e sociale, quali: le strutture R.S.A, le biblioteche, i centri civici, ecc...

Le strutture comunali e la sede intercomunale non sono compromesse e mantengono l'operatività.

L'U.C.L. si attiva e coordina i Referenti delle "Strutture pubbliche", per valutare il possibile rientro delle persone nelle strutture, a seguito di verifica effettuata da Tecnici abilitati (sopralluogo dei VV.F e/o personale tecnico del Comune).

Attiva il soccorso alla popolazione in caso di bisogno e attua il controllo su tutto il territorio comunale per la verifica di eventuali danni.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

RISCHIO SISMICO - EVENTO DI TIPO A SCENARIO 1 – VERIFICA	
Scenario	EVENTO DI TIPO A SCENARIO 1 – VERIFICA
Soglie di allerta	RISCHIO NON PREVEDIBILE – EVENTO PRIVO DI PREANNUNCIO L'allerta è determinata dalla percezione del sisma
Aree coinvolte	Tutto il territorio intercomunale. Attenzione rivolta con priorità alle strutture sensibili (scuole, casa di riposo...)
Cancelli e viabilità	In questa fase non è prevista la predisposizione di cancelli per il controllo del traffico

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO DI TIPO A – SCENARIO 1 - VERIFICA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva e dirige L'UCL ▪ Mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati ▪ A verifiche concluse, si informa sull'operatività delle strutture sensibili e sugli eventuali danni	Sindaco	Enti Sovraordinati R.O.C. Intercomunale Referenti U.C.L.
R.O.C	▪ Coordina le attività di controllo sul territorio ▪ Si coordina con i Responsabili delle strutture pubbliche sullo stato dell'evacuazione ▪ Valuta, di concerto con le Funzioni di supporto 1, 2 e 7 l'evolversi dell'evento e le priorità di intervento	R.O.C. Intercomunale	Enti Sovraordinati Referenti U.C.L. Responsabili delle scuole/strutture sanitarie Responsabili dei Piani di Emergenza interni
Funzione di supp. 1 Tecnico – scientifica e pianificazione	▪ Sulla base delle prime notizie e dei contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, definisce lo scenario dell'evento e determina i criteri di priorità di intervento ▪ Provvede a organizzare le squadre di tecnici preposte ad intervenire in emergenza per settori preordinati ▪ Verifica l'integrità delle strutture sensibili e del patrimonio edilizio in ordine di priorità, al fine di dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Predisporre l'eventuale attivazione del personale per l'assistenza alla popolazione ▪ Verifica ed assicura la funzionalità dei Centri di accoglienza	Referente U.A.C.	
Funzione di supp. 3 Volontariato	▪ Coordina i Volontari addetti al supporto del personale abilitato alla verifica dei danni ▪ Supporta le attività di informazione della Popolazione	Referente Volontariato Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	Verifica la disponibilità effettiva del quadro sinottico dei materiali e mezzi disponibili presso il Comune e riportati nella Scheda 6 – Tomo Grigio	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	- Contatta gli Enti preposti all'erogazione dei servizi essenziali - Contatta i Dirigenti scolastici e i Responsabili dei Piani di Emergenza interni di scuole e casa di riposo	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	Coadiuvare la verifica, per i soli aspetti di danni a strutture pubbliche e private, infrastrutture e servizi	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	- Si coordina con Sindaco, R.O.C. e con le Funzioni di supporto 1 e 2 per sovrintendere le attività di verifica, agevolare le operazioni di evacuazione - Predisporre le attività di emergenza sulla viabilità, nell'ottica di un eventuale trasferimento dalle Aree di attesa alle Strutture di accoglienza	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	Garantisce l'efficienza delle radio comunicazioni tra la Sala Operativa e le unità periferiche	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	- Verifica la disponibilità del personale atto ad assistere la popolazione - Di concerto con le Funzioni di supporto 2 e 3, predispone l'operatività delle Strutture di Ricovero della Popolazione - Attiva il personale addetto all'assistenza delle fasce più deboli	Referente U.A.C.	
SE SI ACCERTA ASSENZA DI DANNI A PERSONE, COSE E/O STRUTTURE SENSIBILI			
Sindaco/R.O.C.	- Dispone il ritorno in condizioni di normalità informando: - Enti Sovraordinati - Referenti UCL - Responsabili scuole - Responsabili dei Piani di Emergenza interni - Popolazione	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	- Enti Sovraordinati - Referenti UCL - Responsabili scuole - Responsabili dei Piani di Emergenza interni - Popolazione
IN CASO SI ACCERTINO DANNI A PERSONE, COSE E/O STRUTTURE SENSIBILI			
Sindaco/R.O.C.	Attiva la Fase di Intervento (Scenario 2)	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	- Enti Sovraordinati - Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

RISCHIO SISMICO - EVENTO DI TIPO A - SCENARIO 2 - INTERVENTO	
Scenario	EVENTO DI TIPO A SCENARIO 2 - INTERVENTO
Soglie di allerta	L' Allerta è determinata dall'accertamento di danni localizzati che determinano l'inagibilità di strutture sensibili e/o di fabbricati già precedentemente in condizioni precarie
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale. Attenzione rivolta con priorità alle strutture sensibili (scuole, casa di riposo...)
Cancelli e viabilità	Vengono interdette le vie di comunicazione la cui percorrenza è diventata pericolosa, a causa di strutture danneggiate come edifici lungo le strade o ponti, o a causa dell'innescio di fenomeni di instabilità come cedimenti e crolli degli edifici

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO DI TIPO A – SCENARIO 2 - INTERVENTO			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	- Informa gli Enti sovraordinati - Si informa sullo stato di evacuazione delle strutture danneggiate - Informa la popolazione sullo stato delle cose attraverso un comunicato stampa	Sindaco	Enti Sovraordinati R.O.C. Intercomunale Referenti U.C.L.
R.O.C	- Coordina le attività di controllo sul territorio - Si coordina con i Responsabili delle strutture danneggiate, per il trasferimento delle persone dalle Aree di attesa alle Strutture di accoglienza - Valuta, di concerto con le Funzioni di supporto 1, 2 e 7, l'entità dei danni e le priorità di intervento, anche in considerazione delle necessità di attivare o meno le Strutture di accoglienza per la notte	R.O.C. Intercomunale	Enti Sovraordinati Referenti U.C.L. Responsabili delle scuole/strutture sanitarie Responsabili dei Piani di Emergenza interni
Funzione di supp. 1 Tecnico – scientifica e pianificazione	Continua il coordinamento delle squadre preposte alle verifiche tecniche, fino al completamento delle attività	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	Sovraintende alle attività di assistenza alla Popolazione evacuata e alle attività del Personale operativo nelle Strutture di accoglienza e ricovero	Referente U.A.C.	
Funzione di supp. 3 Volontariato	- Coordina i Volontari addetti al supporto del personale abilitato alla verifica dei danni e al controllo della viabilità - Supporta le attività di allestimento delle aree di accoglienza - Supporta le attività di informazione della popolazione	Referente Volontariato Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.I. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Invia i mezzi e le squadre di primo intervento per il ripristino dei danni accertati ▪ Dispone le squadre per l'allestimento dei Centri di accoglienza	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Verifica con gli Enti preposti la regolare erogazione dei servizi essenziali ▪ Con i Dirigenti scolastici e i Responsabili dei Piani di Emergenza interni di scuole e casa di riposo definisce: il ritorno alle normali attività per le strutture non danneggiate; mentre per le strutture danneggiate, in funzione degli interventi necessari per la messa in sicurezza, prende le decisioni del caso	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Definisce in dettaglio i danni con compilazione schede di censimento danni (rif. Schede 12,13,14 Tomo Grigio) e valuta in modo sommario gli interventi necessari per il ritorno alla normalità	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Presidiano i luoghi evacuati per evitare accessi non autorizzati ▪ Definisce la viabilità alternativa e predispone e presidia i cancelli ▪ Si coordina con Sindaco, R.O.C. e con le funzioni di supporto 1 e 2 per sovrintendere le operazioni di evacuazione ▪ Servizio antisciacallaggio ▪ Transennamento delle zone pericolose	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Gestisce le comunicazioni radio tra la Sala Operativa e le unità periferiche	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Coordina il personale preposto ad assistere la Popolazione ▪ Di concerto con le Funzioni di supporto 2 e 3, garantisce l'operatività delle Strutture di ricovero della Popolazione ▪ Attiva un servizio di assistenza mirato al supporto delle fasce più deboli	Referente U.A.C.	

B) Evento di tipo B corrispondente a un terremoto compreso tra VI°÷VII° della Scala MCS.

L'evento di tipo B corrisponde a un sisma dove:

- i danni al patrimonio edilizio del Comune possono essere gravi ed estesi;
- possono essere compromesse in modo esteso tutte le lifelines;
- le strutture strategiche previste dal presente PEC potrebbero risultare insufficienti/inidonee;
- la sede dell'UCL potrebbe diventare inagibile;
- le strutture sensibili possono essere coinvolte tutte e/o in parte.

In tale situazione, si rende necessario attivare tutte le Aree di attesa presenti sul territorio comunale e richiedere aiuti sovraordinati, con attivazione del Sistema di P.C. sovracomunale (COM 7-8 della Provincia di Milano), considerato che sul territorio comunale non sono presenti Strutture di accoglienza antisismiche.

Tuttavia, poiché il principale obiettivo del Sindaco in Emergenza è quello di garantire **sempre e comunque nelle prime 72 ore**, anche in assenza di aiuti sovraordinati, i più importanti ed urgenti interventi di:

- rimozione dei pericoli principali o residui;
- prima assistenza alla popolazione colpita;

nelle "Procedure operative" di seguito riportate, si descrivono le attività riferite alla gestione dell'Emergenza a livello comunale.

Tali attività, in sintesi, si configurano:

- nell'evacuazione della Popolazione;
- nello spostamento dalle Aree di attesa all' Area di ammassamento soccorsi dove, in assenza di strutture antisismiche nel territorio comunale, dovrà essere necessariamente allestita una tendopoli;

oppure:

- nell'evacuazione generalizzata secondo l'individuazione di 7 macroaree di seguito identificate.
(Rif. Tav. C3 *SCENARIO EVENTO SISMICO*)

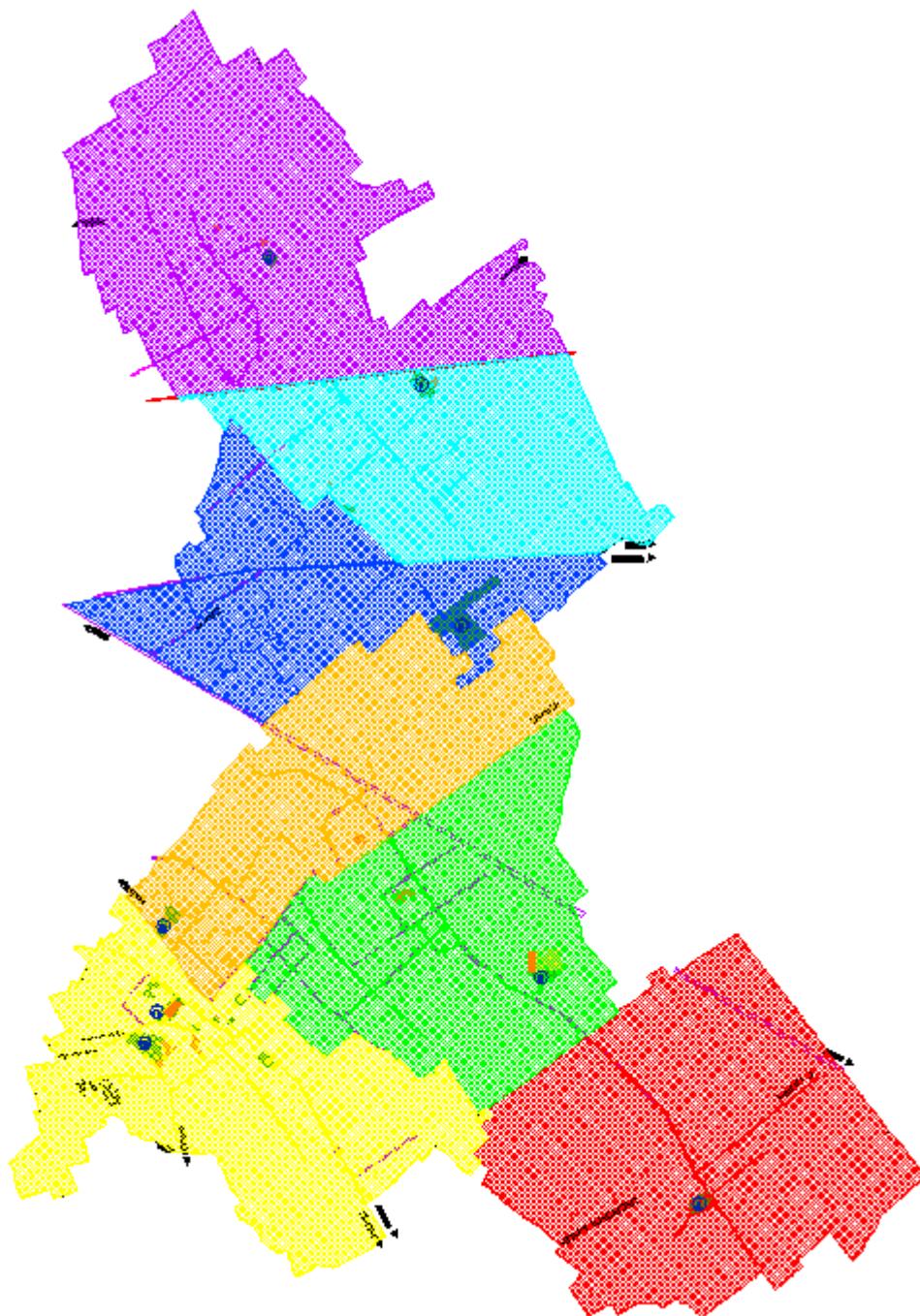


Figura 11 - Suddivisione del territorio intercomunale in caso di evento sismico

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

N° MACROAREA	AREA DI ATTESA PREVISTA
1	Spazio aperto compreso fra Via Dei Paoli, Via Ungaretti e Via Risorgimento (Comune di Cerro Maggiore).
2	Campo Sportivo di Via Asiago (Comune di Cerro Maggiore)
3	Campo Sportivo Malerba di Via XXIV Maggio Campo Sportivo Agorà di Via Roma (Comune di San Vittore Olona)
4	Centro Commerciale SS 33 “del Sempione” (Comune di San Vittore Olona)
5	Centro Commerciale Auchan (Comune di Rescaldina)
6	Campo Sportivo di Via Melzi (Comune di Rescaldina)
7	Campo Sportivo di Via Cardinale Schuster (Comune di Rescaldina)

Descrizione delle macroaree

Le macroaree sono state identificate in funzione della viabilità principale che dovrà essere utilizzata nella fase di soccorso.

Macroarea 1:



È individuata la porzione di territorio del Comune di Cerro Maggiore ad uso prevalentemente residenziale, limitata a ovest dal confine comunale con Parabiago, a est dal confine comunale con Origgio, sud dal confine comunale con Nervino e a nord con la Via Pio X.

L'area di attesa temporanea è individuata presso lo spazio aperto compreso tra le vie Dei Paoli, Via Ungaretti e Via Risorgimento.

Le principali vie di accesso all'area di attesa sono:

Via S. Bartolomeo;	Via Crocefisso;
Via Risorgimento;	Via Ungaretti;
Via Dei Paoli;	Via Zerbi;
Via Damiano Chiesa.	

Macroarea 2:



È individuata la porzione di territorio del Comune di Cerro Maggiore ad uso residenziale, limitata a ovest dal confine comunale con S. Vittore Olona, a sud con la Via Pio X, a est dal confine comunale con Uboldo e a nord dalle Vie dei Cappuccini e San Clemente (Strada Comunale *Cerro-Saronno*).

L'area di attesa temporanea è individuata presso il Campo Sportivo di Via Asiago.

Le principali vie di accesso all'area di attesa sono:

Via IV Novembre;	Via San Giovanni;
Via Gramsci;	Via Immacolata;
Via Colombo;	Via N. Lampugnani;
Via XXIV Maggio;	Via Matteotti;
Via Garibaldi;	Via S. Clemente.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Macroarea 3:



È individuata la porzione di territorio del Comune di San Vittore Olona ad uso residenziale, limitata a est dal confine comunale con Legnano, a ovest con il confine comunale con Cerro Maggiore, a sud con il confine comunale con Parabiago e nord dalla Strada Statale S.S. 33 “del Sempione” e dalla Via dei Cappuccini.

Le Aree di attesa temporanea sono individuate presso i Campi sportivi di Via XXIV Maggio (Campo Malerba) e di Via Roma (Campo Agorà).

Le principali vie di accesso all’area di attesa sono:

Via XXIV Maggio;	Via San Francesco;
Via Roma;	Via Mazzini;
Via Fornasone;	Via Magenta;
Via del Sempione;	Via Piave.

Macroarea 4:



È individuata la porzione di territorio ad uso residenziale dei Comuni di Cerro Maggiore e San Vittore Olona, limitata a nord dal confine comunale con Legnano, a ovest dalla Strada Statale S.S. 33 “del Sempione”, a est dal confine comunale con Rescaldina, a sud dalle Vie dei Cappuccini e San Clemente (Strada Comunale *Cerro-Saronno*).

L’ Area di attesa temporanea è individuata presso il Centro Commerciale di San Vittore Olona, adiacente la S.S. 33 “del Sempione”.

Le principali vie di accesso all’area di attesa sono:

Via Parini;	Via Marelli;
Via S. G. Bosco;	Via Turati;
Via Micca;	Via Cotelengo;
Via Martiri della Libertà;	Via G.B. Riva;
Via Canova;	Viale Trento e Trieste.

Macroarea 5:



È individuata la porzione del territorio del Comune di Rescaldina, limitata a sud dal confine comunale con Cerro Maggiore, a est dal confine comunale con Uboldo, a ovest dal confine comunale con Legnano e a nord dalla Strada Statale S.S. 527 “Saronnese”.

L’ Area di attesa temporanea è ubicata in corrispondenza del parcheggio del Centro Commerciale Auchan.

Le principali vie di accesso all’area di attesa sono:

Via Cerro Maggiore;	Via Vittorio Veneto;
Via Legnano;	Via Concordia;
Via S. Pellico;	Via della Libertà.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Macroarea 6:



È individuata la porzione del territorio del Comune di Rescaldina, delimitata a sud Strada Statale S.S. 527 "Saronnese", a est dal confine comunale con Uboldo, a ovest dal confine comunale con Legnano e a nord dalla linea ferroviaria *Novara-Saronno*.

L' Area di attesa temporanea è ubicata in corrispondenza del Campo Sportivo di Via Melzi.

Le principali vie di accesso all'area di attesa sono:

Via Melzi;	Via Montello;
Via Brianza;	Via S. Pellico;
Via Monza;	Via della Libertà;
Viale De Gasperi;	Via Matteotti;
Viale Kennedy.	

Macroarea 7:



È individuata la porzione del territorio del Comune di Rescaldina, delimitata a nord dal confine comunale con Marnate, a est dal confine comunale con Castellanza, a ovest dal confine comunale con Cislago e a sud dalla linea ferroviaria *Novara-Saronno*.

L' Area di attesa temporanea è ubicata in corrispondenza del Campo Sportivo di Via Cardinale Schuster.

Le principali vie di accesso all'area di attesa sono:

Via Emanuele Filiberto;	Viale Lombardia;
Via Castellanza;	Via Alberto da Giussano;
Via G. Marconi;	Via Cardinale Schuster;
Via Gerenzano.	

Le Strutture di Accoglienza ritenute idonee in caso di sisma sono:

- Tensostruttura di Via Asiago (Cerro Maggiore);
- Tensostruttura del Centro Sportivo Malerba (San Vittore Olona);
- Tensostruttura di Via Cardinale Schuster (Rescalda);
- Tensostruttura di Via B. Melzi (Rescaldina).

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

RISCHIO SISMICO - EVENTO DI TIPO B SCENARIO 1 – VERIFICA	
Scenario	EVENTO DI TIPO B SCENARIO 1 – VERIFICA
Soglie di allerta	RISCHIO NON PREVEDIBILE – EVENTO PRIVO DI PREANNUNCIO L' Allerta è determinata dalla percezione del sisma
Aree coinvolte	Tutto il territorio intercomunale. Attenzione rivolta con priorità alle strutture sensibili (scuole, casa di riposo...)
Cancelli e viabilità	In questa fase è prevista la predisposizione di cancelli per la gestione della viabilità secondo le direttrici identificate nella Tavola C3

IN QUESTA FASE **NON SI È A CONOSCENZA** DEI DANNI NEL TERRITORIO PROVOCATI DAL SISMA

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO DI TIPO B – SCENARIO 1 - VERIFICA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva e dirige L'UCL; ▪ Mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati ▪ A verifiche concluse, si informa sull'operatività delle Strutture sensibili e strategiche e sugli eventuali danni	Sindaco	Enti Sovraordinati R.O.C. Intercomunale Referenti U.C.L.
R.O.C	▪ Coordina le attività di controllo sul territorio ▪ Si coordina con i Responsabili delle strutture pubbliche sullo stato dell'evacuazione ▪ Valuta, di concerto con le Funzioni di supporto 1, 2 e 7 l'evolversi dell'evento e le priorità di intervento	R.O.C. Intercomunale	Enti Sovraordinati Referenti U.C.L. Responsabili delle scuole/strutture sanitarie Responsabili dei Piani di Emergenza interni
Funzione di supp. 1 Tecnico – scientifica e pianificazione	▪ Sulla base delle prime notizie e dei contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, definisce lo scenario dell'evento e determina i criteri di priorità di intervento ▪ Provvede a organizzare le squadre di tecnici preposte ad intervenire in emergenza per settori preordinati ▪ Verifica l'integrità delle strutture sensibili e del patrimonio edilizio in ordine di priorità al fine di dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi	Referente U.T.C	
Funzione di supporto 2 – Sanità' e assistenza sociale	▪ Predisporre l'eventuale attivazione del personale per l'assistenza alla Popolazione ▪ Verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza	Referente U.A.C.	
Funzione di supp. 3 Volontariato	▪ Coordina i Volontari addetti al supporto del personale abilitato alla verifica dei danni ▪ Supporta le attività di informazione della Popolazione	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Verifica la disponibilità effettiva del quadro sinottico dei materiali e mezzi disponibili presso il Comune e riportati nella Scheda 6 – Tomo Grigio	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Contatta gli Enti preposti all'erogazione dei servizi essenziali ▪ Contatta i Dirigenti scolastici e i Responsabili dei Piani di Emergenza interni di scuole e casa di riposo	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Coadiuvare e organizzare le squadre per la verifica dei danni a strutture pubbliche e private, infrastrutture e servizi	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Si coordina con Sindaco, R.O.C. e con le Funzioni di supporto 1 e 2 per sovrintendere le attività di verifica, agevolare le operazioni di evacuazione ▪ Predisporre le attività di emergenza sulla viabilità nell'ottica di un eventuale trasferimento dalle Aree di attesa alle Strutture di accoglienza comunali e/o sovracomunali	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Garantisce l'efficienza delle radio comunicazioni tra la Sala Operativa e le unità periferiche	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Verifica la disponibilità del personale atto ad assistere la Popolazione ▪ Di concerto con le Funzioni di supporto 2 e 3, predisporre l'operatività delle Strutture di ricovero della Popolazione ▪ Attiva il personale addetto all'assistenza delle fasce più deboli	Referente U.A.C.	
SE SI ACCERTA ASSENZA DI DANNI <u>GRAVI</u> A PERSONE, COSE E/O STRUTTURE SENSIBILI			
Sindaco/R.O.C.	▪ Dispone il ritorno allo scenario per danni di lieve entità trattato nelle procedure per evento di tipo A – scenario 2 intervento. ▪ informa: ○ Enti Sovraordinati ○ Referenti UCL ○ Responsabili scuole ○ Responsabili dei Piani di Emergenza interni ○ Popolazione	Sindaco/R.O.C.	▪ Enti Sovraordinati ▪ Referenti UCL ▪ Responsabili scuole ▪ Responsabili dei Piani di Emergenza interni ▪ Popolazione
SE DA VERIFICA RISULTA CHE L'OPERATIVITA' DELLE STRUTTURE COMUNALI E' COMPROMESSA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Informa gli Enti sovraordinati dell'impossibilità di garantire i Servizi di Protezione Civile comunale ▪ Predisporre e coordina la delocalizzazione della Sala Operativa e dell'U.C.L.	Sindaco/R.O.C. Intecomunale	
IN CASO SI ACCERTINO DANNI <u>GRAVI</u> A PERSONE, COSE E/O STRUTTURE SENSIBILI			
Sindaco/R.O.C.	▪ Attiva la Fase di Emergenza (Scenario 2)	Sindaco/R.O.C.	▪ Enti Sovraordinati ▪ Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

RISCHIO SISMICO - EVENTO DI TIPO B - SCENARIO 2 - EMERGENZA	
Scenario	EVENTO DI TIPO B SCENARIO 2 - EMERGENZA
Soglie di allerta	L' Allerta è determinata dall'accertamento di danni estesi che determinano l'inagibilità di strutture sensibili e/o di fabbricati, infrastrutture e servizi
Aree coinvolte	Tutto il territorio intercomunale. Attenzione rivolta con priorità alle Strutture sensibili (scuole, casa di riposo...)
Cancelli e viabilità	Vengono interdette le vie di comunicazione la cui percorrenza è diventata pericolosa a causa di strutture danneggiate come edifici lungo le strade o ponti, o a causa dell'innescio di fenomeni di instabilità come cedimenti e crolli degli edifici.

IN QUESTA FASE **SI È A CONOSCENZA** DEI DAMNI NEL TERRITORIO PROVOCATI DAL SISMA.

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO DI TIPO B – SCENARIO 2 - EMERGENZA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	- Informa gli Enti sovraordinati, il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale - Si coordina con il C.O.M.7 Legnano, se costituito, o ne richiede l'attivazione - Si informa sullo stato di evacuazione delle strutture danneggiate - Informa la Popolazione con l'emissione di comunicati stampa periodici	Sindaco	Enti Sovraordinati R.O.C. Intercomunale Referenti U.C.L. Presidente Giunta Regionale
R.O.C	- Coordina le attività di controllo sul territorio - Si coordina con i Responsabili delle strutture danneggiate per il trasferimento delle persone dalle Aree di attesa alle Strutture di accoglienza - Valuta, di concerto con le Funzioni di supporto 1, 2 e 7, l'entità dei danni e le priorità di intervento, anche in considerazione delle necessità di attivare o meno le strutture di accoglienza per la notte - Se necessario gestisce il trasferimento dei Servizi essenziali in zone sicure	R.O.C. Intercomunale	Enti Sovraordinati Referenti U.C.L. Responsabili delle scuole/strutture sanitarie Responsabili dei Piani di Emergenza interni
Funzione di supp. 1 Tecnico – scientifica e pianificazione	- Continua il coordinamento delle squadre preposte alle verifiche tecniche fino al completamento delle attività - Richiede eventuali aiuti di Tecnici esterni e annota le movimentazioni legate all'evento - Si confronta con gli altri Enti specialistici quali il servizio sismico nazionale, la Difesa del Suolo, la Provincia e la Regione per una previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico - Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale e Provinciale dei VV.F. - Svole le attività di Segreteria Operativa - Raccoglie le richieste di aiuto	Referente U.T.C	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.I. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 2 – Sanità e assistenza sociale	▪ Sovrintende alle attività di assistenza alla popolazione evacuata e alle attività del personale operativo nelle Strutture di accoglienza e ricovero ▪ Allerta le Strutture Sanitarie Locali per portare soccorso alla Popolazione ▪ Crea eventuali cordoni sanitari composti da Medici Avanzati (PMA) ▪ Mantiene i contatti con le altre Strutture Sanitarie in zona o esterne, per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti ▪ Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti ecc..., coordinandosi con i tecnici dell'ARPA e di altri Enti preposti ▪ Il Servizio Veterinario fa un censimento degli allevamenti colpiti, dispone il trasferimento degli animali in stalle asilo e istituisce Aree di raccolta per animali abbattuti	Referente U.A.C.	
Funzione di supp. 3 Volontariato	▪ Coordina i Volontari addetti al supporto del personale abilitato alla verifica dei danni e al controllo della viabilità ▪ Supporta le attività di allestimento delle aree di accoglienza ▪ Supporta le attività di informazione della Popolazione ▪ Rimozione ostacoli	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Invia i mezzi e le squadre di primo intervento per il ripristino dei danni accertati ▪ Dispone le squadre per l'allestimento dei Centri di accoglienza ▪ Si coordina con eventuali ditte private	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Verifica con gli Enti preposti la regolare erogazione dei Servizi essenziali ▪ Con i Dirigenti scolastici e i Responsabili dei Piani di Emergenza interni di scuole e casa di riposo definisce: il ritorno alle normali attività per le strutture non danneggiate; mentre per le strutture danneggiate, in funzione degli interventi necessari per la messa in sicurezza, prende le decisioni del caso ▪ Dispone, in accordo con le Autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa delle attività didattiche ▪ Provvede a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.I. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	Definisce in dettaglio i danni con compilazione schede di censimento danni (rif. Scheda... Tomo Grigio) e valuta in modo sommario gli interventi necessari per il ritorno alla normalità	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	- Presidia i luoghi evacuati per evitare accessi non autorizzati - Definisce la viabilità alternativa e predispone e presidia i cancelli - Si coordina con Sindaco, R.O.C. e con le Funzioni di supporto 1 e 2 per sovrintendere le operazioni di evacuazione - Servizio antisciacallaggio - Transennamento delle zone pericolose - Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture esterne preposte per l'aiuto alla Popolazione - Fornisce personale di vigilanza presso le Aree di attesa e le Strutture di accoglienza, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	- Gestisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle aziende Poste e Telecom, il funzionamento delle comunicazioni tra la Sala Operativa, le Unità periferiche e gli Enti sovraordinati - Gestisce il filtro telefonico, indirizzando le varie chiamate alle Funzioni UCL preposte, con ordine stabilito di priorità	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	- Coordina il personale preposto ad assistere la Popolazione - Di concerto con le Funzioni di supporto 2 e 3, garantisce l'operatività delle Strutture di ricovero della Popolazione - Attiva un servizio di assistenza mirato al supporto delle fasce più deboli - Gestisce il servizio mensa e i posti letto - Attiva la raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e ne razionalizza l'uso e la distribuzione in collaborazione con la Funzione di supporto 4	Referente U.A.C.	
Strutture operative esterne: personale mobilitato e relative attività			
Volontari di P.C.	Informazione pop., Cancelli, evacuazione, allestimento aree di emergenza.		
Personale sanitario	Assistenza nelle aree di emergenza		
Tecnici Enti erogatori servizi essenziali	Ripristino servizi		
VV.F.	Spegnimento eventuali incendi, evacuazione edifici pericolanti		
Emergenza sanitaria	Primo soccorso dei feriti e trasporto in ospedale		

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Eventuali ditte private	▪ Rimozione macerie		
AL TERMINE DELLA FASE DI EMERGENZA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Revoca lo stato di Emergenza dandone comunicazione agli Enti sovraordinati, ai referenti U.C.L. e alla popolazione.	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	▪ Enti Sovraordinati ▪ Referenti U.C.L.

C.7 - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Le aree boscate dei Comuni di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona hanno un'estensione complessiva trascurabile rispetto alla superficie totale del territorio comunale e, dai dati diffusi dalla Regione Lombardia, non sono state teatro in passato di incendi boschivi.

La classificazione delle aree e dei Comuni considerati a rischio è desunta dal "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (AIB)", di cui alla D.G.R n. 3949 del 27 dicembre 2006.

Al momento della redazione del seguente Piano è vigente l'aggiornamento dell'AIB per il triennio 2010-2012, redatto nel 2009 a seguito della convenzione tra ERSAF e Regione Lombardia.

Tale Piano classifica i Comuni di **Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona** nella **Zona F13 "Pianura occidentale"**, che comprende parte dei territori della Provincia di Milano, Monza, Lodi, Pavia, Cremona e Bergamo e definisce, per i Comuni, che risultano compresi nell'Area di Base 31 definita come "**Provincia di Milano**", i seguenti indicatori di pericolosità:

- **Classe di Rischio 1 per l'area di Base 31:** Incendi di limitata superficie e relativamente episodici. Si raggruppano in questa classe di rischio le Aree di Base, dove il problema degli incendi è contenuto. Alle condizioni di generale basso rischio fa riscontro verosimilmente una maggiore facilità di estinzione
- **Classe di Rischio 0 per i Comuni**
- **Classe di Intervento 1**

Complessivamente, si può affermare che nei Comuni di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona la probabilità di accadimento di un incendio boschivo sia molto bassa, anche in considerazione della scarsissima estensione delle aree boscate e della loro distribuzione sul territorio intercomunale, in considerazione dei dati riportati nel: "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (AIB)", secondo cui il territorio intercomunale in esame è classificato a **rischio 0**.

Si preferisce pertanto adottare la dicitura **RISCHIO INCENDIO** per tutto il territorio comunale e non INCENDIO BOSCHIVO.

Non sono individuate procedure specifiche per le aree boscate secondo i criteri dell'A.I.B., ma **tutte le procedure del rischio incendio sono a carico dei Vigili del Fuoco.**



Numero Unico Europeo per le Emergenze che raccoglie le chiamate di tutti i numeri di emergenza (112, 113, 115 e 118, ossia Polizia, carabinieri, Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria, Protezione civile e Polizia locale).

PERICOLOSITÀ PER INCENDIO URBANO

Questi tipi di sinistro sono normalmente fronteggiati dai Vigili del Fuoco che, in caso di necessità, dovuta all'aggravarsi dello stato di emergenza, provvederanno a richiedere l'intervento di altri mezzi dislocati presso altri Comandi della Regione.

Il rischio da prendere in considerazione riguarda le difficoltà di controllo e limitazione dell'incendio con estensione agli edifici e alle strutture confinanti.

La situazione più critica riguarda gli edifici del centro storico, spesso realizzati senza elementi tagliafuoco, in situazioni di estese contiguità.

Gli edifici scolastici e le strutture sanitarie sono dotate di uno specifico Piano di Emergenza antincendio.



Vigili del Fuoco

C.8 - RISCHIO AMBIENTALE E RISCHIO LEGATO AD ATTIVITÀ ANTROPICHE

C.8.1 Industrie a rischio incidente rilevante

Come anticipato nel Tomo Verde, sul territorio intercomunale di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona non sono insediati stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. articoli 6 e 8, come testimoniato degli elenchi riportati nelle **Schede 42 e 43** del Tomo Grigio.

C.8.2 Incidente da trasporto sostanze pericolose

Sono incidenti dovuti al trasporto su gomma, di sostanze chimiche pericolose.

La natura della tipologia di incidente non permette di identificare con certezza né il luogo di accadimento, né le sostanze coinvolte e, tantomeno, i raggi di influenza.

In considerazione di quanto esposto è stata adottata per questa tipologia di incidente la procedura generica denominata "Rischio di Incidente da trasporto sostanze pericolose".

Nell'ipotesi di incidente durante il trasporto su strada, è importante riconoscere nel più breve tempo possibile la sostanza in questione, mediante l'interpretazione dei pannelli esposti sul veicolo, ai sensi della normativa internazionale A.D.R. "European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road" (pannelli rettangolari di colore arancione con numeri codificati e pannelli colorati a forma di rombo).



⇒ Qualora venga individuato e riconosciuto uno sversamento potenzialmente pericoloso per le persone e/o l'ambiente, si dovranno avvertire immediatamente l'ARPA, i Vigili del Fuoco e le Autorità preposte alla Protezione Civile e bisognerà contemporaneamente:

1. attivare tutte le procedure possibili per garantire la protezione degli operatori;
2. interrompere lo sversamento (chiusura falla, rimozione veicolo, ecc.) se ancora in atto;
3. mettere in sicurezza la popolazione con chiusura di porte e finestre, evacuazione, ecc.;
4. impedire l'ulteriore deflusso della sostanza inquinante, con mezzi meccanici o chimici.
5. rimuovere l'inquinante e completare l'azione di bonifica.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

⇒ In caso di incendio di prodotti petroliferi le Forze dell'Ordine dovranno allestire posti di blocco stradale, il cui posizionamento sarà stabilito in funzione dello scenario di massimo evento atteso; la creazione di tali "cancelli" ha lo scopo di agevolare le operazioni di soccorso, evitando che eventuali curiosi possano mettere a repentaglio l'incolumità propria ed altrui.

Si dovrà aver cura di informare la "Popolazione residente al contorno dell'area incidentale", sui comportamenti da assumere: restare all'interno dei fabbricati, chiudendo porte e finestre e spegnendo gli eventuali impianti di ventilazione e/o condizionamento.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO INCIDENTE DA TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE		
Evento Atteso	Incidente tra mezzi di trasporto, con coinvolgimento di sostanze chimiche pericolose e/o nocive alla salute. Incidente presso i distributori di carburante durante il trasbordo di benzina dall'autobotte al serbatoio dell'impianto.	
Aree coinvolte	Viabilità principale, punti vendita carburante (rif. Paragrafo A.1.6.b)	
Sistema di Allerta	Rischio non prevedibile	
Soglie di allerta	Non sono previste soglie di allerta per questo tipo di evento	
Punti di monitoraggio	Non sono previsti punti di monitoraggio per questo tipo di evento	
Possibili effetti sul territorio	Intossicazione della popolazione che si trova nelle aree limitrofe, inquinamento del suolo e dei corpi idrici superficiali e sotterranei	
Attività UCL	Supporta e collabora col P.C.A. (Posto di Comando Avanzato), struttura guidata dal ROS dei VV.F. che gestisce in prima persona le operazioni di soccorso all'interno dell'area colpita. organizza la viabilità (cancelli) Se necessario organizza l'evacuazione della popolazione degli stabili lesionati e ne cura la sistemazione in Aree di Emergenza	
	Tecnici/Operai Comunali	Allestimento Aree Emergenza
	Volontari di P.C.	Cancelli, evacuazione, allestimento aree di emergenza,
	Carabinieri	Cancelli, evacuazione
	Personale sanitario	Allestimento Aree di Emergenza
	Polizia Locale	Cancelli, evacuazione, controllo viabilità
	Emergenza sanitaria	Soccorso feriti
	VV.F.	Recupero feriti
	Soccorso stradale	Rimozione mezzi incidentati
	ARPA – Aziende specializzate	Messa in sicurezza della fonte di inquinamento primaria e dell'area inquinata
Cancelli e viabilità	Predisposti in accordo a quanto deciso dal P.C.A.	
Area di ammassamento soccorsi	Non è previsto l'allestimento di Aree di ammassamento soccorsi per questo tipo di evento	
Aree di attesa della popolazione	Non possono essere utilizzate Aree di attesa per la tipologia di evento, in quanto deve essere evitata l'esposizione all'aria, potenzialmente tossica	
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Intercomunale: Tensostruttura Campo Sportivo Cerro M., Via Asiago <u>Cerro Maggiore</u> : Scuola Materna "W.Tobagi" Via A. Saffi (dotata di mensa) – Tel. 0331 420092 Scuola Primaria e Secondaria "Plesso Strobino" – Tel. 0331 515120, 0331 517464, 0331 519055 <u>Rescaldina</u> :	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

	Scuola Primaria Alessandro Manzoni, via Asilo, 2 - frazione Rescalda (dotata di mensa) – Tel. 0331 469480 Mensa della Scuola Ottolini – Tel. 0331 576134 Tensostruttura Centro Sportivo di Via Schuster e Campi da tennis coperti Campo Sportivo Via B. Melzi <u>San Vittore Olona:</u> Sala Polivalente - Via V. Veneto Sc. Primaria "G. Carducci" - Via Don Magni, 2 - 0331 515395 Sc. Secondaria "G. Leopardi" - Via XXIV Maggio, 34 - 0331 516678 Campi da tennis coperti e Tensostruttura Campo Malerba
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, C.C..S, C.O.M. 7 Legnano, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Numero Unico Europeo per le Emergenze 112 (raccolge le chiamate dei numeri di Emergenza 112 Polizia, 113 Carabinieri, 115 Vigili del Fuoco e 118 Emergenza sanitaria), ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Legnano, Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona
Altri Enti	ITALGAS S.p.A. (Metanodotto Cerro Maggiore), ENEL GAS S.p.A. (Metanodotto San Vittore Olona), AEMME (Metanodotto Rescaldina) ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. (Elettrodotto dei tre comuni) ENEL SOLE S.p.A. e MA GROUP (Illuminazione pubblica) AMIAQUE S.r.l. (Acquedotto, fognatura e depurazione dei tre Comuni) TELECOM (Rete telefonia per i tre Comuni) METRO WEB S.p.A. (Comunicazioni fibra ottica San Vittore Olona) ANAS, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

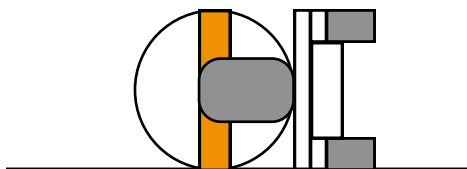
Scenari e procedure operative

Per l'analisi del rischio di incidente da trasporto sostanze pericolose (es. GPL, benzina, ecc.), si ipotizza un incidente sulle principali direttrici di traffico (strade provinciali) che interessano il territorio intercomunale:

- Strada Statale 33 del Sempione
- Strada Statale 527 Bustese
- Strada Provinciale 12 Inveruno–Legnano
- Strada Provinciale 198 Buscate-Cerro Maggiore (declassata a Strada Comunale: Via Magenta)

Gli scenari possibili sono di seguito riportati, unitamente alle Procedure e agli Enti da allertare:

1) Ribaltamento cisterna piena senza fuoriuscita di prodotto:



POSSIBILI CONSEGUENZE:

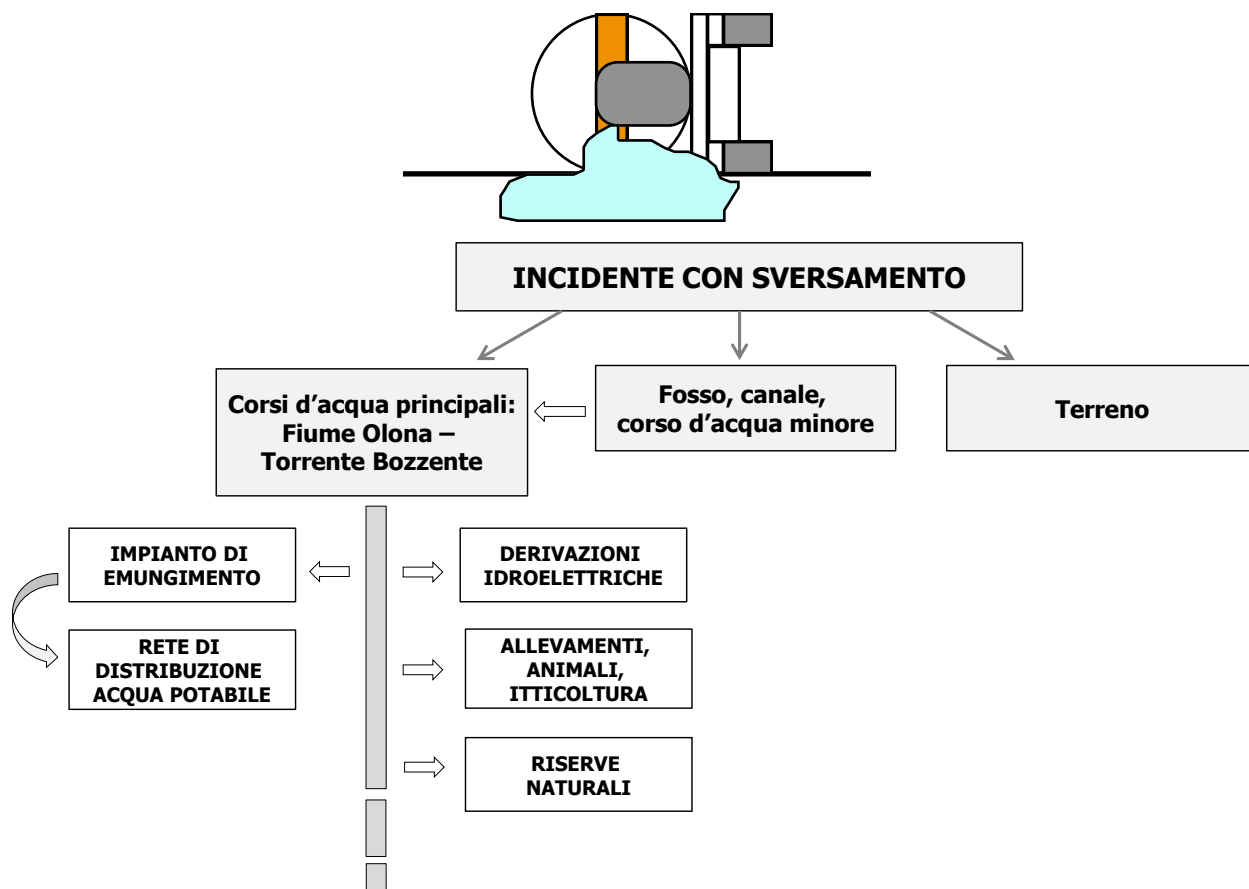
- Eventuali piccole perdite di prodotto rilevabili solo con un attento sopralluogo;
- Eventuali lesioni nel mantello della cisterna o ai sistemi di travaso;
- Incremento di temperatura (e di pressione) della sostanza per l'energia assorbita durante gli urti subiti.

PROCEDURE OPERATIVE:

- Allertare Forze dell'Ordine, VV.F. e Emergenza sanitaria;
- Verificare l'assenza di rilasci di sostanza in atmosfera;
- Eseguire accurata ispezione del mantello del serbatoio per accertare l'integrità (assenza di pericolosissime fessure o piccole lesioni);
- Allestire, da parte delle Forze dell'Ordine, posti di blocco stradale il cui posizionamento sarà stabilito in funzione dello scenario di massimo evento atteso.

La creazione dei "cancelli" ha lo scopo di agevolare le operazioni di soccorso, evitando che eventuali curiosi possano mettere a repentaglio l'incolumità propria ed altrui e di veicolare il traffico in zone non congestionate.

2) Sinistro o ribaltamento autocisterna piena con fuoriuscita di prodotto senza incendio



POSSIBILI CONSEGUENZE:

- Formazione nell'atmosfera di nubi esplosive in funzioni delle caratteristiche chimiche del prodotto (volatilità, ecc.);
- Invasione da parte della sostanza in formato gassoso di locali chiusi, fognature, fossati con pericoli di esplosioni confinate;
- Nel caso di G.P.L. la sostanza non è di per sé velonosa ma in caso di dispersione, può causare vertigini e soffocamento in luoghi chiusi;
- Nel caso di liquidi infiammabili, il contatto può causare ustioni/lesioni alla pelle e agli occhi.

PROCEDURE OPERATIVE:

- Allertare Forze dell'Ordine e Emergenza sanitaria.
- Allertare i VV.F. e seguirne le indicazioni.
- Effettuare tempestivamente un sopralluogo alla cisterna per accertarsi delle sue condizioni e per appurare le dimensioni della falla, nonché se la stessa si è prodotta nella zona di fase liquida o gassosa.

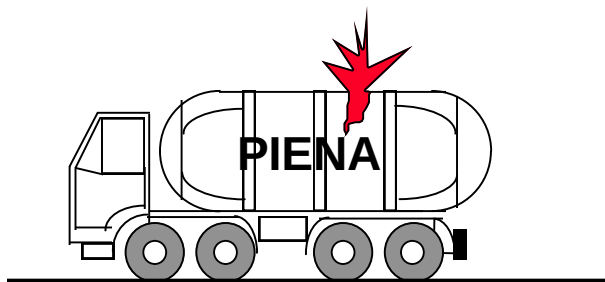
TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

- Qualora venga individuato e riconosciuto uno sversamento potenzialmente pericoloso per le persone e/o l'ambiente, avvertire immediatamente (insieme a VV.F.) anche l'ARPA e le Autorità preposte alla Protezione Civile e contemporaneamente:
 1. attivare tutte le procedure possibili per garantire la protezione degli operatori;
 2. impedire l'ulteriore deflusso della sostanza inquinante, con mezzi meccanici o chimici;
 3. interrompere lo sversamento (chiusura falla, rimozione veicolo, ecc.) se ancora in atto;
 4. mettere in sicurezza la popolazione fornendo indicazioni sui comportamenti da adottare;
 5. rimuovere l'inquinante e completare l'azione di bonifica.
- In caso di sversamento devono essere verificate le condizioni del terreno, della falda e dell'idrografia superficiale.
- Fare evacuare la zona, effettuare continui controlli, impedire l'accesso nella zona di veicoli a combustione interna; eventuali accensioni di motori per spostamento di automezzi devono essere fatte solo previo controllo dell'assenza di gas nell'aria; le autopompe devono essere poste a distanza (lunghi stendimenti) e, se possibile, dotate di parafiamma sugli scarichi.
- Se il sinistro è avvenuto presso aree dove sono presenti installazioni elettriche di qualsiasi tipo, provvedere a interrompere o fare interrompere l'alimentazione elettrica a tutta la zona;
- Fare interrompere subito (a scopo preventivo) il traffico dei veicoli nei due sensi di marcia in un raggio di 200 m dall'evento.
- Allestire, ad opera delle Forze dell'Ordine, posti di blocco stradale il cui posizionamento sarà stabilito in funzione dello scenario di massimo evento atteso; la creazione di tali "cancelli" ha lo scopo di agevolare le operazioni di soccorso, evitando che eventuali curiosi possano mettere a repentaglio l'incolumità propria ed altrui.
- Allontanare subito le persone non necessarie.
- Informare la popolazione residente al contorno dell'area incidentale, sui comportamenti da assumere, che in genere consistono nel restare all'interno dei fabbricati, chiudendo porte e finestre e spegnendo gli eventuali impianti di ventilazione e/o condizionamento.

In questo caso il Sindaco e l'U.C.L. devono allertare il Posto di Comando Avanzato o Posto di Comando Mobile, costituito dalle Strutture Operative (VV.F., Emergenza Sanitaria, Forze dell'Ordine, ARPA, ASL).

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

3) Sinistro o ribaltamento di autocisterna piena con fuoriuscita di prodotto e incendio



Per lo sversamento valgono le indicazioni descritte al punto precedente (caso 2).

Per lo scoppio e l'incendio le procedure di intervento vengono di seguito riportate.

POSSIBILI CONSEGUENZE:

- Surriscaldamento e danneggiamento del manto stradale;
- Danneggiamento delle infrastrutture e/o di edifici adiacenti alla via di comunicazione;
- Ricaduta dei materiali esplosi;
- Possibile surriscaldamento delle strutture;
- Peggioramento della salubrità dell'aria per la presenza dei gas combustibili, fumo, ecc.;
- Presenza temporanea di ceneri e di polvere.

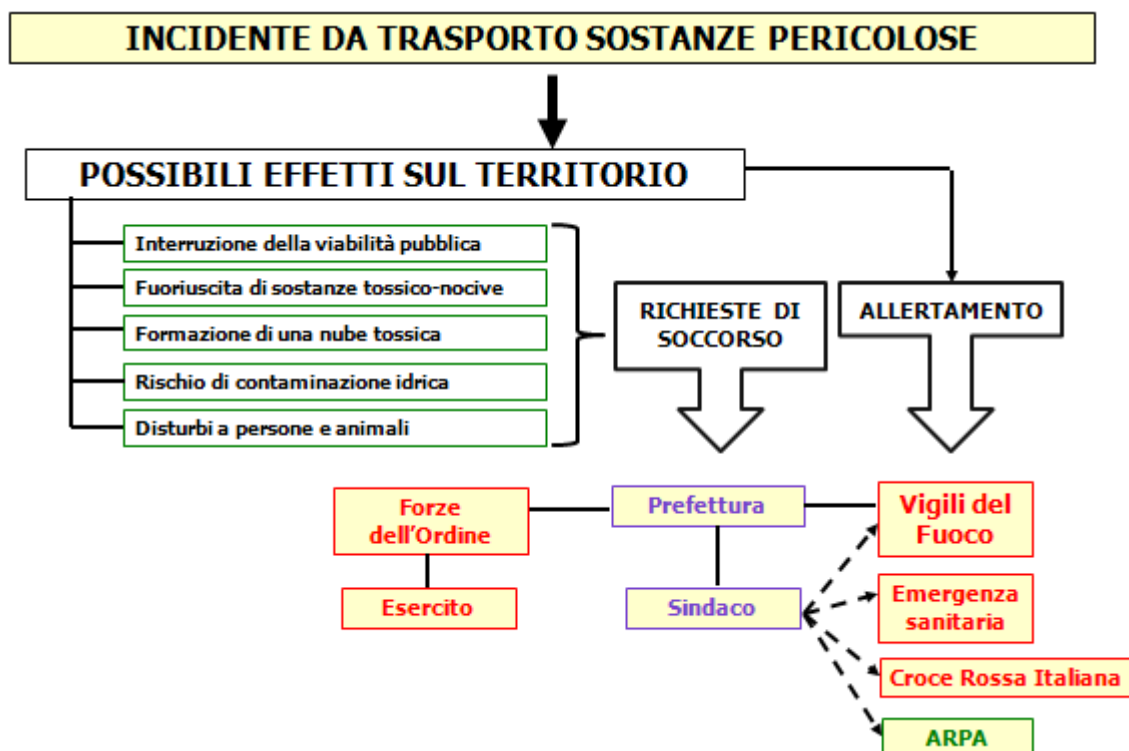
PROCEDURE OPERATIVE:

- Allertare Forze dell'Ordine e 118;
- Allertare i VV.F. e seguirne le indicazioni;
- Allontanare le persone non necessarie;
- Controllare il fuoco fino a che non sia raggiunta la possibilità di intercettare all'origine lo spandimento del combustibile oppure fino ad esaurimento dello stesso;
- Se c'è stato versamento del liquido che si è incendiato, per lo spegnimento, seguire le specifiche indicazioni a seconda dell'attitudine dell'incendio al "flash" o al "jet-fire" (in questo caso avere cura di mantenere raffreddato il serbatoio);
- Avere cura di eseguire tutte le operazioni sopra citate dopo aver preventivamente disposto il blocco del traffico e l'allontanamento di eventuali abitanti nel raggio di 200 m dall'incidente;
- In caso di emissione di gas tossici, i VV.F. e gli Enti preposti definiscono le fasce concentriche, a diversa pericolosità, all'interno delle quali il Sindaco e l'U.C.L. devono applicare le procedure di Protezione Civile di Preallerta e Allerta della popolazione, con eventuale evacuazione e trasporto nelle strutture di accoglienza previste nel P.E.C.;
- Bonificare la cisterna al termine delle procedure;

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

- Procedere, nei giorni conseguenti il sinistro, alla bonifica di condotti fognari ed eventualmente del terreno e delle acque intaccate dalla sostanza pericolosa.

L'evento INCIDENTE DA TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE per tipologia e necessità di immediatezza nell'azione prevede una "Procedura Operativa" che si svolge a partire dalla segnalazione dell'evento, fino alla sua risoluzione corrispondente alle condizioni operative in Emergenza.



TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO INCIDENTE DA TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE – SOPRALLUOGO			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Collabora nell'organizzazione del sopralluogo	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Su segnalazione di incidente stradale effettua sopralluogo nell'area interessata ▪ Gestisce la viabilità ▪ Supporto le F.d.O. e VV.F.	Referenti Forze dell'Ordine	▪
SE DA SOPRALLUOGO SI RILEVA POSSIBILE INQUINAMENTO Falda			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva l'U.C.L. e avverte gli Enti Sovraordinati ▪ Mantiene i contatti con le varie Autorità ▪ Informa la Popolazione	Sindaco	▪ Agenti P.L. ▪ VV.F. ▪ ARPA ▪ ASL ▪ Emergenza sanitaria
R.O.C.	▪ Coordina le operazioni di verifica dell'area coinvolta secondo le indicazioni del P.C.A. ▪ Manda un Delegato della Polizia Locale a fare parte del P.C.A.	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Su richiesta del P.C.A. sospende l'erogazione dei Servizi di rete (acqua, luce, gas) e attiva le Aziende specializzate per messa in sicurezza delle zone inquinate. ▪ Attiva uomini e mezzi per eventuali attività di supporto se richieste dal P.C.A.	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanità e assistenza sociale	▪ Informa la Popolazione delle zone limitrofe sul comportamento da tenere per minimizzare i rischi	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Coordina le squadre operative dislocate nei punti di intervento secondo le indicazioni del P.C.A. ▪ Fornisce personale ausiliario per la gestione dei cancelli, della gestione viabilità e dell'informazione della Popolazione	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Verifica la necessità di mezzi di soccorso ausiliari	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Interviene solo se l'incidente comprende nella zona di influenza edifici scolastici e/o sensibili. Nel qual caso coordina le azioni tra le altre Funzioni U.C.L. e i Responsabili degli Istituti Scolastici	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Si attiva per la verifica immediata dei danni, nell'intorno dell'area dell'incidente, secondo le indicazioni del P.C.A.	Referente U.T.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ In accordo col P.C.A. predispone i cancelli, e con li Personale sanitario informa la popolazione delle zone limitrofe sul comportamento da tenere	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Mantiene i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso in intervento.	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Assiste la Popolazione direttamente coinvolta nell'incidente	Referente U.A.C.	
SE DA SOPRALLUOGO SI RILEVA PRESENZA NUBE TOSSICA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con gli Enti Sovraordinati ▪ Informa la Popolazione ▪ In accordo col P.C.A. attiva le Aree di emergenza e dispone l'evacuazione ▪ Informa periodicamente gli Enti sovraordinati e i media su quanto fatto.	Sindaco	▪ Agenti P.L. ▪ V.V.F. ▪ ARPA ▪ ASL ▪ Emergenza sanitaria
R.O.C.	▪ Coordina le operazioni di verifica dell'area coinvolta secondo le indicazioni del P.C.A. ▪ Manda un delegato della Polizia Locale a fare parte del P.C.A.	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Su richiesta del P.C.A. sospende l'erogazione dei Servizi di rete (acqua, luce, gas) e attiva le Aziende specializzate per messa in sicurezza delle zone inquinante ▪ Attiva uomini e mezzi per l'evacuazione dell'area coinvolta ▪ Attiva le Strutture di accoglienza e ricovero in base alle necessità	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Informa la Popolazione delle zone limitrofe sul comportamento da tenere per minimizzare i rischi (Si comunica alla Popolazione residente in zone limitrofe di restare nei fabbricati, chiudere porte e finestre e spegnere impianti di condizionamento) ▪ Attiva il personale per il censimento delle persone che necessitano di assistenza sanitaria ▪ Attiva i Volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti presenti nell'area da evacuare ▪ Garantisce l'assistenza sanitaria alla popolazione ospitata nelle aree di accoglienza e ricovero	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Coordina le squadre operative dislocate nei punti di intervento secondo le indicazioni del P.C.A. ▪ Fornisce personale ausiliario per la gestione dei cancelli, della gestione viabilità e dell'informazione della Popolazione ▪ Coadiuvata nell'attivazione delle Aree di emergenza ▪ A seguito di nulla osta del P.C.A., collabora nelle operazioni di soccorso	Referente Volontariato Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Fornisce mezzi e squadre operative secondo le richieste del P.C.A. ▪ Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali nei Centri di accoglienza	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Interviene solo se l'incidente richiede l'evacuazione nella zona di influenza di edifici scolastici e/o sensibili. Nel qual caso, coordina le azioni tra le altre Funzioni U.C.L. e i Responsabili degli Istituti Scolastici	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Si attiva per la verifica immediata dei danni, nell'intorno dell'area dell'incidente, secondo le indicazioni del P.C.A.	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ In accordo col P.C.A. predispone i cancelli ▪ A seguito di nulla osta del P.C.A. collabora nelle Operazioni di soccorso ▪ Attiva uomini e mezzi per il trasporto della Popolazione nei centri di accoglienza	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Mantiene i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso in intervento	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Assiste la Popolazione direttamente coinvolta nell'incidente, durante l'evacuazione e nelle Strutture di accoglienza	Referente U.A.C.	
AD INTERVENTI DI MITIGAZIONE E MESSA IN SICUREZZA AVVENUTI			
Sindaco	▪ Informa la Popolazione e gli Enti sovraordinati sulla revoca dello Stato di emergenza	Sindaco	▪ Agenti P.L. ▪ VV.F. ▪ ARPA ▪ ASL ▪ Emergenza sanitaria

C.8.3 Infrastrutture di particolare vulnerabilità

L'infrastruttura che può essere fonte di maggiori rischi per la popolazione in caso di malfunzionamento è la rete di distribuzione del metano, che può dare origine a fughe di gas, che in taluni casi possono portare ad esplosioni.

C.8.3 a Rischio idropotabile per disservizio rete acquedottistica

Con rischio idropotabile si vogliono considerare gli scenari indotti dalla possibilità di interruzione o riduzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa di **eventi naturali** (sismi, periodi siccitosi, ecc.) e/o a causa di **eventi accidentali** (rottura della rete di distribuzione, inquinamento, ecc.).

Il rischio idropotabile si può manifestare sotto quattro forme distinte:

- 1. Riduzione della quantità d'acqua erogata;**
- 2. Peggioramento della qualità dell'acqua erogata;**
- 3. Diminuzione sia della quantità sia della qualità dell'acqua erogata;**
- 4. Caso estremo di sospensione per inquinamento diffuso della falda.**

La riduzione della quantità d'acqua, fino al caso estremo di sospensione del servizio, può essere dovuta ad un disservizio temporaneo della rete di distribuzione per manutenzione o per ripristino di un tratto di rete, oppure, nel caso più grave, ad un razionamento della stessa in caso di siccità.

Più problematica risulta essere la sospensione del servizio di distribuzione d'acqua potabile per peggioramento della qualità a causa di inquinamento del corpo di approvvigionamento; infatti, mentre la riduzione della quantità si protrae generalmente per un periodo di tempo limitato, l'inquinamento della fonte può protrarsi anche per periodi di tempo piuttosto lunghi.

In caso di sospensione del servizio acquedottistico, per supplire al mancato servizio di erogazione di acqua potabile, occorre provvedere alla distribuzione di acqua alla popolazione, mediante autobotti o serbatoi mobili posizionati in corrispondenza delle Aree di attesa.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Il fabbisogno idrico medio giornaliero pro capite in caso di emergenza, viene stimato basandosi sulla seguente tabella:

FABBISOGNO IDRICO MEDIO GIORNALIERO PRO CAPITE (IN CASO DI EMERGENZA)	
Litri	Uso
2	Potabile
5	Preparazione Cibi
8	Lavaggio Stoviglie
20	Igiene personale
15	Lavaggio Biancheria
30	Scarichi WC
80	Totale

A ciascun abitante presente sul territorio comunale dovrebbe essere quindi fornita una quantità d'acqua pari circa 80 l/gg, in accordo con quanto stabilito dall'OMS (*Organizzazione Mondiale della Sanità*), che fissa come valore di riferimento del fabbisogno idrico pro capite la quantità di circa 100 l/gg e come soglia minima, al disotto della quale si parla di sofferenza idrica, il valore di 50 l/gg.

In caso di riduzione della quantità d'acqua erogata a causa di una condizione di siccità, la quantità d'acqua da distribuire alla popolazione deve essere stimata caso per caso, determinandone i volumi nel modo sopra descritto.

Infine, nel caso di peggioramento della qualità dell'acqua tale da impedirne solo l'uso potabile e affini (cottura cibi e lavaggio stoviglie), il fabbisogno idrico potabile da garantire a ciascun abitante del territorio comunale ammonta a circa 15 l/gg.

Si possono quindi evidenziare i quantitativi di acqua potabile da fornire alla popolazione nelle diverse situazioni di crisi idrica, attraverso la seguente tabella:

FABBISOGNO IDRICO INDICATIVO MEDIO GIORNALIERO PRO CAPITE	
Situazione di emergenza	l/ab·gg
Peggioramento qualità dell'acqua, tale da impedirne l'uso potabile;	15
Peggioramento qualità dell'acqua, tale da impedirne totalmente l'uso, o sospensione totale del servizio di erogazione;	80
Riduzione erogazione acqua potabile.	Da stabilire caso per caso

Nel caso estremo di sospensione del servizio per inquinamento della falda in seguito ad un evento di inquinamento accidentale e non (di natura chimica e/o batteriologica) della falda idrica.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

In funzione delle caratteristiche idrogeologiche del territorio intercomunale nel paragrafo **A.0.4**, si osserva che:

- La direzione di deflusso è NNO - SSE senza variazioni apprezzabili;
- Nel territorio sono presenti 16 pozzi ad uso idropotabile:

	Riferimento in Figura 12	Codice SIF	Num. Comunale	Denominazione (località)	Profondità (m da p.c.)	Portata di concessione (l/sec)	anno perforazione	Proprietario/Ente gestore
SAN VITTORE OLONA	1	0152010004		Via San Giovanni Bosco	150.0			AMIAQUE S.r.l.
	2	0152010001		Piazza Europa	100,0			AMIAQUE S.r.l.
	3	0152010002		Via C. Battisti 1	100		1967	AMIAQUE S.r.l.
	4	0152010003		Via C. Battisti 2	100.7		1967	AMIAQUE S.r.l.
CERRO MAGGIORE	5	0150700001	2	Cappuccini	142.0	41.0		AMIAQUE S.r.l.
	6	0150720003	3	Vercelli	165.0	30.0		AMIAQUE S.r.l.
	7	0150720004	4	San Clemente	160.0	33.0		AMIAQUE S.r.l.
	8	0150720005	5	Asiago	221.0	40.0		AMIAQUE S.r.l.
	9	0150720061	61	Marelli (colonna. sup.)	108.5	18.0		AMIAQUE S.r.l.
	9	0150720055	55	Marelli (colonna. prof.)	170.0	28.0		AMIAQUE S.r.l.
	10	0150720058	58	Don Sturzo (colonna.sup)	142.0	15.0		AMIAQUE S.r.l.
	10	0150720062	62	Don Sturzo (colonna.prof)	185.0	25.0		AMIAQUE S.r.l.
RESCALDINA	11	0151810001	1	via Melzi – Municipio	81.7		1951	AMIAQUE S.r.l.
	12	0151810002	2	via Matteotti - Scuole	80.0		1956	AMIAQUE S.r.l.
	13	0151810003	3	via Pascoli - Rescalda	64.0		1957	AMIAQUE S.r.l.
	14	0151810011	5	via Castellanza	73.0		1977	AMIAQUE S.r.l.
	15	0151810036	6/1	via Nenni	160.0		1998	AMIAQUE S.r.l.
	15	0151810037	6/2	via Nenni	160.0		1998	AMIAQUE S.r.l.
	16			Parco Mangrate	270.0		2010	AMIAQUE S.r.l.

Tabella 3 – elenco dei pozzi ad uso idropotabile presenti nei comuni di Cerro Maggiore, Rescaldina e S. V. Olona

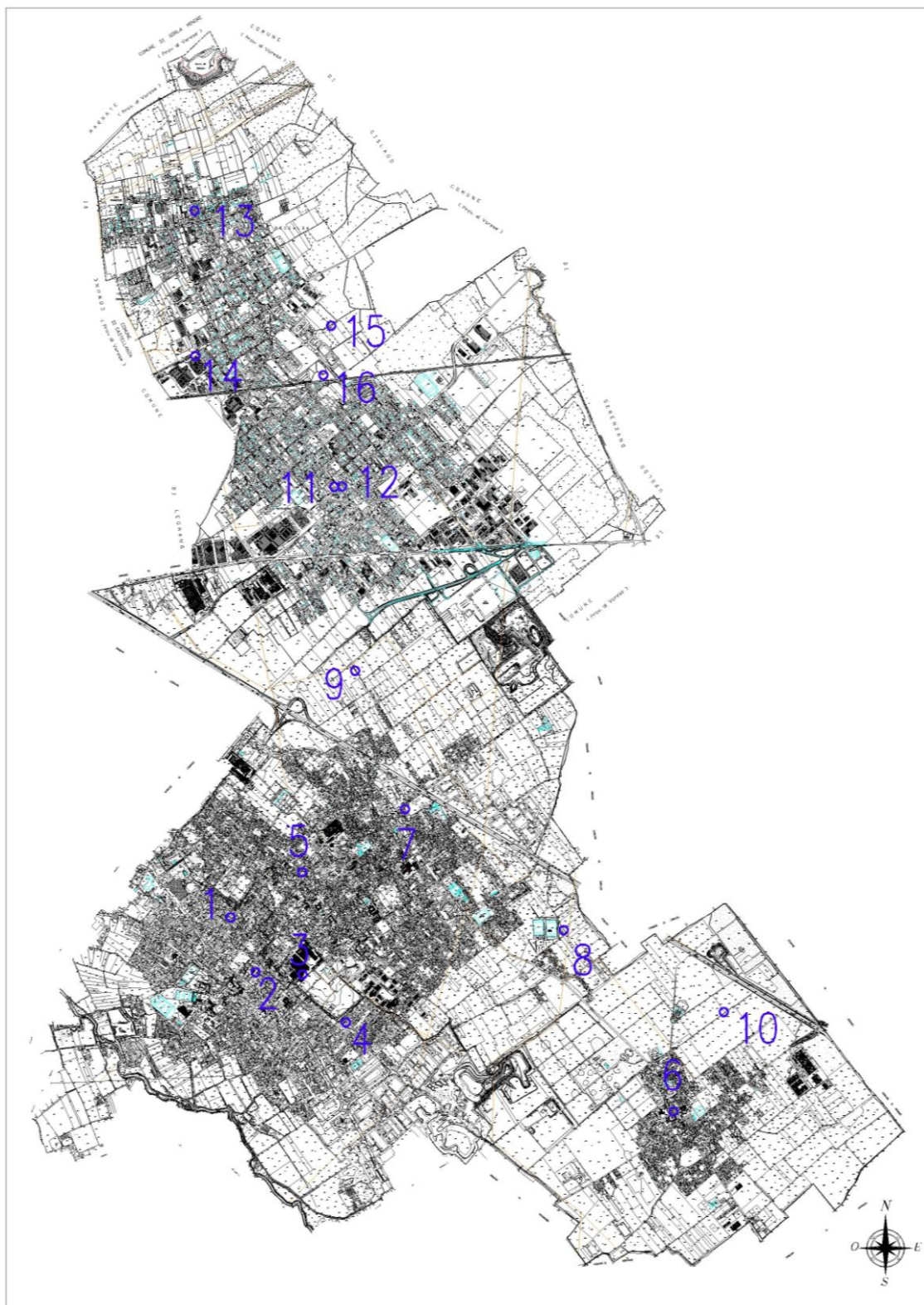


Figura 12 - ubicazione dei pozzi a uso idropotabile nei Comuni di Cerro Maggiore, San Vittore Olona e Rescaldina

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

- 1) Nell'ipotesi che l'inquinante sia ubicato a monte dei pozzi si prevede l'attivazione del monitoraggio a valle degli stessi tramite il gestore della rete e l'ARPA.
- 2) Nell'ipotesi che l'inquinante sia ubicato a valle dei pozzi si prevede l'attivazione del monitoraggio dei pozzi ad uso idropotabile nei Comuni limitrofi tramite il Gestore della rete e l'ARPA.
- 3) L'Ente gestore e l'ARPA potranno valutare l'eventuale perforazione di piezometri di controllo per monitorare l'evoluzione dell'inquinante rispetto al punto di immissione.
- 4) In ogni caso, deve essere monitorato anche un punto upgradient rispetto alla sorgente inquinante, per permettere il controllo dei parametri pre e post contaminazione.

In seguito alla descrizione del rischio idropotabile sono ipotizzati 2 scenari:

SCENARIO 1: Sospensione parziale della distribuzione dell'acqua potabile;

SCENARIO 2: Sospensione totale del servizio di distribuzione dell'acqua potabile e totale ricorso alle autobotti.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

RISCHIO IDROPOTABILE	
Evento Atteso	Interruzione del servizio di distribuzione di acqua potabile per evento naturale e/o accidentale
Sistema di Allerta	RISCHIO NON PREVEDIBILE
Punti di monitoraggio	Non previsti
Possibili effetti sul territorio	Disagio della Popolazione per riduzione e/o assenza di acqua potabile
Area di ammassamento soccorsi	Non è prevista l'attivazione di tali aree
Aree di attesa della popolazione	Non è prevista l'attivazione di tali aree
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Non è prevista l'attivazione di tali aree
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, C.C..S, C.O.M. 7 Legnano, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Numero Unico Europeo per le Emergenze 112 (raccolge le chiamate dei numeri di Emergenza 112 Polizia, 113 Carabinieri, 115 Vigili del Fuoco e 118 Emergenza sanitaria), ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Legnano, Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona
Altri Enti	ITALGAS S.p.A. (Metanodotto Cerro Maggiore), ENEL GAS S.p.A. (Metanodotto San Vittore Olona), AEMME (Metanodotto Rescaldina) ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. (Elettrodotti dei tre Comuni) ENEL SOLE S.p.A. e MA GROUP (Illuminazione pubblica) AMIACQUE S.r.l. (Acquedotto, fognatura e depurazione dei tre Comuni) TELECOM (Rete telefonia per i tre Comuni) METRO WEB S.p.A. (Comunicazioni fibra ottica San Vittore Olona) ANAS, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

Aree coinvolte	Tutto il territorio intercomunale	
Attività UCL	Supporta il Responsabile ARPA e il Gestore della rete idrica nella fase di valutazione del problema	
Personale mobilitato e relative attività	Polizia Locale	Collabora con l'UCL (comunicazione, ordine pubblico, traffico veicolare)
	Tecnici/Operai Comunali	Coadiuvata gestione tecnica
	Volontari di P.C	Coadiuvata gestione viabilità e assistenza tecnica nelle operazioni di approvvigionamento
	Carabinieri	Ordine pubblico e traffico veicolare
	Emergenza sanitaria	Soccorso in caso di contaminazione
	VV.F.	Ruolo specialistico
	ARPA	Ruolo specialistico
	ASL	Ruolo specialistico
	Gestore acquedotto	Ruolo specialistico
Cancelli e viabilità	Nel caso l'approvvigionamento coinvolga la rete stradale, è prevista la creazione di corridoi a direzione obbligatoria per il traffico veicolare, finalizzati allo smaltimento del traffico, è prevista inoltre la creazione di percorsi protetti per i veicoli di servizio	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Scenari e procedure operative

RISCHIO IDROPOTABILE – SCENARIO 1

Scenario 1	ALLERTA: l'acquedotto ha una funzionalità ridotta, ma è ancora attivo	
Soglie di allerta	Non previste	
Aree coinvolte	Tutto il territorio intercomunale (Rete dell'acquedotto)	
Cancelli e viabilità	Non previsti in questa fase	
Attività UCL	Si attiva su segnalazione del Comune (Ufficio Tecnico, Polizia Locale, ecc.) e/o Gestore dell'Acquedotto o per segnalazione da esterno In funzione della gravità dell'incidente richiede l'intervento di ARPA e VV.F. Il danneggiamento della rete non richiede misure specifiche di monitoraggio Si prevede l'interruzione parziale del Servizio dell'acquedotto Si richiede l'intervento di Tecnici/Operai comunali, Personale tecnico del Gestore dell'acquedotto per il ripristino della funzionalità	
Personale mobilitato e relative attività	Polizia Locale	Gestione viabilità e/o Ordine Pubblico
	Tecnici/Operai Comunali	Coadiuvata gestione tecnica
	Volontari di P.C	Coadiuvata gestione viabilità e assistenza tecnica
	Carabinieri	Coadiuvata gestione viabilità e/o ordine pubblico
	Emergenza sanitaria	Persone potenzialmente contaminate per gli effetti dell'inquinamento.
	VV.F.	Ruolo specialistico in caso di inquinamento in superficie
	ARPA	Ruolo specialistico per implicazioni sull'ambiente
	ASL	Ruolo specialistico per implicazioni sulla Salute pubblica
	Gestore acquedotto	Responsabile della Rete di distribuzione
Attività del personale mobilitato	Collaborazione con ARPA e VV.F., predispone i mezzi per il ripristino della funzionalità della rete	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA RISCHIO IDROPOTABILE - SCENARIO 1 - ALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva l'UCL e dichiara lo Stato di Allarme ▪ È informato sulla possibilità di interrompere il servizio di distribuzione dell'acqua in seguito ai pareri di ARPA, ASL e Ente Gestore	Sindaco	▪ Agenti P.L. ▪ VV.F. ▪ ARPA ▪ ASL ▪ Emergenza sanitaria
R.O.C.	▪ Informa la Popolazione sulla necessità di interrompere il Servizio dell'acquedotto	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Si attiva per la predisposizione e le modalità di distribuzione dell'acqua potabile nelle Aree di attesa	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Predisporre l'eventuale attivazione del personale per l'assistenza alla popolazione ▪ Verifica e assicura la funzionalità dei Centri di distribuzione (Aree di attesa)	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Verifica la disponibilità di squadre operative da mandare nelle Aree di attesa.	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Verifica la disponibilità e l'efficienza dei mezzi in caso di assistenza alla Popolazione (non autosufficienti, ecc.)	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Predisporre le indicazioni e le norme comportamentali per l'utilizzo dell'acqua nei locali pubblici (scuole, uffici, ecc.)	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Verifica la disponibilità del personale	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Predisporre l'organizzazione dei cancelli e l'ordine pubblico nelle aree di possibile distribuzione dell'acqua	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Verifica le condizioni per mantenere attivi i contatti tra la Centrale Operativa e le squadre di intervento	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Predisporre le azioni necessarie per un'eventuale assistenza alla Popolazione	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

RISCHIO IDROPOTABILE – SCENARIO 2		
Scenario 2	EMERGENZA: Il servizio dell'acquedotto è sospeso	
Soglie di allerta	Non previste	
Aree coinvolte	Tutto il territorio intercomunale (Rete dell'acquedotto)	
Cancelli e viabilità	Sono attivati per interdizione di aree e/o ordine pubblico nelle aree di distribuzione dell'acqua potabile con le autobotti	
Attività UCL	Viene effettuata la scelta di interrompere la distribuzione dell'acqua potabile Comunicazione alla popolazione per la sospensione e/o il divieto di utilizzo e attivazione delle aree di assistenza per la distribuzione della popolazione; si provvede all'approvvigionamento dell'acqua Si predispongono i piani di distribuzione tramite autobotti nelle aree di attesa Nel caso di interruzione per inquinamento sono attivate le procedure di monitoraggio e controllo in capo all'Ente Gestore e all'ARPA.	
Personale mobilitato e relative attività	Polizia Locale	Gestione viabilità e/o ordine pubblico nelle Aree di distribuzione
	Tecnici/Operai Comunali	Coadiuvata gestione tecnica
	Volontari di P.C	Coadiuvata gestione viabilità e assistenza tecnica nella fase di distribuzione
	Carabinieri	Coadiuvata gestione viabilità e/o Ordine Pubblico
	Emergenza sanitaria	Assistenza sanitaria
	VV.F.	Ruolo specialistico in caso di inquinamento in superficie
	ARPA	Ruolo specialistico per implicazioni sull'ambiente
	ASL	Ruolo specialistico per implicazioni sulla Salute pubblica
	Gestore acquedotto	Responsabile della Rete di distribuzione
Attività del personale mobilitato	L'attività è finalizzata all'informazione della Popolazione, alla distribuzione dell'acqua potabile e al ripristino della rete di distribuzione dell'acqua potabile	
Cancelli e viabilità	Sono istituiti in caso di interdizioni di aree o per ragioni di ordine pubblico	
Aree di attesa della popolazione	Le aree disponibili sono quelle riportate nella Scheda 9 del Tomo grigio. Bisognerà, nel caso specifico, definire le aree in grado di fornire acqua	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

	potabile
Aree di ricovero della popolazione	Intercomunale: Tensostruttura Campo Sportivo Cerro M., Via Asiago <u>Cerro Maggiore</u>: Scuola Materna "W.Tobagi" Via A. Saffi (dotata di mensa) – Tel. 0331 420092 Scuola Primaria e Secondaria "Plesso Strobino" – Tel. 0331 515120, 0331 517464, 0331 519055 <u>Rescaldina</u>: Scuola Primaria Alessandro Manzoni, via Asilo, 2 - frazione Rescalda (dotata di mensa) – Tel. 0331 469480 Mensa della Scuola Ottolini – Tel. 0331 576134 Tensostruttura Centro Sportivo di Via Schuster e Campi da tennis coperti Campo Sportivo via B. Melzi <u>San Vittore Olona</u>: Sala Polivalente - Via V. Veneto Sc. Primaria "G. Carducci" - Via Don Magni,2 - 0331 515395 Sc. Secondaria "G. Leopardi" - Via XXIV Maggio,34 - 0331 516678 Campi da tennis coperti e Tensostruttura Campo Malerba
Aree di ammassamento soccorsi	Campi Sportivi Via Asiago – Cerro Maggiore

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA RISCHIO IDROPOTABILE - SCENARIO 2 - EMERGENZA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ È responsabile della comunicazione alla Popolazione nella fase di emergenza	Sindaco	▪ Agenti P.L. ▪ VV.F. ▪ ARPA ▪ ASL ▪ Emergenza sanitaria ▪ Gestore rete
R.O.C.	▪ Coordina l'UCL con gli enti sovraordinati e con il Gestore del servizio di distribuzione dell'acqua potabile ▪ Predisporre le modalità di distribuzione dell'acqua potabile nelle aree di attesa ▪ Si coordina con ARPA ed Ente Gestore per le attività di monitoraggio e controllo della falda	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Predisposizione gestisce le modalità di distribuzione dell'acqua potabile nelle Aree di attesa ▪ Coordina le Ditte incaricate del trasporto	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Effettua l' Assistenza sanitaria alla Popolazione nei Centri di attesa	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Attiva delle squadre di Volontari per l'assistenza alla Popolazione nelle Aree di attesa in fase di distribuzione	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Sono attivi i servizi di trasporto per i non autosufficienti, anziani, ecc.	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Attiva e comunica le Norme comportamentali negli edifici pubblici e/o scolastici in assenza di acqua.	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Mette il personale a disposizione	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Attiva i cancelli necessari e controlla l' Ordine Pubblico nella fase di distribuzione dell'acqua potabile nelle Aree di attesa	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Collabora alle Operazioni di informazione della Popolazione e garantisce le comunicazioni tra le varie funzioni attive	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Assiste la popolazione per le situazioni di disagio a seguito dell'evento	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

C.8.3 b Rischio fughe di gas

INCIDENTE ALLA RETE DEL GAS METANO	
Evento Atteso	Perdita di gas metano lungo la Rete di distribuzione, in edifici o in abitazioni, che può causare un'esplosione
Sistema di Allerta	RISCHIO NON PREVEDIBILE
Punti di monitoraggio	Non previsti
Possibili effetti sul territorio	▪ Lesioni alla Popolazione, agli edifici e alle linee di servizi in caso di esplosione ▪ Intossicazione in caso di semplice fuoriuscita di gas, soprattutto in ambienti chiusi
Area di ammassamento soccorsi	Campi Sportivi Via Asiago – Cerro Maggiore
Aree di raccolta della popolazione	Le aree disponibili sono quelle riportate nella Scheda 9 del Tomo grigio (A seconda del caso specifico si decide quali aree attivare)
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Intercomunale: Tensostruttura Campo Sportivo Cerro M., Via Asiago <u>Cerro Maggiore</u> : Scuola Materna "W.Tobagi" Via A. Saffi (dotata di mensa) – Tel. 0331 420092 Scuola Primaria e Secondaria "Plesso Strobino" – Tel. 0331 515120, 0331 517464, 0331 519055 <u>Rescaldina</u> : Scuola Primaria Alessandro Manzoni, via Asilo, 2 - frazione Rescalda (dotata di mensa) – Tel. 0331 469480 Mensa della Scuola Ottolini – Tel. 0331 576134 Tensostruttura Centro Sportivo di Via Schuster e Campi da tennis coperti Campo Sportivo Via B. Melzi <u>San Vittore Olona</u> : Sala Polivalente - Via V. Veneto Sc. Primaria "G. Carducci" - Via Don Magni, 2 - 0331 515395 Sc. Secondaria "G. Leopardi" - Via XXIV Maggio, 34 - 0331 516678 Campi da tennis coperti e Tensostruttura Campo Malerba (A seconda del caso specifico si decide quale struttura attivare)
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, C.C..S, C.O.M. 7 Legnano, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Numero Unico Europeo per le Emergenze 112 (raccoglie le chiamate dei numeri di Emergenza 112 Polizia, 113 Carabinieri, 115 Vigili del Fuoco e 118 Emergenza sanitaria), ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Legnano, Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona
Altri Enti	ITALGAS S.p.A. (Metanodotto Cerro Maggiore), ENEL GAS S.p.A. (Metanodotto San Vittore Olona), AEMME (Metanodotto Rescaldina) ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. (Elettrodotto dei tre Comuni) ENEL SOLE S.p.A. e MA GROUP (Illuminazione pubblica) AMIAQUE S.r.l. (Acquedotto, fognatura e depurazione dei tre Comuni) TELECOM (Rete telefonia per i tre Comuni) METRO WEB S.p.A. (Comunicazioni fibra ottica San Vittore Olona) ANAS, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Scenari e procedure operative

INCIDENTE ALLA RETE DEL GAS METANO – SCENARIO 1

Scenario	ALLERTA
Soglie di allerta	RISCHIO NON PREVEDIBILE
Aree coinvolte	Zone adiacenti alle linee del gas, segnalate nelle Tavv. A2-4 e A2-5 relative alle <i>RETI TECNOLOGICHE E LIFELINES</i> dei Comuni di Cerro Maggiore e San Vittore Olona
Cancelli e viabilità	Da decidersi in collaborazione col ROS

Attività UCL	Supporta e collabora con il ROS dei VV.F. che gestisce in prima persona le operazioni di soccorso all'interno dell'area colpita dall'esplosione, Organizza la viabilità (cancelli) Organizza l'evacuazione della popolazione degli stabili lesionati e ne cura la sistemazione in Aree di emergenza	
Personale mobilitato e relative attività	VV.F.	Gestiscono in prima persona i soccorsi
	Polizia Locale	Informazione pop.cancelli, evacuazione
	Tecnici/Operai Comunali	Allestimento aree emergenza
	Volontari di P.C.	Cancelli, evacuazione, allestimento Aree di emergenza
	Carabinieri	Informazione pop., cancelli, evacuazione
	Personale sanitario	Soccorso alla Popolazione
Attività del personale mobilitato	Collaborazione con i VV.F. per il soccorso alla Popolazione, in accordo col Piano di Emergenza intercomunale	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA SCENARIO 1 INCIDENTE ALLA RETE DEL GAS METANO – ALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva l'U.C.L.	Sindaco	
R.O.C.	▪ Coordina le operazioni di verifica dell'area coinvolta secondo le indicazioni del P.C.A. ▪ Manda un delegato della Polizia Locale a fare parte del P.C.A	R.O.C. Intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Verifica l'idoneità delle Aree di attesa e emergenza	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ In attesa	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ In attesa	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ In attesa	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Collabora nell'organizzazione del sopralluogo e avvisa il Gestore del servizio	Referente U.A.C.	▪ Tecnici comunali ▪ Gest. gas
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Dispone di personale aggiuntivo nella fase di controllo del territorio	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Effettua il sopralluogo nell'area interessata e avvisa i VV.F. e l'Emergenza sanitaria se vi sono persone intossicate ▪ Organizza, in accordo con i VV.F. cancelli per il traffico e informa la popolazione ▪ Coadiuvare organizzazione dei cancelli e informazione della Popolazione	Referenti Forze dell'Ordine	▪ Agenti P.L. ▪ VV.F. ▪ Emergenza sanitaria
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ In attesa	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ In attesa	Referente U.A.C.	
SE DA SOPRALLUOGO RISULTA CHE LA FUGA DI GAS E' RILEVANTE CON PERICOLO PER LA POPOLAZIONE			
Sindaco/R.O.C.	▪ Attiva l'UCL e dichiara lo Stato di Allarme ▪ In accordo coi VV.F. attiva le Aree di emergenza, dispone le evacuazioni e avvisa gli Enti sovraordinati e i media	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	▪ Referenti U.C.L. ▪ Prefettura ▪ Provincia ▪ Regione
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Responsabile attivazione Aree di emergenza	Referente U.T.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Coadiuvare l'attivazione Aree di emergenza	Referente U.A.C.	▪
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Coadiuvare l'attivazione Aree di emergenza	Referente Volontariato Protezione Civile	▪
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Verifica la disponibilità e l'efficienza dei mezzi per l'evacuazione	Referente Volontariato Protezione Civile	▪
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Su richiesta dei VV.F. sospende l'erogazione dei Servizi essenziali	Referente U.A.C.	▪ Tecnici Comunali ▪ Gestore Elettr. ▪ Gestore Acqued.
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni causati dall'incidente	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Coadiuvare evacuazioni	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Predispone i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso in intervento	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Predispone l'assistenza alla Popolazione coinvolta nell'incidente	Referente U.A.C.	
AD INTERVENTI DI MITIGAZIONE E MESSA IN SICUREZZA AVVENUTI			
Sindaco/R.O.C.	▪ Informa sulla revoca dello Stato di Allarme e ordina il rientro degli sfollati	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	▪ Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

INCIDENTE ALLA RETE DEL GAS METANO – SCENARIO 2		
Scenario 2	EMERGENZA	
Soglie di Emergenza	RISCHIO NON PREVEDIBILE	
Aree coinvolte	Zone adiacenti alle linee del gas, segnalate nelle Tavv. A2-4 e A2-5 relative alle <i>RETI TECNOLOGICHE E LIFELINES</i> dei Comuni di Cerro Maggiore e San Vittore Olona	
Cancelli e viabilità	Da decidersi in collaborazione col ROS	
Attività UCL	Supporta e collabora con il ROS dei VV.F. che gestisce in prima persona le operazioni di soccorso all'interno dell'area colpita dall'esplosione, Organizza la viabilità (cancelli) Organizza l'evacuazione della Popolazione degli stabili lesionati e ne cura la sistemazione in Aree di emergenza	
Personale mobilitato e relative attività	VV.F.	Gestiscono in prima persona i soccorsi
	Polizia Locale	Informazione pop. cancelli, Evacuazione
	Tecnici/Operai Comunali	Allestimento Aree Emergenza
	Volontari di P.C.	Cancelli, evacuazione, allestimento Aree di Emergenza
	Carabinieri	Informazione pop. cancelli Evacuazione
	Personale sanitario	Allestimento Aree di Emergenza
Attività del personale mobilitato	Collaborazione con i VV.F. per il soccorso alla Popolazione, in accordo col Piano di Emergenza intercomunale	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA SCENARIO 2 INCIDENTE ALLA RETE DEL GAS METANO – EMERGENZA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva l'UCL e attiva la Fase di Emergenza ▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con le varie Autorità	Sindaco	
R.O.C.	▪ In accordo coi VV.F. attiva le Aree di Emergenza, dispone l'evacuazione e avvisa gli Enti sovraordinati e i media ▪ Trasmette alla Popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare	R.O.C. intercomunale	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Responsabile attivazione Aree di emergenza ▪ Collabora nell'organizzazione del sopralluogo e avvisa il Gestore del servizio	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Attiva il personale per il censimento delle persone che necessitano di Assistenza sanitaria ▪ Attiva i Volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti presenti nell'area da evacuare ▪ Garantisce l'Assistenza sanitaria alla Popolazione ospitata nelle Aree di accoglienza e ricovero	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Coadiuvava evacuazioni e attivazione Aree di Emergenza ▪ A seguito di nulla osta dei VV.F. collabora alle operazioni di soccorso	Referente Volontariato Protezione Civile	Gruppi volontari
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Fornisce mezzi e squadre operative secondo le richieste del P.C.A. ▪ Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali nei Centri di accoglienza	Referente Volontariato Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Coadiuvava attivazione Aree di Emergenza ▪ Su richiesta dei VV.F. sospende l'erogazione dei Servizi essenziali	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Si attiva per la verifica immediata dei danni, nell'intorno dell'area dell'incidente, secondo le indicazioni del P.C.A.	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Effettua il sopralluogo nell'area interessata e avvisa i VV.F. e il 118 se vi sono feriti ▪ Organizza, in accordo con i VV.F., cancelli per il traffico e informa la Popolazione ▪ A seguito di nulla osta dei VV.F. collabora nelle operazioni di soccorso ▪ Coadiuvava evacuazione	Referenti Forze dell'Ordine	▪ Agenti P.L. ▪ Emergenza sanitaria ▪ VV.F.
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Attiva i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso in intervento	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Attiva l'assistenza alla Popolazione che potrebbe essere coinvolta nell'incidente	Referente U.A.C.	
AD INTERVENTI DI MITIGAZIONE E MESSA IN SICUREZZA AVVENUTI			
Sindaco/R.O.C.	▪ Informa periodicamente gli Enti sovraordinati ▪ Informa sulla revoca dello Stato di Allarme e ordina il rientro degli sfollati	Sindaco/R.O.C. Intercomunale	Referenti U.C.L.

C.9 - RECAPITI UTILI PER IL REPERIMENTO DI INFORMAZIONI

- ❖ Dipartimento della Protezione Civile – Sede operativa Via Vitorchiano 2 - 00189 Roma
Centralino 06 68201
<http://www.protezionecivile.gov.it/>
- ❖ Regione Lombardia - Servizio Protezione Civile
www.protezionecivile.regione.lombardia.it
- ❖ Protezione Civile di Milano
Per le emergenze legate a richieste di intervento della Protezione Civile è attivo il numero di reperibilità H24 – 335 71 96 942
Per semplici informazioni rispondono i numeri – 02 77 40 2736 - 02 77 40 5808
- ❖ Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano - Corso Monforte, 31 - 20122 MILANO
Centralino: 0277581
prefettura.milano@interno.it
P.E.C.: protocollo.prefmi@pec.interno.it
- ❖ Comune di Cerro Maggiore - Via S. Carlo, 17
tel. 0331 423611 - fax. 0331 423750 - P.IVA 01230310151
protocollo.cerromaggiore@legalmail.it
- ❖ Comune di Rescaldina - Piazza Chiesa, 15 - 20027
Tel. 0331/467811 - Fax. 0331/464755
Email: info@comune.rescaldina.mi.it
PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it
- ❖ Comune di San Vittore Olona - Via Europa, 23 - 20028 San Vittore Olona (MI)
Tel. 0331 488911
P.I. 01175480159
comune.sanvittoreolona@pec.regione.lombardia.it